ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 · Numero 155

Giovedì 8 - Venerdì 9 Luglio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Concessionaria PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

IL CAPO DELLO STATO NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Discorso di Saragat all'Università berlinese

Nel palazzo Guerzenich di Colonia Saragat risponde commosso alle calorose accoglienze di 1200 lavoratori italiani in Germania (Telefoto a «Stampa Sera»)

Grande attesa per le sue parole - Il comunicato emesso stanotte al termine dei colloqui con gli statisti della Germania federale

BERLINO, giovedì sera.

Il presidente Saragat ha concluso ieri sera la sua visita ufficiale alla Germania, con un pranzo offerto nella sua residenza di Bonn, la «Petersberg», al presidente federale Luebke. Da stamane egli si trova a Berlino, dove ha in programma una visita al famoso «muro».

Dopo questa parentesi davanti a uno dei più crudi e impressionanti documenti della guerra fredda, il Capo dello Stato italiano si reca alla Freie Universität di Berlino Ovest, dove pronuncia un discorso davanti alle autorità cittadine, ai professori e agli studenti dell'Ateneo. Qui a Berlino c'è stata nei giorni scorsi molta attesa per questo discorso, che Saragat legge in tedesco.

Ieri sera, come abbiamo detto, è terminata la parte ufficiale della visita. Alle due di questa notte è stato consegnato ai giornalisti un lungo comunicato congiunto, in cui si afferma che i due Paesi «faranno tutto il possibile per promuovere ulteriormente l'unità europea. Essi si propongono di contribuire a rafforzare l'Alleanza occidentale e di consolidarla nello spirito della "partnership" atlantica».

«Per quanto riguarda la Comunità economica europea le due parti hanno confermato — dice ancora il documento — la loro volontà di proseguire con serenità e con fiducia il dibattito della settimana scorsa a Bruxelles e ciò allo scopo di pervenire a soluzioni che, tenendo conto degli interessi e delle esigenze di tutti i Paesi membri, contribuiscano ad un armonico ed equilibrato sviluppo della economia comunitaria. Un soddisfacente risultato in tale campo faciliterà il proseguimento del processo di unificazione europea.

«I due Paesi — prosegue il comunicato — ritengono che l'integrazione politica ed economica dell'Europa rappresenta un contributo essenziale alla distensione e allo stabilimento di un equilibrio duraturo nel mondo.

«Al termine della sua visita a Bonn — conclude il comunicato — il presidente della Repubblica italiana ha invitato il presidente federale Heinrich Luebke a visitare l'Italia. Il presidente federale ha accettato con piacere l'invito. La data della visita sarà concordata successivamente».

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Chiusura più animata dopo una seduta pesante

A TORINO — La seduta si presenta con due momenti ben distinti. Il primo, che interessa l'apertura e gran parte della giornata ritrova il mercato nelle solite condizioni, con affari molto modesti e con progressivo sgretolamento dei corsi per le poche voci scambiate dopo l'apertura. Per contro in chiusura si registra un aumento di attività: le offerte sono notevoli, ma aumenta l'assorbimento di fondo, con riflessi immediati per lo meno di stabilizzazione sui prezzi, che peraltro riproducono i livelli medio-minimi della seduta, con perdite diffuse e sensibili dal listino di ieri. Questa stabilizzazione prelude a una leggera rianimazione nel dopoborsa, con immediati ricuperi sulle voci di punta.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Diritti Rinascente: ordinari 73,50, privilegiati 48,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 578; franco svizzero 143,90; corona danese 89,90; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,60; fiorino olandese 173; franco belga 12,42; franco francese 127,35; sterlina G.B. 1742,50; marco germ. 155,90; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,82.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6300; marengo svizzero 5050-5150; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-30.

A MILANO — Anche la penultima riunione dell'ottava ha registrato un andamento molto pesante, specie nella prima parte; le flessioni si sono accentuate sotto uno stillicidio di offerte che hanno colpito ancora i mercuriferi ed i titoli primari: le Generali ripiegavano a 78.700, le Viscosa 3070, le Edison 2028, seguite da numerosi titoli in tutti i settori. In chiusura, per contro, il denaro rientrava gradatamente, con finale molto attivo e prezzi in generale ricupero. Buona parte delle perdite iniziali veniva così annullata. Tuttavia, molti titoli hanno perduto terreno rispetto alla vigilia.

Più equilibrato il reddito fisso, con limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 50.325; Bastogi 1018; Finelettrica 1234; Finmare 145; Finsider 820,50; Mittel 1580; Gim 3820; Invest 2035; La Centrale 9535; Sviluppo 1475; Ass. Generali 79.840; Fond. Incendio 7080; Assicur. Italiana 32.100; Ras 33.000; Toro 3800; Toro priv. 2900; Safep 125.

Ferr. N. Ord. 830.

Châtillon 6000; Cantoni 12.200; Olcese 570; Cucirini C. C. 8880; De Angelis 2085; Cascami Seta 3110; Gavardo 1475; Lanificio Rossi 2835; Linif. e Canap. 385; Rossari e Varzi 10.200; Rotondi 10.900; Tosi 2000; Snia Viscosa ord. 3030; Snia Viscosa priv. 3380; Marzotto 1080; Un. Manifatture 20.100; Fisac 213.

Dalmine 1458; Italsider 1010; Metalli 3868; M. Amiata 13.021; Montecatini 1414; Monteponi 689; Sicic 6580.

Bianchi sospesa; Fiat 1870; Fiat priv. 1635; Falck 4020; Trafilerie 830; Olivetti priv. 1080; Westinghouse 835; Nebiolo 488.

Cieli 2280; Edison 2040; Sarda 3250; Emiliana 1805; Magneti Marelli 835; Ercole Marelli 886; Orobia 3000; Sesa 1350; Sip 1310; Meridelettrica 1870; Stet 2465; Tecnomasio 1440; Terni 333,25.

Dist. Italiana 1830; Eridania 2065; Romana Zuccheri 185; Motta 12.155.

Anic 1125; Italgas 037; Liquigas 180,12; Mira Lanza 30.550; Pibigas 78; Rumianca 1565; Larderello 2438; Saffa 5240; Carlo Erba 6800.

Acdes 1700; Beni Stabili 2883; Immobiliare 400; Risanamento 5460; Silos Genova 2300.

Cartiere Burgo 15.020; Ciga 2370; Eternit 4875; Italcementi 18.025; Cementir 6295; La Rinascente 310; Pirelli S.p.A. 3321; Pirelli e C. 3081; Condotte 473; Ceramiche Pozzi 140; Ledoga ordin. 2700; Ledoga priv. 2172.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,00; dollaro canadese 572; sterlina 1743,50; franco svizzero 144; franco francese 127,35; franco belga 12,40; fiorino olandese 175; marco germanico 155,95; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 10,47; escudo portoghese 21,85; corona danese 89,80; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,25.

A GENOVA — Il barometro della Borsa resta ancorato sul maltempo. Le caratteristiche sono sempre le stesse: denaro assente e lettera pesante. Qualche minimo intervento del denaro nelle ultime battute corregge i minimi della riunione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9840; Generali 80.300; Ras 33.650; Meridionali 1625; Nai 3875; Viscosa ordinarie 3025; Viscosa privilegiate 3270; Finsider 819; Cotini 1415; Italsider 1013; Fiat ordinarie 1882; Fiat privilegiate 1610; Sip 1308; Edison 2040.

A FIRENZE — Mercato ancora pesante per l'afflusso di realizzi che trovano sempre più scarso assorbimento. Anche i valori mercuriferi si uniformano al generale andamento.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1060; Centrale 9400; Fondiaria Incendio 8050; Fondiaria Vita 18.385; Viscosa ordinarie 3025; Montecatini 1418; Magona 912; Fiat 1870; Immobiliare 410.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8		7	8	AZIONI	7	8
[illegible]								

Il delitto nell'albergo di Novi Ligure

Un fiorentino di 25 anni ha ucciso l'entraîneuse: oggi si costituisce

Si chiama Giovanni Remorini, è rappresentante di commercio - E' sposato, senza figli - Dopo avere strangolato ieri mattina la donna è fuggito in auto dall'albergo senza ritirare i documenti - I carabinieri hanno potuto immediatamente identificarlo - A Firenze è giunto ieri e stamane ha fatto sapere alla questura, attraverso un avvocato, che intende costituirsi nel pomeriggio Conosceva la giovane ballerina da una decina di giorni - Martedì sera ha speso per lei cinquantamila lire in un night club

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

L'assassino della giovane entraîneuse romana Anna Biondi si costituirà in giornata alla polizia fiorentina. Si chiama Giovanni Remorini, ha 25 anni e fa il rappresentante di commercio. Abita a Firenze in via Mameli 25.

Dopo aver commesso il delitto, fra le nove e le dieci di ieri mattina, egli è fuggito sulla sua macchina ed è giunto nel pomeriggio a Firenze. Molto probabilmente, in viaggio si è accorto di aver dimenticato nell'albergo di Novi Ligure — dove si era intrattenuto per tutta la notte con la bella ballerina romana e dove poi l'aveva strangolata — i suoi documenti, ed ha capito di essere perduto.

Stamane egli si è consultato con un legale e ne ha avuto il consiglio di costituirsi. Poco dopo l'avvocato si è messo in contatto con il capo della Squadra Mobile fiorentina e gli ha comunicato che il suo cliente si sarebbe presentato alla polizia nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

g. c.

La madre della Biondi affranta, dopo aver appreso a Roma la tragica fine della figlia (Telefoto)

La ballerina romana Anna Biondi uccisa in un albergo di Novi Ligure (Tel.)

Anna aveva respinto la protezione del giovane

Novi Ligure, giovedì sera.

A mezzogiorno si è appreso a Novi Ligure che l'assassino di Anna Biondi, la ventinovenne ballerina romana trovata ieri strangolata in un albergo della città, si costituirà nel primo pomeriggio a Firenze, dove abita e dove è giunto nella mattinata presentandosi subito ad un avvocato. Il giovane, come riferiamo in altra parte del giornale, è Giovanni Remorini, di 25 anni, un rappresentante di commercio abitante a Firenze. La notizia della costituzione sembra essere accompagnata da una traccia di quella che potrebbe essere la linea difensiva del giovane fiorentino.

Secondo questa tesi difensiva, il delitto sarebbe stato preterintenzionale: durante uno strano gioco d'amore egli avrebbe involontariamente stretto il laccio intorno al collo di Anna Biondi, strozzandola.

Ben diversa invece è l'opinione che del fatto si sono formata gli inquirenti: essi sono convinti che si tratta di delitto volontario, commesso molto probabilmente mentre la ragazza era assopita.

Le indagini condotte dal cap. Gennarini della compagnia carabinieri di Novi Ligure, sotto la direzione del magg. Viola del Gruppo di Alessandria, hanno potuto stabilire il susseguirsi dei fatti che si sono conclusi con l'uccisione della giovane, e far luce sulla personalità dei protagonisti della tragedia.

Anna Biondi, la ballerina uccisa, abitava a Roma in via Cola di Rienzo oppure in via Pontinia (due sono gli indirizzi e l'ultimo sembra il più sicuro) con la mamma; non era sposata, ma ha una bambina di 8 anni ospite di un collegio romano. Da qualche anno faceva la ballerina-entraîneuse e girava l'Italia da un night-club all'altro.

Giovanni Remorini, sposato, senza figli, è un rappresentante di commercio che viaggiava per il suo lavoro a bordo di una Volkswagen 1600 familiare, gialla, targata FI 323000. Una decina di giorni fa al night-club «Topix» di Firenze il giovane aveva conosciuto la ragazza e con lei si era incontrato tre o quattro volte. Martedì sera poi per la prima volta era giunto al night-club «Omnibus» di Cassano Spinola (a pochi chilometri da Novi Ligure) dove la Biondi si esibiva come ballerina dall'inizio di luglio.

Dopo aver partecipato allo spettacolo, la ballerina si era trattenuta ad un tavolino con il Remorini, che aveva pagato consumazioni per 50 mila lire. Secondo il racconto del personale e delle altre ragazze del locale, tra i due non ci fu nessuna discussione, sembravano perfettamente tranquilli. Alcune ballerine hanno però detto che Anna non provava simpatia per il fiorentino, e che ne tollerava la compagnia soltanto per interesse: aveva bisogno di guadagnare e un accompagnatore pronto a pagare con generosità non doveva essere trascurato. Le ragazze del «night» avrebbero anche aggiunto che il rappresentante aveva offerto la sua protezione alla ballerina, ma questa, ragazza di carattere forte, aveva respinto la proposta, indispettendo forse l'amico.

Fernanda di 8 anni, figlia della donna uccisa (Tel.)

Comunque all'alba di ieri, mercoledì, chiuso ormai il locale, pagato il conto, Giovanni Remorini uscì dall'«Omnibus» con Anna Biondi: i due si diressero a Novi, ove occuparono la stanza n. 3 al 2° piano dell'albergo-ristorante «Rico», di piazza della Repubblica. Soltanto ieri sera verso le 20,30 un inserviente dell'albergo, entrato nella stanza, ha scoperto il cadavere della ballerina. Essa giaceva completamente svestita sul letto, con un laccio attorno al collo, ormai priva di vita. Il laccio era costituito dalla cintura di stoffa fantasia dell'abitino estivo della ragazza. La morte, secondo il primo responso del medico legale, dott. Guasone, risaliva alla mattina certamente dopo le 11, dopo che i due avevano chiesto un caffè-

Che cosa di preciso sia accaduto nella stanza, non è stato possibile chiarire: gli inquirenti comunque ritengono che mentre la giovane si era assopita il fiorentino l'abbia strangolata, forse indispettito dal contegno o da qualche frase pronunciata in precedenza dalla ballerina.

Anna Biondi avrebbe però avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo: infatti tra le dita rattrappite le sono stati trovati alcuni capelli del suo assassino; forse per difendersi lo ha afferrato per i capelli, senza però riuscire a liberarsi dalla stretta. Uccisa la ballerina, il rappresentante non avrebbe lasciato subito l'albergo, dove la sua uscita tra l'altro non è stata notata da nessuno. Aveva lasciato parcheggiata la propria autovettura dinanzi all'esercizio senza il disco-orario e un vigile urbano di Novi gli aveva messo sul parabrezza il biglietto della contravvenzione. Lo stesso vigile ha poi notato che la macchina era scomparsa tra le 11 e le 11 un quarto di ieri mattina.

Da allora non è stato più visto, ma non è sicuro che il Remorini sia fuggito a bordo dell'autovettura. Qualcuno afferma di averlo visto salire su un treno. Questi particolari comunque potranno essere appurati soltanto quando il giovane potrà essere interrogato. Appena si costituirà a Firenze, sarà tradotto a Novi Ligure per il completamento delle indagini.

Franco Marchiaro

La giovane strangolata era nota alla polizia

Roma, giovedì sera.

Anna Biondi, la giovane donna trovata strangolata in un albergo di Novi Ligure, era nota alla polizia del costume di Roma.

La prima volta la donna fu fermata dagli agenti della «Buon Costume» nel 1955. Risulta che ella si era allontanata da diversi mesi da Roma, ove aveva lasciato la madre, Clara Biondi, e la figlia Fernanda, di nove anni. A Roma aveva abitato in un appartamento in via Cola di Rienzo e anche alla borgata Gordiani.

La giovane assassinata venne per l'ultima volta a Roma quindici giorni or sono per accompagnare la figlia alla partenza del pullman che l'avrebbe condotta in una colonia di Rolo (L'Aquila). La bambina è da tempo ospite di un collegio di suore, sulla via Casilina. La madre della donna uccisa non sa ancora che la figlia è stata strangolata. A Roma abita anche un fratello della vittima, il quale gestisce un bar ed è padre di sette bambini.

ULTIMA ORA

Borsa sottosopra a Milano per una bomba inesistente

MILANO, giovedì sera.

(r. b.) Poco dopo le 12,50 una telefonata anonima è giunta alla Questura centrale di Milano: uno sconosciuto ha avvertito la polizia che era stata deposta una bomba alla Borsa valori di Milano. Alcune camionette si recavano immediatamente sul posto e gli agenti facevano sgomberare il salone delle contrattazioni. Veniva perquisito l'ampio edificio da cima a fondo ma dell'ordigno non è stata trovata alcuna traccia.

Si tratta evidentemente di uno scherzo vendicativo da parte di qualcuno che ha voluto con questo gesto protestare per il notevole ribasso dei titoli azionari verificatosi ieri.

Mediazione del Commonwealth

In missione ad Hanoi un inviato di Wilson

LONDRA, giovedì sera.

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha inviato in missione ad Hanoi, capitale del Vietnam del Nord, un suo rappresentante per prendere contatto con quel governo. L'incontro sarebbe stato deciso su invito del presidente Ho Chi Minh.

Il rappresentante di Wilson già in viaggio per Hanoi, è Harold Davies, deputato della sinistra laburista e segretario parlamentare al Ministero delle pensioni. Amico personale del presidente nord-vietnamita, Davies ha il preciso mandato di tentare di persuadere il governo di Hanoi a ricevere la missione di pace del Commonwealth e di cercare una spiegazione al rifiuto di ricevere tale missione. La Gran Bretagna, com'è noto, non riconosce il Vietnam del Nord.

Il Tour oggi a Briançon

Carovane di sportivi piemontesi sono giunte nella cittadina francese per festeggiare Gimondi impegnato in una tappa decisiva

Foto e servizi a pag. XI

CRONACA CITTADINA

La campagna del silenzio e dell'educazione stradale

Dopo il primo mese di multe i rumori sono in diminuzione?

Parecchi eccessi sono stati eliminati - Sovente, però, quando arriva il pattuglione dei vigili, i fracassoni se ne vanno altrove - Un quartiere precollinare trasformato in pista notturna - In due settimane, oltre 3700 contravvenzioni

I controlli dei vigili urbani sono severissimi, specie di notte

E' trascorso quasi un mese dall'inizio della campagna del silenzio e dell'educazione stradale. L'iniziativa è accompagnata da numerosi consensi, i primi bilanci delle multe inflitte fanno sperare in bene. Ma la città ha guadagnato un po' di quiete? Si può rispondere che qualche eccesso è stato eliminato, anche se molti fracassoni continuano impunemente a disturbare il prossimo. L'assessore alla viabilità dott. Altamura ha dichiarato: «Persisteremo nell'azione educativa, proponendoci come obiettivo una coscienza anti-rumori. Nello stesso tempo intendiamo intensificare progressivamente la repressione». Accanto ai manifesti, insomma, più controlli e più multe.

Adesso la vigilanza (a parte il servizio normale di tutti i giorni) è affidata in modo particolare ad un «pattuglione» composto di 12 vigili urbani, autoradio, un brigadiere e tre agenti di polizia. Un piccolo reparto misto che interviene due o tre volte la settimana dall'inizio della campagna del silenzio. La sua azione si svolge in determinati settori della città che vengono passati al setaccio.

L'orario varia, il «pattuglione» si sposta e poi ritorna all'improvviso nello stesso punto: la sorpresa ha la sua importanza. Interventi del genere finora sono stati fatti in via Roma, a Madonna di Campagna a Lucento, nell'Oltrepo. Naturalmente non vengono soltanto colpiti i fracassoni, ma anche quanti violano il codice stradale. E la presenza degli agenti di polizia serve anche ad operazioni di altro genere.

Ieri il «pattuglione» era a Lucento dalle 12 alle 16, stasera dalle 22 in poi interverrà nella zona del Valentino e di Porta Nuova. Risultati? In media ad ogni operazione corrispondono una ottantina di multe, torme di motociclisti rumorosi si dissolvono, i giovanotti delle «spider» vanno altrove a fare i caroselli. I vigili urbani, ad esempio, hanno scoperto che la zona precollinare attorno a corso Giovanni Lanza era prescelta di sera da gruppi di motociclisti per le loro gimcane. Un quartiere fuori del traffico e quieto, ma proprio per questo adatto a diventare una specie di pista notturna. Le contravvenzioni, a quanto pare, hanno stroncato le gare in quelle vie. Ma sovente, come s'è detto, quando il pattuglione se n'è andato i fracassoni impuniti tornano. E' come se fossero trascinati da un istinto irresistibile. Sono solo le multe a servire da lezione.

Il bilancio di due settimane, dal 12 al 25 giugno, rivela una notevole attività dei vigili. Sono 333 contravvenzioni per veicoli rumorosi; 687 per abuso di segnali acustici (c'è gente che saluta di notte gli amici con un colpo di clacson); 99 veicoli inviati all'Ispettorato per la revisione del silenziatore e 9 per quella del dispositivo acustico; 8 multe a titolari di aziende rumorose; 669 a guidatori per velocità eccessiva; 485 per sorpassi irregolari; 348 per la mancata precedenza ai veicoli e 231 per l'inosservanza della precedenza ai pedoni. Anche questi ultimi non sono sfuggiti ai controlli: 386 multati perché non attraversavano sulle strisce. In totale 3748 contravvenzioni.

Conclusione? La città non è diventata un'oasi di pace, ma aver stroncato parecchi eccessi è già un fatto positivo. Occorre intensificare l'azione dei «pattuglioni», non dare tregua ai trasgressori. I risultati di campagne come quella del silenzio si misurano negli anni, non nelle settimane; ci vuole il tempo necessario a cambiare la mentalità.

La Mobile: "A suo carico non c'è nulla, non la interrogheremo più"

La polizia rinuncia a Maria Labate che si è già rifugiata ad Avellino

Il cumulo di menzogne e di false accuse formulate dalla ragazza ha creato una grande confusione nelle indagini - Ora è odiata nel quartiere e non ha avuto il coraggio di tornare a casa - Per sottrarla a questo ambiente ostile, la madre l'ha riaccompagnata ad Atripalda, paese d'origine della giovane

«Maria Labate non ci interessa più — ha detto stamane un funzionario della "Mobile" —. Non è nostra intenzione di continuare ad interrogarla e non c'è più nessuna ragione perché resti a disposizione». E' un colpo di scena nelle indagini sul delitto di Moncalieri: la polizia rinuncia, almeno per il momento, a quella che sembrava testimone-base dell'omicidio.

Il comportamento degli inquirenti è comprensibile ed è giustificato dal cumulo di assurde menzogne e di false

La polizia riaccompagna per l'ultima volta Maria Labate: tutto è finito

accuse che in diciotto giorni di indagini la ragazza ha pronunciato.

Maria Labate ha pagato a caro prezzo il suo comportamento. Da due giorni praticamente non aveva più casa ed è stata costretta ad accettare l'ospitalità del «Buon Pastore». All'annuncio della «Mobile» la madre è andata a casa, ha fatto le valigie e, con Maria, ha preso il primo treno per il paese d'origine, Atripalda di Avellino. Le due donne sono partite ieri sera. Quella di Maria Labate è stata una vera e propria fuga.

La generosità di Adriano Ragucci (il giovane ha trascorso sette mesi in carcere per colpa di Maria, ma ha rinunciato a denunciarla per calunnia) non è stata condivisa da molte famiglie della comunità meridionale di via Canonica a Moncalieri. Sabino Alvigi, il giovane barbaramente accoltellato, e la sua famiglia contano molti amici. Ad essi si sono aggiunti tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, hanno avuto che fare con la polizia per causa di Maria Labate. Nel quartiere covano sordi rancori, al punto che la polizia ha temuto, e teme ancora, lo scatenarsi improvviso di vendette personali.

Se n'è avuta la prova quando Maria Labate, dimessa dall'ospedale, ha cercato di tornare a casa. Dopo il primo grido della madre del giovane ucciso, da tutte le finestre sono piovuti insulti e urla di minaccia. L'unica voce levatasi a difesa era quella della cognata, ma è stata letteralmente soffocata. «Se resta qui, finisce che succede un guaio» disse il tenente Formato dei carabinieri. E questo può dare un'idea della situazione.

Ieri, quando Adriano Ragucci, il giovane innocente che ha rischiato di essere incriminato del delitto, ha raccontato degli interrogatori cui era stato sottoposto, si era potuto dedurre che la polizia seguiva una nuova pista, stava addirittura rivedendo la versione dell'accoltellamento di Sabino Alvigi fornita da Maria.

Con l'annuncio dato stamane, cade evidentemente anche questa tesi. Ieri Maria ha detto di essere sconvolta ed ha lasciato capire che dopo quella tragica sera la sua mente non funziona più bene. Effettivamente in questi ultimi giorni si è comportata quasi come una squilibrata.

E' prevalsa la tesi di lasciarla in pace. A suo carico non c'è nulla: più volte ha rischiato l'incriminazione, ma è riuscita sempre a ritrattare a tempo le false accuse.

L'orario dei negozi nel periodo estivo

L'orario dei negozi è stato così fissato, per tutto il periodo estivo:

SETTORE ALIMENTAZIONE: apertura libera e chiusura alle 20, con sospensione meridiana dell'attività dalle 13 alle 16. Nei giorni di sabato e prefestivi l'orario pomeridiano va dalle 15 alle 20,30.

SETTORE ABBIGLIAMENTO: apertura non prima delle 7, chiusura non dopo le 20, con sospensione meridiana dell'attività dalle 12,30 alle 14,30.

Motociclista contro auto: moribondo all'ospedale

Un motociclista, investito da una «500», ha riportato ferite gravissime. E' stato ricoverato in fin di vita al Mauriziano. Si chiama Domenico Parente, è nato 38 anni fa a Bari, è sposato e risiede nella nostra città in via Pagno 8.

L'incidente è accaduto alle 8,55 in corso Tirreno angolo corso Siracusa. Il Parente, in motoretta, percorreva corso Tirreno ed era diretto verso il largo Orbassano. Doveva dare la precedenza all'utilitaria che viaggiava sul corso Siracusa. Forse non l'ha vista. Investito in pieno è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza. Si è fratturato la volta cranica e si è ferito in altre parti del corpo.

L'automobilista — Francesco Vaccaro, 28 anni, abitante in via Zumaglia 44 bis — si è arrestato per soccorrerlo.

Elargizioni ad un asilo e ad un ospizio per evitare denunzie

I tre derubati obbligarono il ladro a fare opere di bene

I commercianti imputati di estorsione sono stati assolti dalla Corte d'Assise di Cuneo per insufficienza di prove - Ma ora il P. M. ha riproposto l'accusa ricorrendo in appello

Quattro persone, tre uomini e una donna, sono i protagonisti di una curiosa vicenda che avrà il suo epilogo in Corte d'Assise d'appello. Giorgio Oggero di 57 anni, la moglie Maddalena Gorla di 58, e Giovanni Chiappello di 51, sono comproprietari di una ditta di legnami a San Damiano Macra, in provincia di Cuneo. Il 30 novembre '62 l'Oggero seppe dal conoscente Giovanni Einaudi, dal quale aveva acquistato una partita di legname, che alcuni tronchi d'abete erano finiti nel cortile del cantoniere comunale Giovanni Nazari, di 53 anni. Recatosi da quest'ultimo il commerciante riconobbe subito il suo legname accatastato in un angolo. Il Nazari non esitò ad ammettere la propria colpa spiegando di avere sottratto i tronchi poco per volta dal magazzino dell'Oggero. La refurtiva consisteva in cinque o sei quintali per un valore di circa 10 mila lire.

Il Nazari, piangendo, invocò pietà: *«Come sapete ho da mantenere la moglie e tre figli. Se mi denunciate perdo il posto, sono rovinato. Troviamo il modo di sistemare amichevolmente la questione»*. Secondo l'Oggero, il cantoniere si sarebbe dichiarato disposto a versare una somma a titolo di beneficenza, pur di evitare le conseguenze di un'azione giudiziaria.

In una riunione avvenuta pochi giorni dopo, all'osteria, fu concordato l'importo che il Nazari avrebbe dovuto corrispondere a scopo filantropico: 50 mila lire all'asilo infantile e altrettanti all'ospizio dei poveri vecchi. Il cantoniere versò subito 50 mila lire.

Nella primavera dell'anno seguente i carabinieri di San Damiano vennero a conoscenza della storia della legna rubata e, a conclusione delle indagini, denunciarono il Nazari per furto. Naturalmente appresero anche l'episodio dell'«oblazione» e il Procuratore della Repubblica di Cuneo ritenne di ravvisare, nel comportamento dei coniugi Oggero e del socio, gli estremi del reato di estorsione. Il cantoniere in seguito è stato risarcito, mentre i due istituti hanno conservato il beneficio ricevuto in un modo così singolare. Ma è pur vero che le vie del Signore sono infinite...

Al dibattito di primo grado i tre principali imputati hanno ripetuto che la proposta della «oblazione» era partita liberamente dal Nazari il quale invece affermò che furono l'Oggero, sua moglie e il Chiappello ad imporgli la «beneficenza».

I giudici popolari di Cuneo mandarono assolti i tre dall'accusa di estorsione con formula dubitativa e condannarono, per furto, il cantoniere Nazari a 4 mesi di carcere con il doppio beneficio di legge.

Contro la sentenza, nei soli confronti dei coniugi Oggero e del socio Chiappello, è insorto il P. M. dando origine al nuovo processo assegnato ora ai magistrati della Corte d'Assise d'appello di Torino.

I difensori, avvocati Giacosa e Pomero di Cuneo, sostengono che i titolari dell'azienda di San Damiano Macra, agirono in buona fede senza esercitare alcuna illecita pressione sulla volontà del Nazari che, spontaneamente, avrebbe scelto quella soluzione per evitare guai peggiori.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+26,6
MINIMA	+20,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +23,3; ore 8 +21,0; press. 737,2; umid. 68%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temperatura a Caselle: massima +28,9; minima +18; ore 8: +18,3.

Ostruite la linea ferroviaria ed anche la strada

Ancora frane nella notte precipitate oltre Modane

Negli ultimi tre mesi, interrotte una decina di volte le comunicazioni con Parigi

Nella notte è continuato il maltempo sulla val d'Arc, dove passano la ferrovia e la strada più brevi che collegano Torino con Parigi. Il fianco della montagna ha ripreso a muoversi sopra Pontamafrey, a quattro chilometri da Saint Jean de Maurienne, e una valanga di terra è precipitata sulla strada statale e sulla vicina linea ferroviaria interrompendole completamente. La situazione si era aggravata ieri poco dopo mezzogiorno: una prima frana aveva ostruito le due arterie. I francesi erano però riusciti nel corso del pomeriggio a liberare le rotaie ed il direttissimo partito da Porta Nuova alle 15,35 aveva potuto transitare.

Poche ore più tardi però la situazione peggiorava ancora e il traffico doveva essere sospeso. Nella notte centinaia di metri cubi di terra e sassi si staccavano dal fianco della montagna. Gli automobilisti sono obbligati, a Saint Michel ad affrontare la scalata del col du Galibier e del Lautaret per poter scendere verso la pianura francese. I treni invece vengono instradati via Domodossola, Vallorbe, Digione, dove ritornano sul percorso normale. Ciò comporta circa un'ora di ritardo.

I convogli deviati sono quelli in partenza da Porta Nuova alle 11,00, alle 18,15, alle 18,35, alle 22,18 ed alle 23,30; e quelli in arrivo alle 5,17, alle 7,00, alle 11,11, alle 15 ed alle 18,45. Le carrozze provenienti da Roma e dirette a Parigi seguono l'itinerario Alessandria-Novara-Domodossola.

La situazione è comunque preoccupante. Negli ultimi tre mesi le interruzioni del traffico sono state una decina, dovute sempre alla frana di Pontamafrey. Basta un temporale perché lo smottamento subito riprenda. Ogni protezione finora costruita viene travolta.

Al Val di Susa sciopero ad oltranza

I sindacati hanno indetto lo sciopero ad oltranza in tutti gli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa. La decisione è stata presa stamane al termine di una riunione alla Camera del Lavoro: vi hanno partecipato Favro per la Cisl; Bormazo e Galvano per la Uil; Remi, Calcaterra e Trullalo per la Cgil; Versali per Autonomia Aziendale.

Un comunicato diffuso stamane informa che i sindacati, «considerando che la posizione dell'azienda non è modificata, hanno deciso di accentuare la lotta sindacale dichiarando lo sciopero generale al Cvs da domani a tempo indeterminato». La nota aggiunge che «verranno decise con i lavoratori di ogni singolo stabilimento le forme più opportune di azione».

Inoltre riferisce che i sindacati hanno deciso di consultare «i propri legali per una eventuale azione giuridica nei confronti del Cvs per il mancato pagamento delle retribuzioni».

Sotto la pioggia, tifosi verso Briançon

Con tutti i mezzi verso l'Izoard e l'arrivo della tappa alpina

Oggi i genitori di Felice Gimondi, la maglia gialla del Tour, sono a Briançon per felicitarsi col figliolo e nella speranza di salutarlo ancora primo in classifica al termine del «tappone» alpino. Da molte località del Piemonte sono partite in mattinata parecchie carovane di tifosi, anch'essi mossi dallo stesso intendimento.

In città i primi pullman si sono radunati in gruppetti di due-tre dalle 9 in poi. Le mète preferite sono due. Il Colle dell'Izoard dove il passaggio è previsto per le 15,30, e a Briançon, dove l'arrivo è annunciato per le 16,30 circa. La speranza è unica in entrambi i casi: quella di veder arrivare per primo Gimondi e almeno un altro italiano, anche se non popolare come il giovane campione.

Nemmeno la pioggia caduta nelle prime ore della mattinata ha smorzato l'entusiasmo di chi rivede in un bis delle imprese di Coppi nella tradizionale tappa Gap-Briançon: lungo la strada verso la Francia le macchine procedevano a velocità ridotta sull'asfalto viscido, ma l'entusiasmo dei tifosi le precedeva sui valichi alpini e nella cittadina, che per l'immaginazione degli sportivi è ancora più affascinante di Parigi.

Dopo otto giorni di atroce agonia

Morto un diciannovenne orrendamente ustionato

L'incidente: mentre dissaldava un cavo telefonico, è stato avvolto da una fiammata - Probabilmente la cabina era satura di gas

Un operaio di 19 anni, che si era ustionato tutto il corpo mentre era intento al suo lavoro, è morto dopo 8 giorni di atroce agonia. Si chiamava Giuseppe Macaluso ed abitava alla Falchera in via Degli Olmi 16, con i genitori e due sorelle più giovani. La famiglia era immigrata parecchi anni fa da Trezzo, in provincia di Palermo. Il ragazzo da qualche tempo aveva trovato occupazione nella ditta «Sielte» che fabbrica e installa impianti telefonici.

Giuseppe Macaluso

Il 30 giugno scorso l'azienda lo mandava a Biella per eseguire alcuni lavori in una cabina telefonica posta in piazza Cossato. Fra l'altro il Macaluso doveva dissaldare con la fiamma ossidrica due grossi cavi.

Non era un lavoro difficile né pericoloso. Il giovane preparava le bombole, provava il cannello: funzionava. Allora lo accendeva. Nello stesso istante la cabina veniva illuminata da un lampo accecante ed una fiammata avvolgeva lo sventurato in tutto il corpo.

Un suo compagno di lavoro lo soccorreva e chiamava gente. Con un'auto il povero giovane era portato all'ospedale civile. I medici dopo le medicazioni consigliavano il trasporto nella clinica di chirurgia plastica del Niguarda, a Milano.

I medici tentavano il possibile, ma purtroppo le condizioni del Macaluso non lasciavano speranza. I genitori decidevano perciò di riportarlo a Torino perché morisse nella sua casa. Era posto su un'ambulanza munita di tenda ad ossigeno. Due giorni dopo le sue condizioni miglioravano insperatamente e si decideva di sottoporlo nuovamente a cure. Veniva ricoverato ieri pomeriggio al Centro Traumatologico. Ma il miglioramento è stato soltanto illusorio: ben presto il Macaluso cadeva nuovamente in coma ed alcune ore dopo decedeva.

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. Pare che nelle vicinanze della cabina telefonica passi una conduttura del gas e che esalazioni, filtrate nel locale a causa di una perdita, avessero saturato il piccolo ambiente. Quando il giovane accese il cannello del saldatore, la fiamma incendiò il gas.

Scuole per 700 milioni decise dalla Giunta

S'è riunita stamane, presieduta dal sindaco prof. Grosso, la Giunta comunale. E' stato approvato l'affidamento dei lavori, in seguito ad appalto concorso, per la costruzione di quattro scuole nel quartiere Ina-casa di Mirafiori, in via Santhià e in via Modena. Spesa complessiva: 746 milioni circa. La Giunta ha anche deciso di istituire la commissione per la meccanizzazione dell'anagrafe e di aumentare il prezzo dell'acqua per uso industriale.

Lo sbaglio

Diventa favola col tempo. A lungo andare la gente si dimentica di aggiungere il giudizio. Tra una favola e una storia c'è proprio di mezzo un'opinione.

Così la Cesarina non aveva più il peso addosso di quel fatto lontano. Era anzi una favola, che il paese rammentava sorridendo.

Era andata così. D'estate veniva un signore di Milano, che aveva casa al mare, e la Cesarina ci andava al servizio. La Cesarina aveva vent'anni. A settembre, prima di ripartire, il commendatore pregò il padre della ragazza di mandargliela a Milano. E la Cesarina partì con un fagotto di [illegible] dalla stazione e il ritorno, un anno dopo, col solito fagotto e un altro più ingombrante che frignava.

Nessuno volle sposare la Cesarina. E sì che era bella, più bella che mai dopo il bambino. Proposte gliene facevano ogni giorno e la schernivano amaramente, ma lei viveva col padre e lavorava i campi dall'alba al tramonto. Coltivavano garofani e, per il novembre, lunghe file di crisantemi bianchi e gialli.

Il bimbo [illegible] su bene e andò a scuola. Lo chiamavano «il milanese» e la Cesarina dovè mandarlo in collegio dai preti.

Ora erano passati tanti [illegible] anni che la storia era diventata favola. La Cesarina era un'anziana donnetta, vendeva ancora fiori all'angolo del cimitero. E il figlio — «il milanese» — era diventato prete. Era andato nelle missioni in Africa e in Italia era tornato solo per l'anno santo.

Il tempo aveva tolto alla vicenda il sarcasmo della gente. Era rimasto un vago ricordo e il prete missionario dicevano che era figlio del commendatore, che al mare però non era più tornato.

Fu una domenica di marzo. Il missionario tornò dall'Africa e venne a [illegible] al paese. Don Andrea, che qualcuno provò a chiamare scherzosamente «il milanese», era un bell'uomo intorno ai quarant'anni. Alto, robusto, sovrastava di un buon palmo il maresciallo dei carabinieri, che pure era un pezzo d'uomo. Don Andrea aveva più la prestanza di un cacciatore d'Africa che non di un reverendo.

Venne l'estate e con l'estate principiò la vera [illegible] del paese. I villeggianti lo [illegible]: Calavano dal nord, da Milano, da Torino, dall'Emilia, e riaccendevano le villette dei boschi della loro esistenza stagionale.

Don Andrea andò ad [illegible] il parroco e con lui sbrigava le faccende di chiesa, ma non rinunciava al suo passatempo preferito, che era pescar di buon'ora sulla riva del mare. All'alba, nel chiarore ebbro dei mattini d'estate, era curioso vedere quel nero fantasma, sfarfallante di gonnelloni, lanciare il mulinello o infilare i piedi scalzi fra le onde e afferrare un [illegible].

Fu proprio all'alba, in un tratto di spiaggia isolata. Lui pescava sulla spiaggia e la ragazza arrivava a cavallo. Passando lo spruzzò. Arrestò il cavallo e si girò sulla sella, ridendo allegramente.

Era una stupenda ragazza. Don Andrea si asciugò il viso e la fissò adirato. Poi, vedendola sorridere più dolcemente, le fece un cenno scherzoso con la mano e riprese la canna per pescare.

La ragazza diede di sproni e si allontanò a galoppo. Era l'alba di un giorno di luglio. Poco distante tre pescatori tiravano a terra una barca. Cosa intendessero fare è difficile dirlo, ma quando la ragazza passò, uno afferrò le redini del cavallo e un altro la disarcionò d'un balzo, afferrandola poi per la vita.

Don Andrea gridò qualcosa, ma forse il vento di terra portò la sua voce in mezzo al mare. Gettò la lenza e si mise a correre. Quando lo videro arrivare, i pescatori lo accolsero con una risata. La ragazza piangeva di rabbia e di paura.

Erano in tre, atticciati e prepotenti, e un prete da malmenare doveva essere per loro un motivo di orgoglio.

Gli si strinsero attorno, ma Don Andrea li guardò appena. Si volse verso la ragazza e le sorrise tranquillo, poi, dopo aver pregato brevemente Dio di perdonarlo, appioppò un manrovescio al primo che gli capitò a tiro. Il pescatore ruzzolò fra le onde della battima. Gli altri due restarono un attimo stupiti. Vedevano a pieno la potenza di quel prete curioso, coi piedi scalzi e le maniche rimboccate. Gli si gettarono tuttavia addosso, come catapulte. E fu peggio che mai.

— Mi dispiace! — disse in fretta Don Andrea, vedendo che il sangue imbrattava la camicia di quello che aveva [illegible] la pinocchiata in faccia.

Ma quello che aveva ricevuto il primo assaggio ed [illegible] finito in mare cercò di prendere un [illegible]. Don Andrea gli fu addosso d'un balzo e lo picchiò contro il bordo della barca, lasciandolo senza fiato.

— Guai a voi!, — ripetè. Ma i tre pescatori tentarono un'ultima riscossa. Uno fece l'atto di tirar fuori di tasca il coltello.

— Bontà divina! — gridò il missionario — Anche il coltello. Dovrò fracassarvi le ossa. E così dicendo assestò una pedata al pescatore, mandandolo a ruzzolare qualche metro più in là.

I tre capirono in tempo che era meglio scappare a gambe levate. E lo fecero, malgrado che le percosse li facessero traballare.

— Cara ragazza — disse Don Andrea — vi renderete conto che non è prudente spruzzare la gente, cavalcando sul filo delle onde. Finché spruzzate un povero prete... ma quei pescatori dovevano essere tutt'altro che pazienti e caritatevoli.

— Oh, reverendo! — provò a balbettare la ragazza. Aveva i capelli biondi e le gote rosse e si teneva appoggiata alla barca per non cascare. Il prete la fissò negli occhi. Era [illegible] lì, piantato davanti a lei, come un lottatore. «Per fortuna il buon Dio ci ha aiutati!» — esclamò sorridendo.

Don Andrea non denunciò i tre pescatori e anzi li ritrovò nei giorni successivi alla loro barca e lo salutarono rispettosamente. Gli pareva di essersi dimenticato la ragazza. Ma una settimana dopo, vedendo venire di lontano un cavallo bianco, capì che era lei. La ragazza si fermò e, restando in sella, gli sorrise, senza parlare.

Don Andrea non seppe che fare. Non gli era mai capitato di restar così, impacciato, goffo. Aveva in mano la lenza e non sapeva se gettarla, stringerla, non sapeva se continuare a pescare come se niente fosse o smettere e andar via. La ragazza lo capì.

— Volevo rivedervi — disse.

Don Andrea arrossì violentemente. Anche lui aveva desiderato rivederla. Era cosa che non andava. Se lo era ripetuto cento volte. Eppure, rivedendola, sentiva qualcosa di strano in sé.

— Beh, se permettete, continuo a pescare — disse.

— Ma sì, reverendo. Io stavo a vedervi. E dal tono della ragazza si intuiva una certa ironia, specialmente quando aveva pronunciato la parola «reverendo».

— Mi dà fastidio che mi [illegible] a guardare [illegible] pesco — insisté Don Andrea.

— E ci sono altre cose che vi danno fastidio?

Per fortuna un pesce abboccò all'amo. Don Andrea si mise a girare il mulinello con furia e, a poco a poco, un bel muggine affiorò.

La ragazza scese da cavallo e corse a prendere la retina. «E' veramente un bel pesce!», gridava divertita.

Fu lei che, fingendo uno slancio sportivo, gli si buttò addosso e lo baciò sulla guancia. Don Andrea rimase impietrito. La fissava con rabbia.

Lei si mise a ridere. Don Andrea avrebbe voluto tirarle uno schiaffo. E alzò la mano [illegible] farlo. Lei restò sorpresa.

La sera stessa don Andrea s'informò in paese per saper chi fosse. Gli dissero che era una villeggiante, una ragazza di Milano, molto ricca e altrettanto spensierata.

La domenica la vide in chiesa. E a pescare in riva al mare non andò più. Ma il pensiero di lei lo tormentava.

Sua madre conosceva tutti i signori dell'estate. Provò a domandarle se conosceva il nome della ragazza. «Mamma, è la figlia del commendator Coletta di Milano. Li conosci?». La donna stava spuntando il gambo ai garofani. Alzò gli occhi spaventata, le rughe sulle guance si tirarono, come corde intense di un'ansia senza limite. Fece per parlare, ma le mancò la parola.

— Li conosci, mamma? — insisté don Andrea, sorpreso di quella reazione.

La povera donna cominciò a piangere silenziosamente. Era tutta ricurva e con le piccole mani si coprì il viso.

Don Andrea le si inginocchiò accanto.

— Che hai, mamma?

— E' tua sorella, Andrea, è tua sorella. Che il Signore mi perdoni. E' la figlia del commendatore. E' tua sorella.

Don Andrea sapeva che suo padre non si era mai conosciuto. Ma quelle parole lo lasciarono sbigottito, spaventato, gli parve che un baratro si fosse aperto davanti a lui. Aveva le vertigini e, se non fosse stato inginocchiato, avrebbe temuto di cadere per terra.

Lui era «il milanese», così lo chiamavano da bambino alla scuola. Per questo era andato in collegio.

La sua vita era andata in un certo modo, soltanto per un nomignolo che gli affibbiavano i ragazzi del paese.

Era dunque anche lui figlio del commendator Coletta. Ora tutto gli ritornava alla mente. Gli anni del collegio, le celle del seminario, gli anni della missione nel cuore dell'Africa.

Non disse niente, rientrò in chiesa e s'inginocchiò dinanzi all'altare. Lo trovò ancora lì il parroco a notte fonda.

— Che fai don Andrea? — gli chiese.

— Pensavo. Ci sono uomini che nascono per sbaglio. Non avrei mai creduto che la vita potesse nascere per sbaglio. E per loro non c'è posto. Nessuno glielo ha preparato. Loro sono in più. C'è proprio gente sbagliata, venuta al mondo come un errore di ortografia, che cambia tutto il senso alla frase. E, se l'errore non si rimedia, si continua a non capire. Uno si agita, soffre, sente in sé ribellioni, fermenti, una forza tremenda e non riesce a comprendere nulla di se stesso. Rimane un essere inutile, fuori posto. E' nato fuori posto. Doveva nascere da una parte e invece è nato da un'altra. Se fosse stato di là, poteva essere perfino importante, ma è nato di qua e qua non c'è posto per lui. Non è giusto nascere per sbaglio e non è nemmeno giusto che una vita, comunque nasca, sia considerata un errore. Ma, se uno è fuori posto, non può [illegible] così.

— Ma che curiosi discorsi mi fai a quest'ora di notte! — borbottò il parroco.

Don Andrea ritornò in Africa a settembre. Tornò laggiù, in un continente immenso, dove c'è posto per tutti o per lo meno dove nessuno si accorge di essere sbagliato.

Raffaello Bertoli

E' NATO AD HAMMAMET UN «CENTRO DI ALTI STUDI TEATRALI»

Attori e registi di tutto il mondo riuniti su un promontorio tunisino

Trenta giovani di dodici Paesi hanno seguito un corso di due mesi sotto la guida di Joan Littlewood - Tra i docenti, Jean Vilar, il regista Peter Brook, il coreografo Béjart, lo scenografo Allio - Alcune lezioni sul Ruzante tenute da Gianfranco de Bosio - Uno spettacolo d'improvvisazione collettiva in uno splendido teatro all'aperto ha concluso il «seminario» - Una compagnia araba recita i «Rusteghi» goldoniani

Nostro servizio particolare

Hammamet, luglio.

Su un promontorio a sessanta chilometri da T[illegible], in un teatro all'aperto costruito in riva al mare fra gli alberi di uno stupendo parco, trenta giovani di dodici [illegible], rivivono in uno spettacolo d'improvvisazione collettiva — una specie di happening come oggi si dice — i casi che li hanno condotti ad Hammamet e i due mesi che vi hanno trascorso come allievi del Centro di Alti Studi Teatrali sorto quest'anno nel quadro di quel Centro Culturale Internazionale voluto dal presidente Bourguiba per dare nuovo impulso alla vita culturale in Tunisia, promuovere incontri e scambi con artisti di ogni paese e, nello stesso tempo, contribuire alla diffusione e allo sviluppo della cultura araba e africana.

E' il momento culminante, ed anche la serata d'addio, degli «stagiaires» del Centro. E rievoca per noi quella rappresentazione, alla quale egli stesso ha partecipato come regista, il direttore dello Stabile torinese che ad Hammamet ha anche tenuto alcune lezioni sul suo prediletto Ruzante. [illegible] sostenitore di questo nuovissimo «seminario» teatrale, Gianfranco de Bosio spiega come esso sia stato «sdoppiato» in due corsi da Claude Planson che ne ha avuto la guida [illegible] consigliere privato di Bourguiba, il libanese Cecil Hourani, promotore del Centro Culturale Internazionale: un corso teorico, diretto dallo stesso Planson (che, non dimentichiamolo, ha alle spalle l'esperienza del Teatro delle Nazioni parigino) e un corso pratico, tenuto dalla notissima regista inglese Joan Littlewood.

I nomi illustri non facevano difetto ad Hammamet. Per citarne soltanto alcuni, basti dire che nel corso di teoria si sono dati il cambio sulla cattedra (per così dire, poiché le lezioni si svolgevano nel modo più libero e negli ambienti più disparati) il regista Peter Brook, condirettore del Royal Shakespeare Theatre, Jean Vilar, fondatore del T.N.P., il polacco Jan Kott, giovane e brillante studioso scespiriano, Werner Hecht, regista del Berliner Ensemble, Maurice Béjart, ballerino e coreografo, e tra molti altri ancora, lo scenografo e regista francese René Allio, che con Paul Chemetov e Jean Deroche ha [illegible] il teatro all'aperto: geniale sintesi, dice De Bosio, tra il teatro greco-romano, la scena elisabettiana e l'architettura funzionale di oggi.

Seguivano i corsi, come si è detto, trenta allievi, dai venti ai trentacinque anni. Per la maggior parte attori, ma non tutti: accanto a giovani teatranti tunisini, siriani, malgasci, guatemaltechi, francesi, belgi e canadesi — che avevano come comune denominatore la lingua francese — vi erano, ad esempio, due sociologhe, una svizzera l'altra egiziana (è una nipote di Nasser), e due studiosi di storia teatrale, un universitario nordamericano e una docente polacca. E anche costoro s'esercitavano ad improvvisare secondo quella concezione del teatro come gioco che la Littlewood ama insegnare e della quale tutti gli allievi hanno poi offerto un interessante saggio nello spettacolo collettivo che ha concluso il corso.

Di questa rappresentazione, il De Bosio ha conservato un bellissimo ricordo; era trilingue — francese, inglese e arabo — ma quando gli interpreti riandavano al momento in cui avevano lasciato la loro patria o ricordavano le esperienze vissute ad Hammamet, s'intrecciavano altri linguaggi. La Littlewood, come una fata, aveva arricchito lo spettacolo di canti e di danze, trasformandolo a volte quasi in una sorta di «musical» e, nella seconda parte, aveva inserito brani di Shakespeare (Giulietta e Romeo), del Ruzante (una scena del Parlamento allestita in francese dal De Bosio con due coppie d'attori: due tunisini, un francese e un guatemalteco), balli di Haiti (con l'aiuto di Mathilde Beauvoir) per concludere, dopo una gustosa e sferzante invettiva contro la guerra, con un festoso ballo al quale partecipava tutto il pubblico.

Anche se è chiamato un festival, è evidente che Hammamet vuole essere considerato qualcosa di diverso e di più. Va tenuto conto che i corsi e gli spettacoli teatrali sono sorti nell'ambito di un Centro Internazionale che persegue lo scopo, assai più vasto, di riunire in questa suggestiva località scrittori, musicisti, artisti, uomini di teatro e di cinema di tutto il mondo e di offrire ad essi la possibilità non soltanto di discutere insieme i loro problemi ma anche, se ne sentono l'ispirazione, di lavorare per proprio conto a una loro opera. Il Centro, che è finanziato in parte dal governo tunisino in parte da fondazioni straniere soprattutto americane, dispone di confortevoli padiglioni che possono accogliere e ospitare un buon numero di studiosi. In agosto, ad esempio, avrà luogo una conferenza internazionale di diplomatici sotto gli auspici della fondazione Carnegie.

In questo Centro, che ha già tre anni di vita, il teatro è quasi un nuovo venuto (l'arena all'aperto è stata inaugurata lo scorso anno con un Otello alla presenza di Bourguiba), ma i risultati sono stati così consolanti che si pensa di aggiungervi il cinema e di arricchire il programma degli spettacoli, uno dei quali sarà certamente allestito da Peter Brook. Va ancora ricordato, del resto, che ad Hammamet recita anche la compagnia municipale di Tunisi che è una delle più importanti di tutta l'Africa settentrionale. E' diretta da Aly Ben Ayed ed il suo repertorio comprende anche quei capolavori del mondo occidentale che possono essere trasposti in un contesto attuale per il pubblico tunisino. Così, con L'avaro di Molière, Aly Ben Ayed ha inteso trattare i rapporti tra la nuova e la vecchia generazione; e con I Rusteghi goldoniani il problema — di capitale importanza per gli arabi — dell'emancipazione femminile.

Come si vede, anche l'Italia è nella cerchia degli interessi culturali, e non soltanto culturali, del giovane Stato africano, sebbene da parte nostra non sempre si risponda con uguale slancio. I tunisini vanno a vedere i nostri film, seguono i nostri programmi radiofonici e soprattutto televisivi, che ricevono abbastanza nitidamente. Ed ora che Torino si prepara ad accogliere, sotto gli auspici del Bureau International du Travail, i giovani tecnici dei paesi sottosviluppati, guardano con simpatia anche alla capitale del Piemonte dove, d'altronde, alcuni loro compatrioti già frequentano le nostre Università.

Alberto Blandi

Il presidente tunisino Bourghiba si congratula con il protagonista dell'«Otello» shakespeariano rappresentato per l'inaugurazione del teatro all'aperto di Hammamet

Quando era la principessa Khan

Nina Dyer all'epoca del matrimonio con Saddrudin Khan (Tel. a «Stampa Sera»)

IL MISTERO SULLA MORTE DI NINA DYER A PARIGI

Perché si è uccisa l'ex indossatrice bella, giovane, favolosamente ricca?

Due volte divorziata da mariti che le avevano lasciato gioielli, ville, automobili, è stata trovata senza vita, con un tubetto di barbiturici vuoto accanto al letto - Il giorno prima della fine aveva ordinato delle parrucche che intendeva indossare durante un viaggio in Austria - Forse stava per risposarsi con il primo marito

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Tutta Parigi si domanda, con angoscia, perché la bella e ricchissima indossatrice Nina Dyer, di 35 anni, si sia tolta la vita, che le aveva dato tutte le gioie che si [illegible] desiderare tranne quella della maternità (sebbene avesse avuto due mariti: prima il barone Heinrich Von Thyssen, re dell'acciaio tedesco, e poi il principe Sadruddin Khan, zio dell'Aga Khan Karim). E' certo che Nina Dyer amava i bambini, sovvenzionava alcune organizzazioni che si curano dell'infanzia abbandonata e non perdeva occasione per fare regali alla piccola Elisabetta, di tre anni, figlia della coppia di portoghesi che era al suo servizio nel «maniero di Buxenval», una palazzina di stile normanno in mezzo ad un bel giardino.

Il maniero era stato costruito per ordine di Ali Khan, che vi abitava con Bettina, e [illegible] morte, avvenuta tragicamente in un incidente automobilistico nel 1960, lo ebbe in eredità il fratello Sadruddin, che lo lasciò poi a Nina Dyer quando divorziò da lei, tre anni or sono.

Sulle sue origini non si sa nulla di sicuro. Quando arrivò a Parigi fece per un po' l'entraîneuse, poi l'indossatrice.

Poco si sa sulla sua vita sentimentale in quel periodo, fatta eccezione per un idillio con un giovane attore cinematografico che ha percorso una discreta carriera. Probabilmente in una delle feste alle quali ella interveniva per conto della sua Casa allo scopo di presentare i modelli, com'è consuetudine a Parigi, incontrò il barone Von Thyssen, il quale se ne innamorò pazzamente e la coprì di gioielli, fra cui una collana di centoventi perle nere, ed un «solitario» che proveniva dalla collezione di un maragià. Quando ai gioielli e alle automobili il barone aggiunse un'isola nei Caraibi, paradiso degli elefanti bianchi, Nina Dyer si decise a sposarlo.

Il matrimonio fu celebrato ai primi del 1955 e i giovani sposi partirono per i mari del Sud, ove rimasero una decina di mesi. Al ritorno non andavano più d'accordo, e il Tribunale di Lugano pronunciò sentenza di divorzio nel '56, concedendo alla donna un indennizzo di oltre un miliardo di lire; indipendentemente da gioielli, ville ed altri beni che rimanevano di sua proprietà.

Divorziata, allegra e ricca, la giovane donna diventò una delle regine di Parigi e ad un ricevimento offerto da Ali Khan in un noto ristorante del Bois de Boulogne incontrò Sadruddin Khan, che rimase soggiogato dal suo fascino. Nel '57 egli sposò Nina Dyer in Svizzera, superando l'ostilità della famiglia, la quale si arrese quando la giovane donna promise che si [illegible] fatta musulmana. Le fotografie del matrimonio furono scattate da Tony Armstrong Jones. Dopo cinque anni, [illegible] divorzio, chiesto dal marito con il pretesto ufficiale della «incompatibilità di carattere». Una incompatibilità che gli costò quasi un miliardo di lire più il «maniero di Buxenval», dove i rubinetti delle sale da bagno sarebbero d'oro massiccio.

Una settimana fa Nina Dyer andò, come al solito, a farsi pettinare da un noto coiffeur parigino, al quale ordinò poi tre parrucche, che aveva intenzione di utilizzare in Svizzera od in Austria, dove doveva recarsi per un matrimonio, prima di proseguire per la Costa Azzurra allo scopo di trascorrervi l'estate. Secondo alcune voci, sulla Costa Azzurra avrebbe dovuto incontrare il barone Von Thyssen, di nuovo libero dopo il divorzio dalla bella ex indossatrice inglese Fiona Campbell, pronunciato nel gennaio scorso. Si parlava di nuove [illegible] fra Nina Dyer e il barone, il quale non era riuscito a dimenticarla.

Venerdì [illegible] la giovane donna uscì dopo cena, come al solito in automobile, ma rincasò prima del consueto. Il cameriere, che non si era ancora coricato non essendo ancora mezzanotte, le aprì il cancello: «Grazie, e buona notte», gli disse Nina Dyer sorridendo. Sembrava di ottimo umore. L'indomani, alle dieci del mattino, quando la cameriera andò a svegliarla, la trovò morta nel letto. Sul comodino era un tubetto di barbiturici, vuoto.

Loris Mannucci

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, sestile con Marte; Sole in trigono a Saturno. Cercate di agire tenendovi sempre sulla via di mezzo. Le influenze saranno favorevoli per ogni passo che dovrete fare. Gli impegni a breve scadenza saranno portati a termine con onore. Sarete costretti a commettere dei colpi di testa, ma tutto si risolverà [illegible]. Tipi: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario - Lavoro: non abbandonate la battaglia, perché avrete tutte le condizioni per risolvere ogni cosa secondo le vostre aspirazioni. Vita affettiva: turbolenze in amore, ma saranno scontri chiarificatori a fin di bene. Serata tranquilla e di buon auspicio. Salute: raffreddamento provocato da imprudenza.

Leone - Lavoro: una decisa vigilanza porterà dei vantaggi negli affari. Domani su un piano di vantaggio. Spenderete bene il [illegible] tempo e il vostro capitale. Vita affettiva: [illegible]

Ariete - Lavoro: [illegible] ogni cosa sarà serena e le promesse mantenute. Salute: energie in aumento. Buono lo stato fisiologico.

Previsioni astrologiche per tutti i nati del Toro: sentirete [illegible]

[illegible] so fatti concreti che [illegible] il vostro prestigio davanti agli occhi dei superiori. Bilancia: esultanza per dei passi ben riusciti su un terreno fertile per i vostri interessi. Buona adattabilità al mondo e intime soddisfazioni. Scorpione: la semplicità è la via sicura per essere più felici e tranquilli. Curiose esperienze che vi aprono gli occhi su nuovi orizzonti. [illegible]

T. Falamidessi

La moda

Il fascino del nero

Fra le caratteristiche di un bell'abito da mezza sera vi è quella di far sì che chi l'indossa si senta a suo agio e, al tempo stesso, si distingua per un'eleganza tutta personale pur non ricadendo nell'eccentricità che spesso è motivo di commenti più malevoli che ammirati. L'estate di quest'anno offre a ogni donna che lo desideri la possibilità di fruire di un abito spiccatamente «individual», (come dicono gli inglesi), grazie all'impiego di volant o di una scollatura originale, senza correre il rischio di offendere quello che è il gusto convenzionale, e ciò è doppiamente vero anche se la moda '65 s'ispira alla semplicità. Tuttavia non c'è motivo che una donna non debba apparire un po' diversa dalle altre, se così le piace, interpretando a modo proprio questa predilezione della moda ultima. Abbiamo già avuto occasione in questa nostra rubrica di parlare della scollatura in diagonale che lascia una spalla completamente scoperta, essa è certamente un motivo che contribuisce a dare all'abito e a chi lo indossa un fascino tutto particolare. Forse alcune lettrici ricorderanno la bellissima toeletta della consorte del defunto presidente Kennedy quando, la primavera scorsa, ebbe l'occasione di indossarlo a un ballo; si trattava di un modello di Oleg Cassini, il medesimo figurinista che ha creato il modello riprodotto qui accanto. Esso è confezionato in crespo di seta nera e ciò che maggiormente lo distingue è il volant in seta bianca che segue il corpino a triangolo e quindi continua dalla spalla fino al bordo posteriore. Questo accessorio, se così vogliamo chiamarlo, è molto d'effetto e racchiude in sé tutta la spiccata originalità ed eleganza dell'abito.

La salute

Tranquillanti

«Desidererei sapere — chiede Giovanni O. — se l'uso piuttosto frequente di tranquillanti e di sedativi può avere un effetto dannoso sui processi mentali».

— Si tratta di una domanda un po' astrusa, comunque di solito coloro i quali fanno uso di tranquillanti e sedativi finiscono per assuefarsi ad essi, senza che si registrino particolari effetti sui processi mentali, ovviamente sempre che la quantità in cui tali preparati si prendono non sia eccessiva.

Tosse ed ernia

«Ho notato che quando tossisco una piccola protuberanza che da qualche tempo mi si è formata sulla pancia si ingrossa e poi ritorna normale. Desidererei sapere se questo dipende dalla tosse o da altra cosa».

Quella che lei ha chiamato «protuberanza» non è che un'ernia, la consigliamo pertanto di farsi visitare da un medico sia per l'ernia che per la tosse che l'affligge.

La bellezza

La donna e lo sport: il golf

Stando alle ultime statistiche, il numero delle donne che praticano il golf è notevolmente aumentato negli ultimi due anni; questo sport, che si effettua all'aria aperta, è molto indicato per quelle donne le quali oltre alla bellezza del volto si preoccupano di mantenere il loro corpo scattante e flessuoso. Il golf infatti ha il pregio di conciliare scatto, morbidezza e flessuosità, in una coordinazione di movimenti particolarmente graditi a vedersi. Ovviamente gli uomini appassionati di golf si distinguono dalle loro colleghe per la maggiore energia che sanno imprimere alla pallina, ma tutto finisce qui, anche perché il golf non è uno sport di forza quanto di

sincronismo. Che la donna non abbia nulla che temere in un confronto di golf con un uomo è provato dal fatto che molto spesso la troppa forza impressa alla mazza contribuisce ad alterare il sincronismo dei movimenti a tutto scapito della direzione della palla stessa. C'è poi un altro fatto, la donna che pratica il golf ha dimostrato (seppure spinta dalla stessa passione dell'uomo) di sapersi rilassare più facilmente di quest'ultimo e pertanto di riprendere il «selfcontrol» in un tempo minore. Non è un caso che se marito e moglie iniziano insieme questo sport, la donna in genere compie maggiori progressi del suo compagno in un tempo minore.

Un altro vantaggio di questo sport così sano, è che può essere praticato dal ragazzino di dieci anni all'anziano di 60 e perfino di 70, inoltre il golf non trova remore nell'altezza o nel peso di chi lo pratica, piccoli, alti, grassi o magri, non ha importanza, l'importante è apprendere la tecnica per gradi e metterla in pratica senza volere strafare. Ovviamente è indispensabile la scioltezza. Fino ad alcuni anni or sono erano molti coloro i quali avevano una certa prevenzione per il golf, lo chiamavano lo «sport dei pescecani», praticato cioè solo da una ristretta «élite» di fortunati mortali dotati di mezzi finanziari non comuni. Nulla di più errato. Basti pensare all'Inghilterra, dove questo sport è molto popolare, e numerosi altri paesi europei e d'oltre Atlantico. Ora, anche in Italia il golf si sta imponendo all'attenzione del pubblico, ovviamente ci vorrà ancora qualche tempo perché esso possa sfondare, ma se le competenti autorità faciliteranno il compito a coloro i quali vorrebbero abbracciare questo sport, ne guadagneranno tutti, il golf infatti è uno sport equilibrato e signorile, due doti che purtroppo non sono ai giorni nostri troppo frequenti.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/10054 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'4 % globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti quale destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione matrimoniale dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

AFFILATRICI, sbavigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo, Siltec, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. O813

AFFITTASI maglificio produzione intima ed esterno con personale e macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A71194

MACCHINE utensili vasta scelta vendo officina Muratori, via S. Secondo 33. A68167

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra-vendita utilità, cambi, riparazioni. Valra, Perugia 46. Telefono 287-850. D600

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Fatt. Monginevro 226. Telefonare 331-591. O35

ROTAIE ferroviarie per gru, tondino ferro c. a., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Pietropaolo, Cigna 169. O490

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. COSMOL. TELEFONO 758-898. O35

ALPHA, il copriferro che le risparmiera molte lucidature. Via Cumiana 53. Tel. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere ducolone 15 mila, tappezzeria 22.000. Tel. 701-101

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori radiatori costruisce ripara. Bosco, tel. 595-580. A68727

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TEL. 760-203, 779-426. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15; TEL. 760-203, 779-856. O957

A. AFFARONE rarissimo cediamo latteria centralissima 300 litri giornalieri, garantiamo reddito. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFIDIAMO subito gerenza avviatissimo negozio rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFFITTASI gerenza avviatissimo negozio latteria. Riva, via Mazzini 1.

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FIO, via Pomba 20 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834. O18

ACQUISTEREI rivendita pane possibilmente con alloggio: Torino, Nichelino, Moncalieri. Telef. 555-382.

AUTORIMESSA 130 macchine nuove apertura cedesi miglior offerente. Tel. 581-694. O453

GIULIA: RAGIONE E PASSIONE

Si può prendere la Giulia per passione: sia nella cilindrata 1300 sia nella cilindrata 1600 è la berlina di grande serie più potente del mondo.

Ma è anche la macchina che nelle prove fondamentali per la tenuta di strada, quella dei cerchi e quella della cicloide, è imbattuta su tutta la fascia della sua categoria: compie senza sbandare nel minor tempo le curve prescritte (4", 90) e i cerchi (9", 25). (Test di Quattroruote)

Ecco una conseguenza della potenza Giulia, una delle molte che si possono elencare.

Infatti, proprio perchè è la più potente, la Giulia
dura più a lungo - il motore è raramente impegnato a fondo;
è più robusta - le strutture sono adeguate alle massime sollecitazioni;
è più economica - a velocità uguale consuma meno di vetture anche di cilindrata inferiore;
è più sicura - tutto è calcolato perchè tutto sia sicuro a velocità massime elevatissime.

Questa è la Giulia: una macchina in cui la potenza non è fine a se stessa, ma dà molte ragioni per rendere entusiasti.

Giulia 1300
Potenza massima: 89 CV SAE
Velocità massima: oltre 155 Km/h
Marce: 4
Freni a disco sulle 4 ruote
Posti: 5
Prezzo: L. 1.395.000

Giulia TI
Potenza massima: 106 CV SAE
Velocità massima: oltre 165 Km/h
Marce: 5
Freni a disco sulle 4 ruote, con servofreno
Posti: 5/6
Prezzo: L. 1.570.000

Giulia Super
Potenza massima: 112 CV SAE
Velocità massima: oltre 175 Km/h
Marce: 5
Freni a disco sulle 4 ruote, con servofreno
Posti: 5
Prezzo: L. 1.775.000

POTENZA GIULIA UNA SICUREZZA IN PIU'

ACCONCIATURE avviato, zona Molinette, reddito attuale netto 150.000 mensili incrementabili; causa matrimonio svende 550.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFIDASI gerenza redditizio bar superalcoolici patentino tabacchi ristorante modernissimo. Riva, via Mazzini 1. O29

AUTORIMESSA cedesi permutasi capacità 140 buon affare. Tel. 327-530.

AVVIATISSIMA tintoria, posizione commercialissima barriera Milano, ottimo incasso, reddito adeguato, svende 500.000. Fasano, Novara 29. O364

AVVIATISSIMO bar superalcoolici trattoria, unica zona industriale residenziale, possibilità illimitate lavoro cucina, svende 5.000.000. Fasano, Novara 29. O364

AVVIATISSIMO negozio parrucchiera cedo gerenza, vendo, causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4448 — Torino». A71218

BOUTIQUE centrale cedesi causa famigliare 800.000 trattabili. Telefonare 683-102. A71206

BOUTIQUE zona Statuto, signorilmente arredata, posizione commerciale, clientela scelta-redditizia, svende 2.500.000 con-senza merce. Fasano, Novara 29. O364

CAFFE' superalcoolici periferia Torino; fronte provinciale attrezzatissimo, 55.000 giornaliere, reddito elevato, svende 9.000.000. Fasano, Novara 29. O364

CARTOLERIA centrale avviatissima urge cedere 1.900.000. Rossin, Principe Oddone 3. O371

CASALINGHI giocattoli ferramenta bloccati urgente causa espatrio miglior offerta. Rivolgersi corso Giulio Cesare 50. A71114

CAUSA malattia cedesi negozio osteria bar vini superalcoolici paraggi P.N. Telefonare 651-704. A70944

CAVALLERA, Saluzzo 31. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo fatturato rimettiamo. O190

CEDESI avviata tabaccheria. Telefonare 655-947. A71152

CEDESI parrucchiera uomo moderno avviato, via Monginevro, retro abitabile. Tel. 540-346. A72551

CEDESI pizzeria centro Grugliasco causa divisioni, utile mensile 300 mila. Telefonare 768-931.

CEDO gerenza commestibile forte incasso zona centrale. Telefonare Stai 512-577. O80

CENTRALISSIMO fiori interiore, vasi locali, adatta diversi generi, via primaria importante, intensissimo passaggio, lavoro assicurato, permutando immobile mare, montagna, città, cede 8.900.000. Fasano, Novara 29. O364

CENTRALISSIMO lavaggio secco, senza stireria, attrezzatura completa moderna, incasso 1.000.000 mensile, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede rivendita pane, alloggio, adatta persona sola. O453

DISCHI, strumenti musicali, centrale; giro affari 30.000.000 annui; reddito netto 6.000.000, cede. Fasano, Madama Cristina 129.

FILATI maglierie centralissimo, posizione commerciale, affitto mite, reddito 300.000 mensili, svende 3.500.000, Fasano, Novara 29.

FIORI freschi, centro barriera Milano, incasso oltre 1.000.000 mensile, utile rilevante, blocco 3.900.000. Fasano, Novara 29. A364

LATTERIA nuove motivi famigliari cedo 1.800.000, urge. Telef. 768-931.

OCCASIONISSIMA causa salute svendo subito negozio redditizio fiori retro abitabile. Telefonare 352-197.

TABACCHERIA centralissima, importante piazza commerciale, reddito annuo netto comprovabile 5.500.000, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

TORREFAZIONE, analcoolici, fronte mercato, attrezzatissimo, forte vendita caffè, reddito elevato, orario ridotto svende 4.500.000, Fasano, Novara 29. O364

ZONA San Donato cedesi segheria ventennale ottimo reddito. Telefonare 480-898. A70672

750.000 svendo pescheria arredatissima zona Francia valore 3.500.000. Telefonare 545-596. O80

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio, contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O288

A. CONTANTI acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati. Telefonare 237-775. O364

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra facilitazioni pagamento Febrizi 25, ore 17. Telefonare 364.424.

A permutansi con alloggi, negozi, magazzini, locali, terreni industriali in Torino, villette 50 km. Torino Valle Po, progettazione arredamento eseguita da architetto. Tutti comforts. Abitabile tutto l'anno. Intermediari. Telefonare 535-912. O424

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Terremare Milano, corso Sempione 53, tel. 332.180 - 312.487.

ABITABILE largo Brescia, camera, tinello, cucinino, servizi, esenzione, mq. 65. Telefonare 546.007. O508

A.A.A.A. ALTO prezzo comprerebbe privato alloggio zona S. Paolo, camera servizi pagamento contanti. Telefonare 882-622 ore ufficio.

A.A. VENDONSI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia 10% contanti residuo 80.000 mese e mutuo S. Paolo 25 anni. Telefon. 293-895

A. ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-488. A59152

A ABBISOGNAMI acquistare privatamente alloggetto Torino, pagamento contanti. Telefonare 519.154.

A. ALLOGGI signorile posizione levante-ponente prospiciente parco e giardini comunali vende impresa via C. Battisti 2 Grugliasco, tel. 785-286 790-351. Una camera tinello servizi 4.100.000, due camere tinello servizi 5.600.000. Negozi da 1 a 5 vetrine 110.000 al mq adatti a tutti i generi. A70253

A Bruino, zona residenziale, vendo cambio villa bellissima, Tel. 327-585.

ABITABILE Madonna Campagna, 2 camere tinello, servizi esenzione 3 milioni 300.000, rimanenza 1 milione 500.000 rateazione. Tel. 553-803.

ACQUISTIAMO immediatamente (contanti) alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 541.419. O173

AERONAUTICA importante corso (Radiale Est) vendesi progetto approvato 196 camere: 250.000 camera compresi allacci. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFARE interessante via Monteleone 128: definizione vendita ultimi alloggi due camere, cucinino, servizi 3.800.000 compreso mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553.483.

AFFARE vendo alloggio libero, completamente rinnovato, 2 camere cucina, servizi 7° piano su corso zona signorile 5.800.000. Telef. 547.502.

AFFARONE collina vicinanze Canelli vendesi cascina 5 camere cantina legnaia tutti servizi metri 1000 giardino cintato, ottima villeggiatura. Telefonare 583-805. A72283

AFFARONE Rossin svende Nichelino alloggi bellissimi camere, tinello, servizi, garage 3.900.000. Tel. 487.055

AFFARONE vendonsi alloggi signorili unico stabile, prezzi eccezionali. Telefonare 293-735. A70251

AIRASCA vendiamo 2 alloggi, camera, soggiorno, cucinetta; nuova costruzione, liberi-affittati, 3.500.000 cadauno. Fasano, Novara 29.

ALLOGGI centralissimi stupenda posizione stabile completamente ricostruito vende. Rivolgersi portineria piazza Vittorio Veneto 1. A71237

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi. Corso XI febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE CORSO DANTE 114 VICINANZE PO. IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 328.131.

ALLOGGIO nuovo (via Aosta) libero camera cucina servizi 3.500.000. Telefonare 515-241. O206

ALLOGGIO Porta Palazzo, 2 camere cucina, ingresso piano 1° adatto abitazione, magazzino svende 3.950.000 Rossin telefonare 487.055. O371

ALLOGGIO signorile (Giordano Bruno) tre camere pulchritute, cucinetta, servizi, 5.900.000. Telef. 519-318.

ALLOGGIO vuoto (C. Sebastopoli) esenzione 4 grandi camere cucinotta servizi 7.800.000. Tel. 553-603.

ALLOGGIO vuoto panoramico (corso Francia) due camere, tinello, servizi, 6.400.000. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI casa signorile via Bobbio 14 (proseguimento via Caboto - Crocetta): due, tre camere, cucina, servizi, due, quattro camere, salone, cucina, ampio ingresso, biservizi. Vendiamo 115.000 metro, Mutuo S. Paolo. Visite pomeriggio. Telefonare 547.502. O502

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177-185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE - PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA: UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI. MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 553.483.

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi, 4 camere, cucina, biservizi. Prezzi, concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547.502. O502

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE. SERVIZI LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 553.483. O502

APPARTAMENTO su corso centralissimo, 2 saloni, 7 camere, cucina, quadrupli servizi. Vendo. Telefonare mattino 553.575. O452

ATTICO elegante salone 3 camere; cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco viale Gramsci 28 mutuato, dilazioni. Telefonare 331.756. O226

AVIGLIANA villetta svedese vendo settemilioni facilitando. Telef. 981-569. Visibile strada Sacra San Michele 1ª villetta sinistra. A72459

BARDONECCHIA vendo villa 5 camere, 1500 mq. giardino. Telefonare mattino 553.575. O452

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271.559, 988.445. O027

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre, quattro, cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330.310. O885

CASA 30 camere nuova costruzione Cascina Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi. L. 35.000.000 più mutuo. Telefonare 383-544 ore ufficio. O157

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra. Facilitazioni pagamento. Palermo 14, ore 15-17. Telefonare 304,424. O551

CENTRALISSIMO alloggio in zona signorile, 3 vani et servizi, esenzione, mutuo, affittato alto reddito, vendesi contanti vera occasione. Per informazioni telefon. 518-831 ore ufficio.

CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE). VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 526.151. O008

COLLEGNO, vendesi alloggio nuovo 3 camere, cucina, servizi, casa signorile, 6.400.000 meno mutuo. Fasano, Madama Cristina 129.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Tel. 683.576

CROCETTA via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina.

GASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzina, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, ideali alla rendita, telefonare 500.625. O165

GEOM. Lamberti, tel. 555-349, vende privatamente casa vuota 24 camere termo bagno servizi.

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271.950 - 988.445. O487

LOCALE industriale, adiacente Piazza Bengasi, 500 metriquadri coperti, adatto qualsiasi attività, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

MAPPANO villa 2 piani, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino cintato, vendesi 15.000.000 telefonare 681.694. O452

MONTAGNA estiva ed invernale. Sauze d'Oulx condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Telefonare 489.009. O443

MURI negozio angolare corso Regina Margherita, affittato caffè superalcoolici, vende 4.500.000, Fasano, Novara 29. O364

MURI negozio, centrale, esenzione, reddito oltre 7%, vendesi anche dilazionando. Telefonare 694-180.

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 a 3.100.000 caduno. Telefonare 655-813. A71176

NICOLA Fabrizi angolo via Roasio impresa vende negozi, alloggi, magazzini, box mutuo S. Paolo, per informazioni rivolgersi in cantiere 14,30-17,30. Telefono 760.214. O471

PIAZZA d'Armi vecchio palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. usabile altro 110 mq. vendo. Telef. 535.601

PRIVATO urge vendere alloggio nuovo camera tinello servizi vuoto. Telefonare 233-130. A71199

RIVOLI, Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa) primaria impresa vende appartamenti panoramici; Contanti 1.050.000, differenza 30 mila mensili. Visite cantiere. Telefonare 547.502. O502

SARDEGNA 20 km. Cagliari vendo terreno fabbricabile alberato frutta, zona montagna pianura, 18 ettari adatto qualsiasi uso prezzo conveniente. Rivolgersi: De Montis Francesco, Assemini. A61783

STABILIMENTO modernissima costruzione 25 km. da Torino cittadina canavesana vicina stazione ferroviaria mq. 3.500 coperti, 3.500 scoperti, cabina elettrica centrale termica libero gennaio vendesi. Tel. 553.002.

SPOTORNO costruendo condominio Olivella. Scrivere: geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. A61739

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271.550, 323.297.

TERRENO (Reaglie) precollinare e due km. da corso Casale vendonsi lotti bellissimi con luce acqua telefono strada asfaltata a prezzi convenientissimi speciali riduzioni per lotti da 5.000-10.000 mq. Telefonare 70-612. A68877

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zona Cibrario mutuo San Paolo consegna luglio visite cantiere. Telefonare 760.214.

VENDO presso Lerici villa nuova, splendida posizione sul mare, spiaggia propria cabina, garage, ricovero barca, numerose camere, saloni, quadriservizi, termosifone, parco alberi alto fusto e ulivi, circa 2500 mq. terrazzi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Milano». 24695

VIA Po 24 angolo Ossman 9 vendo signorile quattro camere, servizi. Telefonare 553.483. O502

VILLA precollinare, panoramica, parco, cascina, 15.000 mq. terreno. Vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 295 —Torino». O452

2.000.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 50.000 MENSILI, APPARTAMENTO, 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO QUARTO, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEFONARE 511.358, 644.160

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-490, 538-539.

(Continua a pag. 8)

NOTIZIE PER LE DONNE

Eleganza intima

Il più elegante e moderno completo di biancheria intima è composto dalla serie «Poesie» che sfoggia il reggiseno con effetto a balconcino per le importanti scollature e la corta sottoveste di maglia leggera stampata in due toni sfumati di rosa e verde pallido (i due colori della biancheria intima 1965).

Le spalline di questa sottoveste, sono tagliate in modo da coprire esattamente quelle del reggiseno e questa semplice trovata permette un insieme perfetto e ordinatissimo

Accessori delle vacanze

Il guardaroba marino si avvale quest'anno di tante piccole trovate: vi è il grandissimo cappellone da «sceriffo» realizzato in rustica e grossa paglia decorata da un nastro di «gros-grain» in tinta vivacissima assortita al giaccone di spugna copricostume; la borsa di ruvida tela bicolore con la chiusura a «stringa»; i sandali di morbida pelle nel più violento turchese, ornati al centro della tomaia dalla cifra del proprio nome; gli occhiali da sole con le stanghette di forma arrotondata che aderiscono ai capelli senza necessità di appoggiare sulle orecchie.

Acconciatura da sera

Asimmetrica, con lisce volute alla sommità del capo e una lunga, soffice, ondulata frangia che nasconde la fronte ed è proiettata in una lunga voluta da un lato, ecco la pettinatura da «grande sera» per i balli estivi. E' un po' sofisticata ma femminile e si adatta soprattutto alle bionde.

Il giaccone da montagna

Il giaccone da montagna più nuovo è realizzato in cachemire color cammello ed ha una linea un po' lunga che ricorda quella delle giacche degli elegantoni dell'800. Da notarsi l'abbottonatura a «impermeabile» ed il taglio delle tasche. Questa giacca ideale si indossa di preferenza su calzoni lunghi di gabardine grigio scurissimo e con maglioni dal colletto rovesciato tipo «ciclista» di una chiara tonalità di beige.

Mille cinture

Le cinture sono tornate alla ribalta della moda con l'insistenza degli accessori da troppo tempo dimenticati. Ogni vestito può avere mediante l'ornamento di una cintura adatta, un aspetto tutto nuovo. E' consigliabile sperimentare questo facile gioco che consente piacevoli risultati. Le più moderne cinture sono di tessuto elasticizzato a righe bicolori con fibbie in metallo brunito di diversa grandezza oppure in cuoio rosso o bleu guarnite da tanti passanti in colore contrastante.

Testo e disegni di

Savina Roggero

Il due pezzi a righe

Di tessuto elasticizzato stampato a righe fitte ecco uno dei più attuali modelli di costume da bagno creato dagli esperti modellisti Triumph per le vacanze al mare. Il modello del reggiseno lavorato a «lische di pesce» valorizza il busto, mentre lo slip sfoggia le righe in senso verticale in modo da slanciare ulteriormente i fianchi. Il bianco-nero e il rosso-bleu sono tra gli accostamenti più insistiti.

L'allegra fiera milanese del football italiano

Una giornata al grand hôtel dove si comprano i calciatori

Come avvengono le contrattazioni - Quanto guadagna un mediatore? quali trucchi adopera? - La «merce» è al mare e leggerà la sua sorte sui giornali - Un napoletano che si destreggia abilmente - I «re» dell'ambiente: due corteggiatissimi *managers* degli squadroni milanesi - Champagne per un affare da 300 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

C'è un albergo di lusso a Milano, di fianco alla stazione centrale, dove si comperano e si vendono i giocatori di calcio. Il mercato avviene nella prima quindicina di luglio, ed è proprio un vero mercato. Ci sono gli acquirenti, i venditori, i mediatori, i consiglieri; manca la merce. Quella è al mare e non sa niente. Aspetta di leggere sui giornali dove giocherà il prossimo anno.

L'altra sera in questo albergo di lusso un signore napoletano ha offerto champagne a giornalisti dagli occhi pesti per l'insonne attesa di notizie, ad amici e concorrenti: era il presidente del Napoli, il giovane industriale chimico Fiore. Aveva appena comperato dal Milan il centravanti Altafini, firmando un contratto per 280 milioni pagabili in due anni, più altri venti milioni garantiti come incasso di due partite amichevoli fra la sua squadra — appena tornata in serie A — e il Milan. Il dottor Fiore è un giovane di aspetto simpatico. Gli abbiamo domandato: «Che effetto le ha fatto gettarsi nella mischia, come presidente di una grande società di calcio, in questo mercato così pericoloso?».

«Certo mi sono trovato in un ambiente difficile — *ha risposto* —: ma, senza offendere nessuno, mi sono affidato alla mia intelligenza e sto cercando di non farmi fare fesso, come si dice dalle parti mie».

Sembra che «fare fesso» sia lo sport preferito in questo albergo di lusso. Naturalmente tutti si proclamano «onesti», e tengono ad aggiungere: «ma non stupidi». E' un mondo strano. Incontriamo un tipo di Ferrara, faceva il tecnico televisivo, adesso dice senza ombra di modestia nè di pudore: «Sono un talent scout». *Fa impressione sentir parlare così.* «Il mio mestiere non è facile, bisogna aver la lingua pronta e conoscere qualche trucco. Caso mai occorre inventarne. Per esempio le telefonate-civetta: si fa finta di parlare con il presidente di una società che vuol comprare un giocatore, davanti al presidente di un'altra società che lo vorrebbe anche essa. Così il prezzo resta alto, io guadagno qualcosa in più. Ma sono corretto: non vendo mai giocatori che non ho visto».

Una delle sale del grande albergo milanese, dove si svolgono le contrattazioni per il «mercato dei calciatori»

Parla molto volentieri, tiene a far sapere che lui di calciatori se ne intende. Fa un elenco delle sue scoperte: un paio di «nazionali» e tanti bravi giocatori di B e di C. «Sono cinque anni che lavoro così, e adesso mi conoscono già tutti nell'ambiente, sanno che non tiro fregature. Io semino un anno per l'altro: offro un buon terzino e, anche se non riesco a venderlo, quello poi fa un buon campionato e l'anno dopo vengono a domandarmi: "Non ha niente sottomano? Mi servirebbe un centrocampista". Ed ecco che allaccio una nuova relazione».

«Quanto guadagna in una campagna acquisti?».

«Le dirò la verità: i primi anni c'è da ringraziare se si chiude in pari. Pensi che la scorsa stagione ho speso trecentomila lire di sole telefonate. Feci l'unico affare buono con le ultime diecimila lire che mi erano rimaste. Ma quest'anno le mie percentuali sono buone: spero di tornare a casa con tre milioni».

«Quanto guadagna un buon mediatore su ogni affare?».

«Il cinque o il dieci per cento, a seconda della fiducia di cui godo».

«Siete in molti a fare questo mestiere?».

«Molti tentano, pochi riescono. Bisogna anche intendersene, di calciatori. Il De Paoli l'ho scoperto io».

«Qual è la sua maggiore aspirazione?».

«Arrivare in tre anni ad essere direttore tecnico di una squadra».

Il general manager dell'Inter, Italo Allodi (a sinistra) con l'allenatore del Cagliari, Silvestri (Foto Moisio)

Quest'uomo ha una quarantina d'anni, ha una moglie e un figlio, non fa che trottare da un campo di calcio all'altro tutto l'anno, alla ricerca di centrocampisti e di tornanti; il primo luglio si installa nell'albergo di lusso e fa come tutti gli altri: parla, parla, parla, e aspetta misteriose telefonate da misteriosi presidenti che vivono in misteriose città.

Naturalmente i mediatori lavorano soltanto per conto di società minori, anche se aspettano il gran giorno in cui saranno assunti da un club di serie A. Il loro idolo, il loro modello è il sig. Italo Allodi, ragioniere, che ha anch'egli una professione dal nome inglese: general manager. Il ragionier Allodi è il general manager dell'Inter, la società italiana più ricca del momento, fondata sull'impero petrolifero di Angelo Moratti. Nell'albergo di lusso milanese Italo Allodi consuma i suoi trionfi. Gli chiediamo se è vero che sia lui il «big» del mercato, e lui non lo nega: «Non dimentichi — *dice* — che io rappresento qui l'Inter».

Ma non basta; per arrivare a rappresentare l'Inter bisogna essere dei campioni, come lo sono Mazzola e Suarez. E Allodi è un campione, anche come uno vestito: stupendo il suo completo color tonaca, con la giacca lunga e le bretelle che lo fanno assomigliare (aiutato dalle sue folte sopracciglia) al Clark Gable degli anni trenta. Tutti gli corrono dietro, lungo i corridoi e nei saloni del grand hôtel; ed egli sa tutto perchè gli vanno a raccontare tutto. L'Inter quest'anno non ha comperato nè venduto nessuno, e proprio per questo il suo «general manager» si è trovato nella posizione migliore. Sapendo sempre ogni cosa, ha manovrato i fili del mercato, ha cercato di impedire che qualcuno comprasse, che qualcun altro vendesse, che insomma si rafforzassero le squadre concorrenti della Inter.

Fino all'altra sera Italo Allodi aveva un pericolosissimo rivale, Giuseppe Viani, detto «Gipo», direttore tecnico del Milan e proprietario di terre a Nervesa della Battaglia. Ma dall'altra sera Gipo Viani è in lite con il suo presidente Rizzo, che a sua insaputa ha venduto Altafini al Napoli. Viani era il re indiscusso di questo mercato. Grande e grosso, la fama di tecnico sopraffino, conosce il calcio italiano fino all'ultima cambiale; ha lavorato per anni nel Milan, adesso si dice che voglia dimettersi, forse per andare alla Juventus. Ieri lo cercavano al grande albergo, ma lui non si è fatto vedere. Aveva addirittura staccato il telefono di casa.

Non tutti sono, naturalmente, come Allodi e Viani, anche se le squadre di serie A non si affidano tanto facilmente ai mediatori. Il Cagliari, ad esempio, ha qui il signor Massi dirigente della società, giovane, dinamico, rappresentante di farmaceutici. «Lo faccio per passione, anzi rimettendoci di tasca mia. Non amo discutere con i mediatori; per esempio lo scambio Mattrel-Colombo l'ho trattato direttamente con i dirigenti della Juventus, non vedo perchè si debbano complicare le cose e rimetterci dei quattrini». *Altre società mandano i loro uomini all'albergo di Milano il meno possibile. La Juventus, ad esempio, ha concluso con il Catania l'acquisto del giocatore brasiliano Cinesinho in un ristorante sull'autostrada, presso Novara.*

Il presidente del Napoli, Fiore, che ha compiuto finora il colpo più grosso: l'acquisto di Altafini, pagato 280 milioni

Anche se qualcuno disdegna di scendere fino a questo porto inquieto, la grande maggioranza tuttavia ci viene. Si vedono passeggiare vecchi giocatori che adesso fanno gli allenatori. Per regolamento non possono partecipare alle trattative, ma sono qui in veste di consiglieri: il dirigente della società si sente offrire un terzino e domanda al suo allenatore: «Ti va bene?». *Quello dice sì o no, e il colloquio con l'altra società può continuare o viene troncato. Di tanto in tanto qualcuno sente sete. Allodi va al bar dell'albergo con il suo interlocutore del momento e ordina un «whiskino». Molti altri vanno fuori, al bar dell'angolo, dove il caffè si paga sessanta oneste lire e la birra cento.*

Questi quindici giorni costano molto alle società. Si calcola un quindicimila lire il giorno ogni dirigente o mediatore spedito a Milano, più le telefonate, più gli «incerti»; bisogna offrire da bere a tanta gente, mostrarsi gentili con tutti.

Quest'anno avevamo l'impressione che, durando gli strascichi della congiuntura, si sarebbe concluso di meno. Uno dei più navigati personaggi del calcio italiano, Busini, ex direttore tecnico della Nazionale e del Milan, ci smentisce: «Non è vero, si spende molto anche quest'anno, almeno a giudicare dai "colpi" che sono stati fatti finora. Si può dire, invece, che il mercato si sia sfoltito: mentre prima venivano in cinque a trattare per una società, adesso ne viene uno».

Ma il Napoli, ad esempio, ne ha mandati tre: il presidente Fiore e due consiglieri, Tarduogno e Carolone. In più dispone a Milano di due tassisti napoletani che assolutamente non vogliono farsi pagare da Fiore le corse sulle loro macchine, e appena sono liberi corrono qui davanti a disputarselo.

Qualcuno degli uomini che vanno su e giù per i sontuosi saloni del grand'hôtel è qui per cercare lavoro. Sono ex allenatori che hanno portato le loro squadre dalla A alla B, e altre dalla B alla C, eppure hanno avuto il loro momento di celebrità e non sanno rassegnarsi. Fanno molti inchini a tutti, e magari un tempo sono stati giocatori della «nazionale» e i giornalisti correvano a intervistarli. Ne abbiamo incontrato uno, lo abbiamo salutato, ci ha detto: «Avevo appuntamento qui con i miei dirigenti; e non li vedo». *Un amico ha commentato:* «Quello non ha nessun dirigente. I presidenti delle società quando lo vedono scappano».

C'è anche un tale, famosissimo per essere un venditore di partite, squalificato qualche anno fa in modo clamoroso. Adesso vende giocatori, o cerca di venderne. E' talmente appassionato di calcio che non può staccarsene, anche se gli iscritti alla federazione per regolamento non potrebbero più avvicinarlo; questo interdetto ha superato lo choc dello scandalo e trova ancora qualche mediano sinistro disposto a credergli, quando gli promette che lo presenterà alla grande squadra.

Il quindici luglio, a mezzanotte, quando si chiudono le «liste di trasferimento», tutti scappano dal grande albergo. Chi ha comprato, chi ha venduto, chi è rimasto con qualche debito in più. Se ne va finalmente a riposo il gruppetto di uomini della polizia che nei giorni della massima «bagarre» presidiano l'albergo e impediscono ai tifosi di venir fin dentro a discutere di calcio, animatamente, come fanno per ore ed ore nel giardinetto della stazione, qui davanti. Cambia albergo anche la biondina vestita di bianco che fuma e beve il tè nell'atrio del grand'hôtel, e nessuno la guarda: donna sola in un mondo di uomini che desiderano soltanto comperare un centravanti o disfarsi di un'ala che non rende, uomini votati per quindici giorni l'anno a un'austera divinità che si chiama foot-ball.

Giuseppe Del Colle

I giudici di Roma in camera di consiglio

Sentenza contro i 56 studenti divenuti ladri per passatempo

Lunga deliberazione sulla banda dei «giovani camaleonti» per 44 dei quali il P.M. ha chiesto la condanna - Il capobanda Giacomo De Michelis rischia 8 anni di carcere

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Dopo oltre un mese di dibattimento, si è giunti oggi alla sentenza per il gruppo di studenti che, annoiandosi, diventarono ladri. Il processo, dopo un iniziale clamore ed interesse, si è andato trascinando stancamente. I 56 imputati, ed in particolare colui che fra tutti si è assunto il ruolo più importante, Giacomo De Michelis, sono tornati, com'era logico, nell'ombra.

Oggi ne sono usciti ancora una volta, ma è un momento molto delicato: il Pubblico Ministero, dott. Mario Bruno, ha chiesto che soltanto dodici di loro siano assolti: gli altri 44, secondo lui, dovrebbero essere condannati ad oltre un secolo di reclusione. Il maggiore responsabile dovrebbe essere punito con 8 anni. D'altro canto numerosi fra costoro hanno precedenti penali o, peggio ancora, debbono affrontare altri processi.

Nessuno è riuscito a stabilire con esattezza quanti furti abbiano compiuto. A dare credito a Giacomo De Michelis, che è stato puntuale e preciso nelle sue dichiarazioni, le imprese sarebbero state, in due anni, oltre 400: talune negli appartamenti, altre sulle automobili in sosta. La tecnica per questo secondo genere di operazioni era semplice: forzare gli sportelli e mettere in moto il motore. Quella invece per svaligiare gli appartamenti è stata sempre più complessa, ma normalmente partiva dal presupposto di riuscire, in qualche modo, a trafugare la chiave al proprietario, a farne fare una copia e poi ad entrare tranquillamente.

Giacomo De Michelis, che sostiene di avere in animo di scrivere un libro sulle sue avventure con il titolo «I giovani camaleonti» (camaleonti in quanto alternavano la maglietta con l'abito da sera), è stato molto esplicito nelle sue rivelazioni. Ha raccontato che normalmente approfittavano di qualche cocktail party per portare via dalla borsetta di una ragazza le sue chiavi di casa, rimettendola a posto prima che la festa fosse finita. Così accadde, ad esempio, alla figlia di un impresario edile la cui villa a Rapallo venne poi regolarmente svaligiata.

In un'altra occasione fu addirittura il fidanzato della figlia dei padroni di casa a gettare dalla finestra la chiave che i suoi complici afferrarono al volo.

Per decidere i giudici sono riuniti a lungo in camera di consiglio. Fra l'altro debbono prendere in esame posizioni delicate: quella ad esempio dell'ex - olimpionico di tuffi, Lamberto Mari, che, dopo aver militato nei reparti della P.S. quale membro della squadra atletica «Fiamme d'oro» è accusato di avere partecipato — egli continua a negare — al furto dei gioielli della scrittrice Dacia Maraini che abitava in un appartamento attiguo al suo in un condominio di via Antonazzo da Romano. Vi è inoltre quella del figlio di un docente universitario, il quale, purtroppo, non sembra essere alla prima esperienza nel mondo del delitto.

s. g.

Una donna precipita dal «rapido» Roma-Napoli

Caserta, giovedì sera.

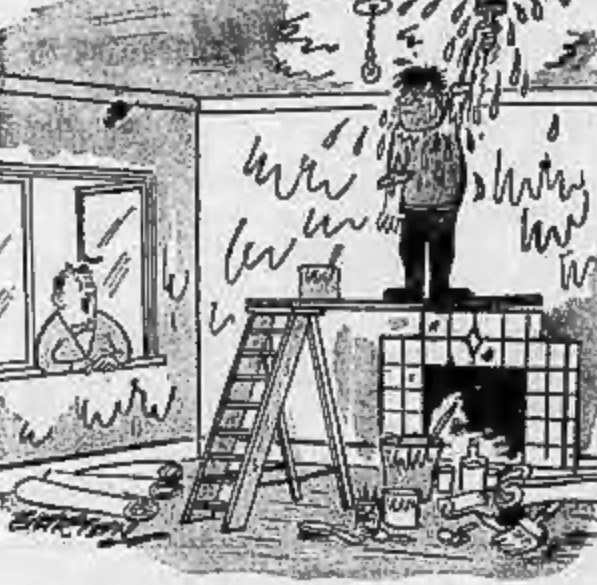
Una anziana dattilografa di Santa Maria Capua Vetere, Giuseppina Gargiulo, di 58 anni, ha trovato orribile morte precipitando, questa notte, dal rapido n. 33 Roma-Napoli, nel tratto Priverno - Fossanova - Monte San Biagio, in provincia di Latina. Si ritiene che la sventurata, che faceva ritorno dalla capitale, fosse diretta alla toeletta e che nel dormiveglia abbia sbagliato porta, precipitando dal treno in corsa.

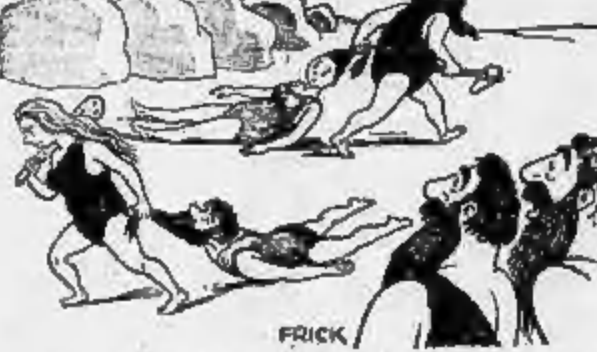
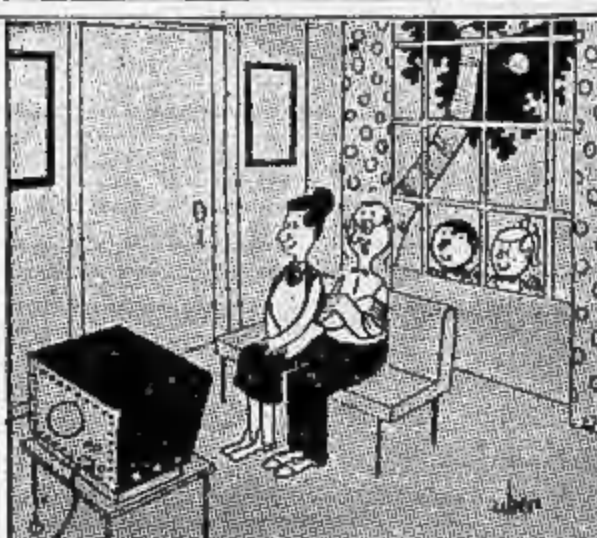
Un incontro umano con Grace di Monaco

S.A.S. la Principessa di Monaco, Presidentessa della Croce Rossa Monegasca, ha ricevuto il Direttore del Rotocalco romano SETTEGIORNI Rodolfo Crociani e signora, la signora Eugenia Casarini consorte del Presidente della CASTOR, dott. Lorenzo Gallo della HERMES R. P. e signora e Franco Cavallo della CASTOR che hanno offerto alla Sovrana quattro Lavatrici Castor pregandola di assegnarle ad opere benefiche.

S.A.S. Grace di Monaco ha gradito molto l'omaggio disponendo l'assegnazione delle lavatrici ad opere assistenziali della Croce Rossa del Principato.

Con questo simpatico gesto sono ancora una volta confermati i legami di amicizia che vincolano i due Paesi.

— Sono preoccupata. E' più di un'ora che mio marito è andato in cerca di sale!...

— Ahi Sei in vacanza, oggi?

— E' la medaglia al valor civile. Protegge molto bene dalle rivoltellate!...

— Un giorno con la moda dei capelli corti e degli uomini sbarbati finirà questa storia!...

— Hai fatto bene a mettere a letto i ragazzi: questo programma non era adatto per loro...

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTEREMMO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544.461. O863

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisognano alloggio. Telefonare 760-090, 528-539. O880

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. Telefonare 528-533. O516

A. 52.000 mensili affitto alloggio signorile via Cibrario salone tre camere cucinetta doppi servizi grandioso terrazzo. Telefonare 750-408.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio tre camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

A Rivoli zona Seminario affittasi villa 2 alloggi. Telefonare 95-452.

A Vanchiglietta affittasi bella camera libera subito. Tel. 273-571.

ABBIAMO alloggio Borgo Vittoria tre camere più servizi 35.000 mensili. Telefonare 297-022.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14. Telefonare 488-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi medesimo stabile. Tel. 760-800.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi, Meccasa. Telefonare 548.439.

AFFITTANSI locali, uffici signorili, centralissimi, posteggio. Tel. 521.688

AFFITTANSI via San Francesco da Paola 40 casa nuova signorile alloggi tre camere cucina servizi. Ampio negozio con locale laterale. Telefonare 547-502. O502

AFFITTANSI (vicinanze piazza Bengasi corso Roma) alloggi 2 camere tinello servizi, magazzini, box auto. Telefonare 553-483. O502

AFFITTANSI 2 locali accessori uso ufficio deposito rialzato indipendente via Madama Cristina, via Petrarca. Telefonare 685-085. A72398

AFFITTASI alloggetti camere tinello cucinino corso Francia (Leumann). Telefonare 390-435. A72698

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-985 negozio De Martino. A68903

AFFITTASI due camere, tinello, 31.000, via Asiago, zona Unica. Tel. 724-481. A72554

AFFITTASI in Grugliasco capannone industriale mq. 300 diviso in due, eventualmente anche separatamente. Telefonare 783-886. A70720

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio. Industria silenziosa. Via Caraglio 123, telefono 330.310.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTIAMO alloggio collinare splendida vista panoramica. Salone, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale, box, 45.000 mensili. Gobetti, XX Settembre 12. O220

ALLOGGI bellissimi Nichelino 1-2 camere, servizi, volendo garage affitta Rosain. Telefonare 487.055.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinotta affitta Impresa corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

AMMOBILIATO 3 camere cucina garage giardino, libero subito. Telefonare 687-462. O322

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo, autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-683 Carino - Doria. 21480

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO due camere tinello servizi 24.000. Leonardo Da Vinci 105, Grugliasco. A71182

CAMERA cucina 16.000 e camera 7000 affitto, via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria.

CAMERA tinello servizi, zona Francia 20.000 affitto, Mazzasa, telefono 546-439. O435

CAPANNONE industriale 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-950. O807

CORSO Corsica salone 3 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefono 590-538. O79

CORSO Orbassano fronte Fiat affittasi negozio angolare 4 vetrine con locale comunicante 300 mq. Telefonare 364-414. O587

CROCETTA, affittasi appartamento altamente signorile 8 camere e tripli servizi. Telefonare 599-775 anche domenica mattina. O174

DA 40.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE, TINELLO CUCININO, SERVIZI. TEL. 511-350, 644-160. O225

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotta servizi, corso Traiano 45.000. Tel. 334,933.

LABORATORIO magazzino mq. 220 con ufficio affittasi barriera di Milano. Telefonare 289-955. A71275

LOCALE luminoso moderna costruzione mq. 1000 circa ampie vetrine esposizione, uffici, proprio androne carraio zona centrale affittasi. Telefonare 553-002. O399

LOCALE nuovo mq 280 affittasi magazzino laboratorio. Telef. 644-229.

MAGAZZINO borgata Parella mq 300 ingresso indipendente termo servizi affitto 130.000. Telefon. 545-396.

MAGAZZINO mq. 38 carraio luminosissimo luce forza riscaldamento affittasi L. 20.000, Aeronautica. Telefonare 720-721. A70840

MONCALIERI camera, cucina affitto 13.000, via Alfieri 14. Telefonare 682-076. A72608

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-959.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri, affitto Telefonare 553-860.

NICHELINO via Enrico Toti affittiamo alloggi 2 camere tinello servizi 32.000. Telefonare 547-502.

NOVE camere tripli servizi, ingresso particolare, ufficio, pensione. Telefonare 544-461. O423

PIANO rialzato 2 camere cucina casa signorile affitta Impresa 33.000. Traiano 64/4. O367

PINO Torinese, alloggetto tranquillissimo, rimesso nuovo, camera, cucina, tinello, piccolo giardino affittasi 200.000 annuali. Tel. 518-370 feriali. A72306

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano, adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535.801. O191

SOFFITTA spiegata camerie moderni vuota affittasi. Referenze, cauzione. Telefonare 545-238.

SPLENDIDO alloggio nuovo 4 camere, grande salone doppi servizi, ambiente signorile, 3° piano, corso Turati 63 affittasi dal 1° ottobre 120 mila mensili. Telefonare 82-344.

UFFICI alta rappresentanza affittiamo adeguatamente presso Valentino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4417 — Torino ». A70736

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, TELEFONARE 511-350.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 800 metri affittasi vendesi palazzina cinque camere. Telef. 543-883.

Un foro, un semplice foro nel vetro...

Sì, oggi basta un piccolo foro su una qualsiasi finestra: in pochi minuti il vostro condizionatore d'aria Riello sarà installato e pronto a fornirvi aria pura e fresca anche nelle giornate di caldo più intenso.

I condizionatori d'aria Riello, per l'estrema facilità di installazione, possono esser spostati agevolmente da una stanza ad un'altra, consentendo in tal modo il condizionamento alternato di più locali.

Se desiderate ricevere, senza alcun impegno da parte vostra, la visita di un tecnico specializzato per un sopralluogo o per un preventivo di spesa, telefonate all'Agenzia Riello della vostra città; il Servizio Riello è sempre a vostra disposizione.

condizionatori d'aria RIELLO

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA RIELLO PER IL PIEMONTE

TORINO - Filiale: Via Nizza 98 - Telefoni: 675.455 - 694.556

Servizi Tecnici Autorizzati
Zona Ovest - Via Rubiana 3 - Tel. 774.700
Zona Nord - Corso Potenza 134 - Tel. 290.793
Zona Moncalieri - Via Stazione 12/A - Tel. 644.182
Zona Est - Piazza Fontanesi 2 - Tel. 871.047

ACQUI TERME - Corso Italia 38 - Tel. 42.80
ALBA - Via P. Belli 29 - Tel. 32.82
ALESSANDRIA - Via Dante 29 - Tel. 32.39
AOSTA - Via Torino 45 - Tel. 24.28
ARONA - Via Milano 82 - Tel. 23.50
ASTI - Corso Matteotti 58 - Tel. 51.651
BIELLA - Corso Lamarmora 14 - Tel. 37.432
BORGOSESIA - Via Vitt. Veneto 62 - Tel. 22.303
CASALE MONFERRATO - P.zza Cesare Battisti 9/A - Tel. 41.43
CHIERI - Via Cesare Battisti 26 - Tel. 942.481
CHIVASSO - Stradale Torino 48 - Tel. 911.059
CIRIE' - Via Vittorio Veneto 7 - Tel. 924.248
CUNEO - Corso Nizza 55 - Tel. 53.95
CUORGNE' - Via Ivrea 13 - Tel. 62.34
DOMODOSSOLA - Corso Moneta 87 - Tel. 34.91
IVREA - Via dell'Asilo 10 - Tel. 49.010
NOVARA - Via Dante Alighieri 2 - Tel. 29.888
NOVI LIGURE - Via G. Bosco 10 - Tel. 71.87; Via Marconi 15 - Tel. 26.87
OVADA - Via Cairoli 17 - Tel. 83.50
PINEROLO - Via Clemente Lequio 46 - Tel. 44.84
RIVOLI - Corso Susa 38 bis - Tel. 950.477
TORTONA - Via Rovereto 19 - Tel. 82.078
VERCELLI - Corso De Gregori 36 - Tel. 61.786

RIELLO bruciatori - Via Principe Umberto, 40 - LEGNAGO (Verona)

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Mirjaldo - Sarà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A61768

ALASSIO affittasi alloggetto sul mare luglio agosto settembre. Telefonare 322.250. A72684

CERES affittansi alloggi camere giardino terrazzo stagione mensili. Telefonare 0123-5151. A68550

LIMONE Piemonte affittasi mobiliato appartamento villa panoramica, periodo estivo. Scrivere telefonare Hotel Londra. Alassio. 24536

VARAZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Valtino Boveri.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BARDONECCHIA, Bianca, Bramafam 57, Pensioncina nuova, modernamente arredata. Prenotatevi.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici, interpellateci.

CASTELNUOVO Nigra alto Canavese altitudine 850, albergo Villa della Rosa, cucina ottima, trattamento famigliare, prezzi modici, Tel. 80-14.

CATTOLICA, Hotel Maxim, II categoria, gestione proprietari. Tutti conforts. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti Telefono 82-137.

FENESTRELLE nuovo albergo ristorante Tre Re pranzo turistico. Telefonare 99-14. A61790

ISCHIA Lacco Ameno Hotel Lepore, tutti conforts, Telefonare Milano 285-3188. A61796

LOANO Pensione Caravella, via Aurelia 351, vicino spiaggia, 2800 tutto compreso. 24713

RIMINI Miramare, Hotel Marilù, via Viareggio. Tel. 30-333. Luglio agosto 2500-3600 complessive.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi, interpellateci. 24608

RIMINI, Pensione Fioralia, bassa stagione 1400, alta 1800-2300 complessive. 24087

RIMINI, Pensione Giuliana, telefono 22-838, soggiornando diventerete amici. Trattamento famigliare.

RIMINI, Pensione Villavera. Autoparco, giardino ombreggiato. Settembre 1500. Informazioni tel. 684-483 386-349 Torino. A56374

RIMINI Sangiuliano Mare, Villa Mimosa, confortevole, ottimo trattamento prezzi convenientissimi.

RIMINI spiaggia Hotel Fantasy. Nuovo. Camere vistamare, servizi privati, telefono, balcone. Luglio 3300-3800 complessive cabine, ombrelloni gratuiti. Prenotazioni telefon. 24-922.

RIVAZZURRA, Rimini, Hotel San Remo, fronte mare, gestione propria, scelta cucina, prezzi ottimi.

RIMINI, Soggiorno Pezzagli, Viale Tripoli 182, nuovissimo, cucina casalinga. Luglio 2000, agosto 2300 complessive. 24509

VARAZZE Pensione Picnic, telefono 97-718. Tranquilla, confortevole, dehors. Interpellateci.

VIBERSA Pensione Paradiso prima quindicina luglio 1900 15-7 23-8 2300 complessive. 14887

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatura elettronduolazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O36

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006, corsi diurni serali.

ACCONCIATORI ex tecnico Orest Froili, specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, ondulazione aria. Corsi diurni serali. Diploma consorziale. Telefon. 488-365, piazza Statuto 24, Torino.

ALL'ISTITUTO « Cima » inizione corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe, contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254. Tel. 510-354. O12

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ESPERTA insegnante inglese francese prepara esami riparazione qualsiasi liceo. Telef. 760-079.

FRANCESE, inglese, spagnolo, esperta insegnante prepara bene esami. Miti pretese. Telefonare 597-133.

INGLESE impartisconsi lezioni ripetizioni medie, istituti. Preparazione esami. Telefonare 773-962.

PER ripetizioni chimica fisica matematica ragioneria merceologia scienze naturali italiano telefon. 501-284.

SCUOLA bello Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 60-220, Nizza 3. O405

SI eseguono traduzioni da e in inglese e francese per conto terzi. Telefonare 741-175. A70733

STUDENTESSA insegnerebbe inglese francese alunni medie Lire 800 ora. Telef. 330-230. A70907

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AFFITTASI bella mobiliata centralissima e stabile. Telef. 655-340.

A. AMMOBILIATA Porta Nuova singola doppia comodità confortevole economica. Telef. 651-456.

A distinto affittasi in casa signorile bella ammobiliata. Telef. 754-192.

A prezzo conveniente matrimoniale, oppure letti separati, uso cucina, indipendente, acqua corrente. Telefonare 330-953. A70109

A referenziate, ammobiliata due letti cucinino ambiente signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9298 — Torino ».

A referenziato affitto camera mobiliata. Telefonare 591-157.

A signorina impiegata centrale ammobiliata affittasi. Telefon. 547-175.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale volendo indipendente. Telefonare 513-557. A69933

AFFITTASI ammobiliata, impiegato stabile, casa signorile, esclusa serietà, zona Statuto. Telef. 774-433.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla centrale uno-due letti volendo pensione. Telef. 552-311. A71383

AFFITTASI ammobiliata due letti, zona Statuto, prezzi modici. Telefonare 527-630. A70089

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione completa o uso cucina 2 persone. Telefonare 518-397.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, due persone, 7000. Telefonare 518-397. A70250

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente piazza Robilant signore solo, referenze. Telefonare 388-852.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina 1° piano. Telefonare 298-125. A70833

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti 6000 per letto. Tel. 517-360.

AFFITTASI camera ammobiliata volendo uso cucina. Telef. 528-945.

AFFITTASI subito bellissima ammobiliata e stabile referenziato. Telefonare 834-495. A69927

AFFITTO camera ammobiliata indipendente, zona Statuto, 14.500 mensili. Rosain, telefono 487-055.

AMMOBILIATA centrale conforts sola signorina compreso vitto 36.000. Tel. 678-005. A71217

BELLISSIMA mansarda ammobiliata indipendente luminosa cucinino servizi interni. Telefonare 894-583.

CASA privata offre pensione a distinto unico. Telef. 764-873.

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi persona sola. Telefon. 528-092.

GRANDIOSA ammobiliata 2 letti affittasi via Cernaia. Tel. 518-175.

MATRIMONIALE acqua gas anche bambino 20.000, singola 8000. Telefonare 894-593. A70761

PARACCI Cortina ammobiliata preferibilmente artisti, referenze. Telefonare 889-905. A70738

PENSIONE camera ammobiliata distinti cucina familiare prezzi modici. Telefonare 517-383.

PIED-A-TERRE centralissimo libero affittasi 3 locali. Telefon. 543-027.

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Dissevino, Sant'Anselmo 13.

PROPRIETARIO affitta ammobiliata indipendente uso cucina due lettini. Telefonare 871-371. A70917

SIGNORA darebbe pensione completa impiegato stabile o pensionato. Telefonare 551-938. A70019

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanica ventennale esperienza offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi media industria necessitino riordinamento incremento produzione nonché revisione contabilità generale bilanci. Telefonare 592-742. A72618

A. RAGIONIERE offresi a ditta di Settimo Torinese per contabilità generale corrispondenza contributi. Telefonare 562-206. A72098

A. VENTISETTENNE militeesolto studi superiori conoscenza tedesco scritto parlato buona conoscenza francese inglese esperienza metodi lavoro industria elettronica offresi. Telefonare 855-340 ore 9-12, 15-17.

ABILE 22enne pregressa pratica lavori ufficio, volenterosa, serietà assoluta, offresi. Telef. 384-009.

ANNI quaranta, seria, ottima conoscenza lavori ufficio corrispondenza referenze offresi subito. Telefonare 343-984 pomeriggio. A72377

ASSICURATORE esperienza decennale offresi Compagnia, quale agente, ispettore. Scrivere: Sirena Pubblicità 20/G Sanremo. 24741

CHIMICO giovane, militeesente, referenziato, offresi Torino, provincia, anche ramo commerciale. Tel. 585-093

DATTILOGRAFA conoscenza inglese ventitreenne occuperebbesi presso ufficio o negozio. Telefonare 594-370.

DATTILOGRAFA ventunenne pratica ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare 630-731 ore 9 alle 18.

DICIOTTENNE quarta ragioneria militesente primo impiego offresi subito. Telefonare 260-125.

(Continua a pag. 18)

ROSA & LASAGNO

FABBRICA MOBILI - TORINO
VIA MONGINEVRO 228
TELEFONI 372.456 - 330.771

Vi suggerisce un'idea per l'arredamento d'un alloggetto minimo

ANCHE UN ALLOGGIO PICCOLISSIMO — SE ARREDATO RAZIONALMENTE — PUO' DIVENTARE SPAZIOSO, CONFORTEVOLE, ACCOGLIENTE

TINELLO: Questa è una delle tante soluzioni consentite dai complementi di nostra produzione. Naturalmente, per meglio dare idea delle possibilità che le nostre ambientazioni offrono, abbiamo presentato un tinello atto ad ospitare una famiglia tipo. Nel caso di una coppia di giovani sposi l'ambientazione può essere ridotta ed adattata alle loro esigenze.

CAMERA, CUCINA, INGRESSO: Non presentiamo, in questa sede, schizzi di ambientazioni perché la vastissima varietà di stili che siamo in grado di offrire alla scelta della Clientela richiederebbe troppo spazio. Siamo comunque in grado di poter soddisfare i gusti degli acquirenti più esigenti.

IMPORTANTE: Per chi lo desideri possiamo assumerci l'onere della progettazione e la realizzazione dell'intero arredamento in tutti i suoi più minimi particolari, consegnando l'alloggio PRONTO PER ESSERE ABITATO. Ricordiamo il grande successo ottenuto dall'ambientazione che presentiamo nell'arredamento di alloggi e villette in luoghi di villeggiatura ed in special modo nelle casette prefabbricate.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
DURANDO: Via Roma 77, Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 544.219
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.373

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.888.

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 66 angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 1/c

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOFTI: Via Mazzini 41.

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 338

MOBILI
CASARELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 8

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 535.929, Corso Vitt. Emanuele 19, tel. 663.175.

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 12, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: V. delle Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA - Toupets: Via Mazzini 4, tel. 487.721.
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.888

MONTE CARLO

LA VOSTRA FAVOLOSA ESTATE È MONTE-CARLO

concerti nella corte d'onore del palazzo principesco dal 25 luglio all'11 agosto ✻ sporting d'été: le migliori orchestre e vedettes internazionali - a partire dal 2 luglio, ogni venerdì pranzo di gala - venerdì 6 agosto: gran gala a favore della croce rossa monegasca ✻ monte-carlo beach e larvotto: piscine e spiagge, solarium privati, cabine di lusso, etc. ✻ night clubs all'aperto: "sea club" e "maona" ✻ golf (18 buche) - tennis (20 campi) - yachting - vindo e monte-carlo: l'ippodromo della costa azzurra ✻ alberghi di lusso hotel de paris - hotel hermitage - old beach hotel - new beach hotel

per ogni informazione rivolgersi a: Bureau de Renseignements de l'International Sporting Club de Monte-Carlo telefono 30.69.31

COLLEGAMENTI TURISTICI con autobus di lusso

SERVIZI DA TORINO PER:

SANREMO	p. 7,30 giorn.; 14,45 giorn. (11-7/29-8)
CLAVIERE	p. 7,00 giorn. - 8,00 giorn.
SESTRIERE	p.f. 7,30; 8,00; 8,30 (1-7/31-8); 13,30; 18,30
	p. festive 8,30 - 13,30
CRISSOLO	p. 7,30 festive
SAUZE D'OULX	p. 7,00 giorn. - 17,40 giorn.
PRALY	p. 7,30 giorn. - 6,30 festive
BOBBIO PELLICE	p. 16,45 lunedì e sabato
MONCENISIO	p. 7,00 giorn.

CAPOLINEA IN TORINO — FIRPI VIAGGI PIAZZA CARLO FELICE, 85

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI POSTI, ACQUISTO BIGLIETTI, PRESSO

TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

GITA in autopullman di lusso SADEM

a LUGANO

Con escursione sul lago e colazione sul battello. Partenze da Torino e Novara martedì, giovedì e festivi L. 4000 tutto compreso.

Prenotazioni presso tutte le agenzie Viaggi e Turismo

ERNIA

ISTITUTO A. G. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-030

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-13, 14-18 - Festivi 9-12 presso le filiali di

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524.500

GENOVA: via Cellaro 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 24 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3

La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000

In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono prescritti ed applicati dai Medici dell'Istituto

COMUNICATO

LA FILIALE DI TORINO RIMARRA' CHIUSA PER FERIE DA VENERDI' 13 A LUNEDI' 23 AGOSTO

Condanna (e condono) alla Caglio e a Muto

La Corte d'Appello di Roma ha confermato la condanna per calunnia di Anna Maria Caglio e Silvano Muto, colpevoli di avere attribuito falsamente a Ugo Montagna e Piero Piccioni (foto a sinistra) la responsabilità della misteriosa morte di Wilma Montesi, la ragazza trovata morta sulla spiaggia di Torvajanica l'11 aprile 1953. La pena della Caglio (foto a destra) è stata ridotta di sei mesi, parificandola a quella di Muto: 2 anni di reclusione totalmente condonati. Entrambi hanno subito proposto ricorso in Cassazione (Tel.)

Ieri sera in via Veneto a Roma

Fermata da due agenti un'attricetta austriaca con abito semi-topless

Era accompagnata da un collega americano e suscitava molto scalpore tra i passanti - Al commissariato è stata «diffidata» e poi rilasciata

Roma, giovedì sera.

Un'avvenente cantante-attrice austriaca, che passeggiava stanotte per via Veneto indossando un audace abito «semi-topless», è stata fermata ieri sera da alcuni agenti di polizia i quali l'hanno invitata al commissariato. Dopo essere stata severamente diffidata a non apparire più in pubblico in quel succinto abbigliamento, la bella ragazza ha potuto far ritorno in albergo.

Protagonista dell'episodio è stata Elfride Prokes, in arte Karin Kay, viennese, bionda, trentenne, longilinea. Via Veneto era assai affollata quando costei è comparsa da Porta Pinciana al braccio dell'attore Lino Desmond, fratello del cantante americano Johnny Desmond. Indossava un abito attillatissimo, nero, che sia sul davanti che sul dietro lasciava nude vaste zone di epidermide. Una specie di «topless».

L'animazione nella celebre strada è cresciuta in modo notevole ed i «paparazzi» hanno preso letteralmente d'assalto la bionda viennese. La scena è stata bruscamente interrotta da due agenti del commissariato Castro Pretorio, i quali, avvicinatisi all'attrice, l'hanno accompagnata al commissariato dove è stata invitata a rinunciare in futuro a girare per strada con quel vestito.

Preso atto dell'avvertimento, Elfride Prokes, sempre accompagnata dal suo partner, è rientrata all'albergo dove alloggia durante questo suo soggiorno romano.

u. a.

Oltraggia il vigile che gli notifica l'imposta

Rinviato a giudizio un giovane impiegato di Torino

Cuneo, giovedì sera.

Un giovane impiegato, Silvio Cometto, di 30 anni, residente a Torino in via Arquata 7, è stato rinviato a giudizio con citazione diretta firmata dal sostituto procuratore della Repubblica di Cuneo, dott. Laratore, accusato di avere oltraggiato il vigile urbano Giuseppe Racca.

Il fatto si sarebbe svolto il 21 aprile scorso in frazione Madonna delle Grazie, nell'abitazione del padre del Cometto, che fa il pellicciaio. La guardia, secondo la sua denuncia, si era portata presso i Cometto per notificare l'imposta di famiglia relativa all'ultimo triennio. Tanto il padre che il figlio, appreso l'ammontare dell'imposta e ritenendolo eccessivo rispetto ai loro guadagni, avevano protestato, rifiutandosi di firmare la bolletta. Al momento di ripartire, il vigile sarebbe poi stato apostrofato con questa minaccia: «Io so dove abita lei; stia attento a circolare di notte poiché altrimenti le faccio la pelle».

Secondo la guardia, la minaccia sarebbe dovuta all'errata convinzione di Silvio Cometto che se dovevano pagare troppo di imposta la responsabilità era dello stesso Racca, che aveva fatto a suo tempo gli accertamenti. Tornato al comando, il vigile segnalava comunque il fatto ai suoi superiori, che sporgevano denuncia alla magistratura.

Silvio Cometto, anche negli ultimi interrogatori resi davanti al magistrato, ha negato recisamente l'addebito. A suo dire i fatti si sarebbero svolti diversamente, e soprattutto nessuna minaccia sarebbe mai stata pronunciata all'indirizzo della guardia comunale.

«E' stato mio padre — ha detto il giovane — che ha dichiarato di conoscere il Racca in quanto una volta erano vicini di casa. Da parte mia non avevo alcun motivo di prendermela con il vigile, in quanto so che non spetta a lui fissare l'imposta».

Giuseppe Racca ha invece confermato integralmente la denuncia e il sostituto Procuratore della Repubblica, rinviando a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale il presunto responsabile, ha fatto sue le accuse della guardia.

g. d. m.

Un muratore muore sul pullman per collasso

Cuneo, giovedì sera.

(n. m.) Un muratore di Peveragno, Sebastiano Botto di 54 anni, è deceduto alle 14,45 di ieri per collasso cardiocircolatorio sulla corriera diretta a Cuneo. Alcuni passeggeri si sono ad un tratto accorti che il Botto aveva reclinato il capo sullo schienale, senza dare più segno di vita ed hanno avvertito l'autista e il bigliettario.

Il guidatore visti vani i tentativi di rianimare il poveretto, è immediatamente ripartito e, annullando tutte le fermate, ha diretto il pullman verso l'ospedale S. Croce, dove i sanitari non potevano fare altro che constatare il decesso del Botto.

Un croupier condannato all'ergastolo nel Galles

Uccide il marito dell'amante e lo tiene 4 mesi nel garage

Il delitto commesso a colpi d'ascia - Dopo l'omicidio i due adulteri vivono insieme fino alla scoperta del cadavere: ora la donna aspetta un figlio - Tragica conclusione di una squallida vicenda familiare

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Un croupier, il trentenne Norman Bamber, è stato ieri condannato all'ergastolo alle assise di Bristol, nel Galles, per l'assassinio d'un funzionario statale, Brian Hocking, di 25 anni. Nel corso del processo, che ha destato enorme sensazione in tutta la Gran Bretagna, sono emersi particolari raccapriccianti. Norman Bamber aveva compiuto il delitto alla fine dello scorso settembre servendosi di un'ascia. Il cadavere della vittima era stato nascosto in un armadio d'un garage, dove era rimasto quattro mesi prima di essere scoperto. Per alcune settimane dopo l'assassinio il croupier visse nella casa dell'ucciso, dividendone la camera della moglie. La vedova ha dato un mese fa alla luce un figlio. Non si sa chi ne sia il padre.

La fosca vicenda ha avuto origine un anno fa circa, quando la consorte del defunto, Betty Hocking, incontrò Norman Bamber in un grande magazzino per elettrodomestici, dove entrambi lavoravano. Il matrimonio degli Hocking non era felice: il funzionario statale, che aveva appena ricevuto un'eredità di otto milioni di lire, perdeva somme notevoli al gioco, trascurando la moglie e la casa, e si era fatto più volte richiamare in ufficio. La donna, giovane e piacente, e al tempo stesso delusa del consorte, non tardò ad innamorarsi del croupier, abile parlatore e premuroso.

I giovani divennero amanti e Betty Hocking presentò il croupier al marito. I due uomini simpatizzarono. Dopo poche settimane, in nome di una rapida amicizia, Norman Bamber si installava in casa degli Hocking. Era disoccupato, e il funzionario statale, a cui l'eredità doveva avere dato alla testa, progettò di aprire con lui un casinò. Si ritiene che Brian Hocking ignorasse la tresca fra la moglie e il croupier. Li lasciava spesso soli di sera, ma non li sorprese mai insieme. Norman Bamber commise il delitto quando si accorse che l'eredità del funzionario statale stava per sfumare, sperperata al gioco. Colse Brian Hocking nel sonno, un pomeriggio che la moglie era fuori di casa. Si avventò su di lui con una scure e lo colpì selvaggiamente. Poi ne nascose il cadavere nell'armadio del garage.

Betty Hocking ha sostenuto in tribunale di avere appreso dell'assassinio soltanto dalla polizia. «Credevo che mio marito se ne fosse andato. Attendevo già il bambino, non sapevo a chi attribuire la paternità, ero spaventata e irritata. Ma in fondo mi aspettavo un comportamento del genere da parte di Brian. Non era un uomo su cui contare». Norman Bamber, protestando invano la sua innocenza, ha affermato invece di essere subito messo la donna al corrente della morte del marito. Questa è la paradossale versione dei fatti che egli ha fornito: «Trovai Brian cadavere rientrando in casa una sera. Ignoro chi lo avesse ucciso. Lo dissi a Betty, e insieme decidemmo di tenere nascosta ogni cosa perché eravamo certi che la polizia avrebbe incriminato me». L'assassino e la vedova convissero così per qualche settimana. Nessuno notò niente di strano.

Un mese prima, guidando l'automobile della sua vittima, il croupier aveva tuttavia commesso una grave infrazione del Codice stradale ed era stato arrestato dalla polizia. Fu chiamato in tribunale, venne processato e condannato a sei mesi di carcere. Durante la sua assenza il proprietario del garage si recò a vedere che tutto fosse in ordine. Da un armadio nel garage proveniva un orribile fetore, lo aprì e scoperse il cadavere. La polizia andò subito da Betty Hocking, e poi in carcere, dove sottopose a una lunga serie di interrogatori il croupier. Non c'era dubbio: era stato commesso uno spaventoso delitto, con assoluta freddezza. Alcuni testimoni hanno affermato al processo che Norman Bamber, con alcuni amici, aveva detto per vantarsi: «Ho già strappato la macchina e la moglie a quest'uomo; gli strapperò anche la sua casa e i suoi soldi».

o. c.

Ucciso da un autocarro che trasporta delle bare

Bari, giovedì sera.

Un autocarro — che trasportava bare — ha travolto un ciclista, Vincenzo Rutigliano di 55 anni, che è morto sul colpo. L'incidente è accaduto alla periferia di Giovinazzo. Il conducente dell'autocarro, Ciro Lacenere, ha suonato il «clacson» prima di superare il ciclista. Quest'ultimo, sembra per guardare chi lo seguiva, si è spostato verso il centro della strada anziché accostarsi al lato. Il Lacenere ha tentato senza successo di evitare l'investimento con una brusca frenata. L'autocarro veniva da Taranto ed era diretto a Molfetta (Bari).

Scomparso il marito dell'assassinata di Brescia

Uccisa a colpi di bottiglia in testa - Tra i coniugi scoppiavano da quarant'anni clamorosi litigi

Severina Tramentini e il marito, Giuseppe Capra (Tel.)

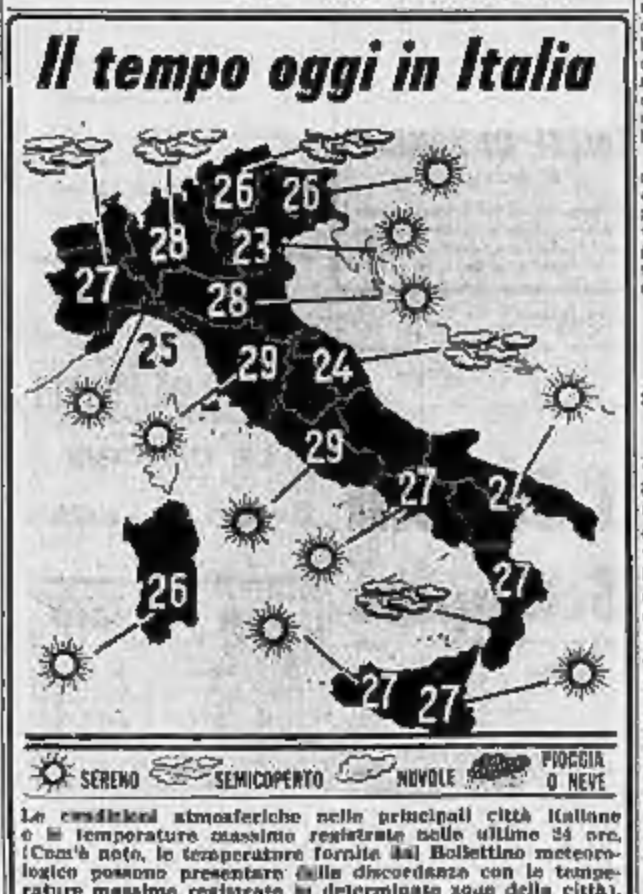
Brescia, giovedì sera.

Nessuna notizia del pensionato settantenne Giuseppe Capra di Manerbio, sul quale gravano forti sospetti circa la uccisione della moglie Severina Tramentini, 62 anni, trovata massacrata a colpi di bottiglia in testa, sulla soglia del cucinino del modesto alloggetto che divideva col marito. La morte della Tramentini è stata fatta risalire a 48 ore prima del rinvenimento del suo cadavere, e cioè a domenica sera, quando sul paese stava scatenandosi un fortunale per cui nessuno dei vicini ha potuto udire gli echi di un alterco fra i coniugi Capra.

Il volto dell'assassinata era stato poi coperto da un asciugamani. I 40 anni di convivenza dei coniugi Capra non sono stati altro che un susseguirsi di litigi più o meno clamorosi, di temporanee separazioni seguite da rappacificazioni. Dal loro matrimonio era nata una bambina, morta nel '45. I Capra dopo il matrimonio si erano trasferiti a Milano, dove il marito aveva trovato un lavoro in una fonderia. Dopo la morte della figlioletta però ritornavano a Manerbio, conducendo una grama sotto molti aspetti.

Il presunto uxoricida è stato visto fugacemente in paese ancora martedì mattina. Da allora non si son più avute sue notizie e sia quindi affacciandosi l'ipotesi che si sia suicidato.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Brusco cambiamento del tempo in Piemonte e sulla Riviera ligure

Piove in Val d'Aosta e sul Verbano, temporale al Colle di Sestriere - In Liguria si alternano sole e nuvole, il mare è agitato

Asti, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto l'Astigiano. Alle sette di stamane il termometro segnava 18°. La massima di ieri è stata di 27°.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo in parte nuvoloso stamane su tutto il territorio alessandrino, ove la temperatura continua a registrare lievi diminuzioni. Ieri si è raggiunta la massima di 27°; stamane il termometro era a 22°.

Acqui, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno sull'Acquese e sul Monferrato. La temperatura, alle 8,30, era di 20°. Durante la notte il termometro è sceso a 17°.

Cuneo, giovedì sera.

Un breve temporale si è abbattuto alle 7 di stamane sulla città. Mezz'ora dopo, però, è tornato il sole, ma il cielo rimane comunque parzialmente coperto. In diminuzione la temperatura: [illegible] alle ore 8.

Sestriere, giovedì sera.

Questa notte un temporale si è abbattuto sulla zona del Sestriere e nelle valli vicine. Il cielo stamane è ancora parzialmente nuvoloso, ma si prevede che tornerà presto il sereno. Alle ore 8,30 il termometro registrava 10°.

Aosta, giovedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta, con precipitazioni a carattere sparso e temporalesco. La temperatura è diminuita sensibilmente e nella tarda mattinata si sono registrati 10° ad Aosta, 15° a Courmayeur, 7° al Breuil, 21° a Saint-Vincent e — 3° al Rifugio Torino.

Vercelli, giovedì sera.

Cielo coperto. C'è un leggero vento e alle 8 la temperatura era di 24°.

Verbania, giovedì sera.

Il tempo è ancora cambiato nella notte e stamane piove moderatamente sull'intera zona del Lago Maggiore, mentre nelle valli stagnano nebbie e foschia. Temperatura, alle 7,30, intorno ai 18° a Verbania. Previsto tempo perturbato per tutta la giornata, con precipitazioni anche a carattere temporalesco specialmente sui rilievi.

Genova, giovedì sera.

Tempo piovoso su Genova e la riviera, con probabilità di schiarite nelle ore pomeridiane. Mare agitato e burrasca al largo. La visibilità è ridotta a sei chilometri. Vento da sud-est. La tendenza barometrica è verso la diminuzione e le previsioni per le prossime ventiquattr'ore sono per tempo variabile. Temperature alle 7: Genova 22°, Rapallo 23°, Chiavari 20, Capo Mele 19, entroterra e Passo dei Giovi 18.

Varazze, giovedì sera.

Condizioni meteorologiche nuovamente cattive. Il cielo è parzialmente coperto, con addensamenti sui rilievi a carattere temporalesco. Soffia un vento teso di scirocco e il mare è ingrossato. La temperatura alle 7.30 era di 22°.

Albenga, giovedì sera.

Giornata di sole. Cielo quasi completamente sereno e mare calmo.

Alassio, giovedì sera.

Giornata di tempo variabile, con cielo parzialmente coperto, mare calmo e leggera brezza da sud-ovest. Questa mattina alle otto il termometro segnava 25 gradi.

Sanremo, giovedì sera.

Stamane il cielo è parzialmente coperto. Spira un discreto vento di mare. L'aria è ancora rinfrescata: alle 8 si registravano 22 gradi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Trieste il Festival della fantascienza

Il futuro è già cominciato sugli spalti di San Giusto

La terza edizione della rassegna si apre sabato con un film americano - Vi partecipano nove nazioni - Nella sezione retrospettiva: *Mondo perduto* tratto da un racconto del creatore di Sherlock Holmes

Nostro servizio particolare

Trieste, giovedì sera.

Eccoci alle soglie del nuovo incontro triestino con la fantascienza. Sabato 10 avrà inizio il terzo festival del film d'anticipazione scientifica, che vedrà finalmente presente in cartellone anche l'Italia con altre otto nazioni. Mancato all'appuntamento per ragioni tecniche (lo si sta ultimando ma la copia definitiva sarà pronta solo alla fine di luglio) il film di Mario Bava Terrore nello Spazio, il nostro cinema porterà a Trieste L'invasione di Camillo Bazzoni. Un mediometraggio ambientato nel 1970, che colora col più acceso fantascientismo un soggetto d'intonazione sociale.

La Francia, che s'è posta sempre nei confronti della science-fiction filmata in atteggiamento divertito sprucciato d'intellettualismo, ha annunciato il film di Godard Alphaville e quello di Chiampi Le ciel sur la tête, oltre a un cartone animato per il quale c'è comprensibile curiosità: reca infatti alla regia il nome di Pierre Kast (che fece un film anni fa su Robida) e al montaggio il nome di Chris Marker, conosciuto come autore di quell'eccellente cosa che fu — sempre di fantascienza — La jetée. Si intitola, il film di Kast e Marker, La brûlure de mille soleils.

Cortometraggi vari saranno inviati dalla Polonia e dalla Romania. Assente sarà invece l'Unione Sovietica, mentre la Cecoslovacchia ha annunciato un film a soggetto che, mentre scriviamo, è ancora in fase di ritocco. Si intitola Il viso perduto ed è diretto dal regista Pavel Mobel.

Finalmente è stato iscritto anche il documentario di Terry Sanders dedicato a Ray Bradbury, l'autore di «Cronache marziane», Storia di uno scrittore. Apparve un paio di anni fa, fuori luogo naturalmente, al festival dei popoli. Oggi esso nobiliterà la manifestazione triestina, i cui scopi sono quelli di presentare il volto più «attendibile» della fantascienza: l'aspetto che più interessa noi, generazioni attuali rivolte ormai al «futuro cominciato», alla corsa sempre più rapida e prodigiosa della tecnologia e della robotica.

Ma avremo al Castello di San Giusto anche dei soggettini di tutto riposo, portatori di qualche brivido a buon mercato. Eccone i titoli: l'americano Frankenstein incontra il mostro spaziale di Robert Gaffney, che aprirà il festival; il britannico Dr. Terrore dalla casa degli orrori di Freddie Francis; il giapponese Dogora, il mostro dello Spazio di Inoshiro Honda.

E una retrospettiva, composta di otto film, il cui primo si chiama Mondo perduto. Il regista Harry O. Hoyt nel 1925 ne ricavò il soggetto da un romanzo di Sir Arthur Conan Doyle. Il creatore del famosissimo infallibile detective Sherlock Holmes non si occupava infatti solo di storie poliziesche: fu pure un ottimo autore di racconti di fantascienza.

Piero Zanotto

La scimmietta di Susanna York

L'attrice vezzeggia la partner del suo ultimo film: la vispa scimmietta Susy

STASERA AL CINEMA

TAMBURI SUL GRANDE FIUME, al Nazionale.

Film avventuroso a colori, ambientato in Africa e derivato dal romanzo di Wallace Sanders sul grande fiume. La vicenda, diretta da Lawrence Huntington, ruota attorno a una cospicua operazione di contrabbando. Si tratta di diamanti e le autorità temono che la fuga verso ignoti lidi delle preziose pietruzze abbia origine nel Senegal. Invece il centro della losca attività è altrove, nella piantagione di un medico insospettabile, circondato però da qualche collaboratore infedele. Nella parte dell'ispettore Sanders, incaricato di sbrogliare l'aggrovigliata matassa, si riconoscerà Richard Todd.

Lo ha dichiarato a Londra l'attore stesso

William Holden lascia il cinema per amministrare i suoi miliardi

William Holden, qui con la figlia, si ritirerà presto a vita privata (Telefoto)

«Sono stanco della pubblicità, dell'isterismo e della cattiveria del nostro ambiente» - Possiede industrie in Asia, Africa e America

LONDRA, giovedì sera.

William Holden lascia il cinema. Lo ha annunciato lo stesso attore, in visita a Londra per affari, in un'intervista al «Daily Sketch». «Ho ancora contratti per un paio di film — ha dichiarato William Holden — ma credo che entro l'anno venturo avrò finito. Non accetterò allora offerte di nessun genere. Sono stanco della pubblicità, dell'isterismo, della cattiveria che circonda il cinematografo. Preferisco preoccuparmi dei miei affari: delle mie imprese commerciali, delle mie azioni e voglio anche dedicarmi un po' alle mie faccende private».

William Holden, che ha 47 anni, aveva rivelato negli ultimi mesi un'inclinazione particolare per il mondo dell'alta finanza. In tutti i suoi film, anziché farsi pagare una cifra prestabilita, egli aveva richiesto una partecipazione agli utili. «Il ponte sul fiume Kwai» gli fruttò così oltre un milione di sterline, quasi due miliardi di lire.

William Holden ha un'industria di apparecchi radio a Hong Kong, un'industria di apparecchiature elettroniche nel Giappone, proprietà terriere nel Kenya e proprietà immobiliari negli Stati Uniti. Tra i suoi film più famosi si ricordano «Viale del tramonto», che gli diede la notorietà nell'immediato dopoguerra, e «Il mondo di Suzie Wong».

c. c.

ECHI DI CRONACA

Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"

La polizza del Lloyd Adriatico 75.000.000 di massimale tripartito con franchigia. Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 13 Cv (Fiat 850) L. 40.000 fino 15 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 18 Cv non oltre 170 kmh L. 60.000 tasse comprese. Agenzia Generale 1, Borgarello via Botero 17, tel. 515.514 - 553.000.

Estate 1965

Per l'abbigliamento dei Vostri bambini Anni Verdi, via Lagrange 15 vi offre: assortimento, qualità, prezzo.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 481.387. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 30% ai clienti.

Mari - monti - sport

Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 118.000 alle famose poliestere 265.000 tinelli da 15.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 3 (cortile).

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 555.703; Alessandria, v. Migliara 12, tel. 21.27.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Mileno, Zenit. Spettacoli Giardini Reali (abbonamenti all'Enal e biglietti ridotti alle agenzie dei quotidiani); bowling Mirafiori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La veneziana» di Anonimo del Cinquecento, con Laura Adani.

Alcione: Rivista U. Bonardi-Neviada. Orario: 15,15-21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco Caniano J. Carollo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 i Diapason.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 60-560): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Bellevue: ore 21 I Julius.
Garden (st. Valsalice 21): 21 Borgione.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dance: 21 orch. Sabione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.
Maxims Dance: ore 21 orch. Loris.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Compl. Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-888: 21.
Bagatella Estiva (st. Cavoretto 2).
Caprice (Sacchi 18, t. 521-528): 21.
El Patio (633-151): 21 B. De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 92): 21. (Vasto giardino - Locale panoramico).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nudo e il morto» Aldo Ray, Cliff Robertson, technicolor. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,20.
Astor: «Le piogge di Ranchipur» con L. Turner, R. Burton, F. Mc Murray, scope, colori.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «L'uomo senza fucile» Gary Cooper, Anthony Perkins, scope, techn. Ingresso L. 600.
Doria: «Colpo grosso» D. Martin, F. Sinatra, S. Davis jr., techn., scope.
Ideal: «La magnifica bestia» Miroslava, Crox Alvarado. Apert. ore 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Kock, techn.
Reposi (locale fresco): «La Maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, tec. technirama. Ingresso L. 600.
Romano (aria condizionata): «Una vita alla rovescia» Charles Denner. Premiato a Venezia.
Vittoria: «L'ultimo notte a Warlock» scope, colori, con R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.

Alfieri: «Il ritorno del kentuckiano» J. Wayne, V. Ralston, O. Hardy.
Ariston: chiuso per ferie.
Arlecchino (locale fresco): «Oltraggio al pudore» Rosemarie Dexter, Jacques Perrin. Vietato minori 18.
Augustus: «Esperimento IS: il mondo si frantuma» tec. D. Andrews, J. Scott.
Capitol: «Ulisse» Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn, scope, techn.
Metropoli: «Le calde notti di Parigi» eastmancolor, scope. Vietato 18.
Torino: «A prova di errore» Henry Fonda. Apertura ore 10.

Alessandria: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor, Susan Hayward, Bette Davis, M. Connors.
Fenn: «Quando l'amore se n'è andato» technicolor, S. Hayward, B. Davis, M. Connors.

Fiamma: «Una ragazza a St. Tropez» technicolor scope, Genevieve Grad.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500-760): «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Vietato 18. (Aria condizionata).
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851-904): solo per oggi «Il piacere e il mistero» scope, colori. Vietato minori anni 18. Ultimo ore 22,30.
La Perla: «Destino in agguato» con Glenn Ford e Nancy Kwan.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.
Orfeo: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
Principe: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.

Adriano: «Il laccio rosso» un giallo di Edgar Wallace.
Alcione: «Notti e donne proibite». Vietato 18 e Rivista U. Bonardi-Neviada 15,15 - 21,15.
Alpi: «Oltre ogni limite» Jack Palance, Maria Felix, technicolor.
Regina: «Non sono un sentimentale» con Eddie Constantine.

Astir: «I malamondo» techn. scope, un film di Paolo Cavara. Apert. 14.
Cinquepiani: «Italiano ha 50 anni».
Olimpia: «Donne calde di notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Po: «L'arciere delle 1000 e una notte» technicolor, con Tab Hunter.
P. Nuova: «Tutto l'oro del mondo» e «La giungla del quadrato». Ap. 10.
S. Felice: «I diavoli di Spartivento» col., J. Barrymore J., S. Gabel.

Esperia: «Mistero scoglio rosso» tec.
Giardino: «Sangue e arena» Tyrone Power, Rita Hayworth, technicolor.
Madonna Rosa: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor.
Mirafiori: «Marinai, topless e guai» in technicolor.
S. Rita: «Duello a S. Antonio».
Viareggio: «F.B.I. operazione Baalbeck» scope, George Sanders. V. 14.

Araldo: «Un napoletano nel Far West» R. Taylor, E. Parker, scope, colori.
Eliseo: «Segreto del garofano cinese» B. Harris, D. Boschero, Ap. 15,30.
Nuovo: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno. Viet. 14.
S. Paolo: Chiuso per ferie.

Artisti: «La schiava esisteva ancora» technicolor.
Belgio: «Frine e le compagne».
Corallo: «Fuoriléggé del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Eridano: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, M. Carotenuto.
Oropa: «Veneri al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «I diavoli rossi» John Carradine, Edmond O' Brien.

Astra: «Questa pazza, pazza donna» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone.
Elios: «Inferno di Yuma».
Massaua (aria condiz.) «Il baro» Robert Hossein, A. Aimée, tec. Viet. 18.
Odeon: «Dal sabato al lunedì» con M. Held, G. Meynier, technicolor.
Star: chiuso per restauri.

Adua: «Spionaggio a Casablanca».
Aurora: «I tre del West».
Brescia: «Le calde amanti di Kyoto» technicolor. Vietato minori anni 18.
Châtillon: «Furia nera» technicolor, con Joel Mc Crea.
Lanteri: «Figlio del circo» Lualdi.
Maloro: «Intrigo a Taormina». V. 14.
Nord: «Buffalo Bill» technicolor, con Joel Mc Crea e Anthony Quinn.
Palermo: «Veneri proibite». Viet. 18.
Sociale: «Assassinio a bordo».
Zenit: «Massacro al grande Canyon» technicolor, scope, P. Wayne.

Baretti: «Sacrificati Bataan» Wayne.
Cabiria: «L'amore è una cosa meravigliosa» W. Holden, J. Jones, techn.
Colosseo: «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, A. Guinness, techn.
Continental: «Passi nella notte» Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Flora: «Adultero lui, adultera lei» G. Bramieri. Vietato minori anni 14.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: «Canzoni, canzoni» e «Vendetta del tauga» technicolor.
Piemonte: «La sfida del marines» M. Parsons, L. Moreno.
S. Carlo: «Caccia al tenente» Jim Hutton, Paula Prentiss, technicolor.
Splendor: «La legge del vizio» George Marchall, Odile Gabel. Apert. ore 15.

Diana: «Totò contro pirata nero».
Doria: «Cacciatore di fortuna».
Roma: «Arcipelago in fiamme».
Umbria: «Predoni citta». R. Scott.

Alba: «Bionde, rosse, brune» techn., Elvis Presley, Joan O'Brien.
Ambra: «Tragedia della vita» Rock Hudson, Malone, tec. (Aria condiz.).
Apollo: «Assassinio a bordo» Margaret Rutherford, Lyonel Jeffries.
Luna: «Il postino suona sempre dieci volte».
Lucento: «Squali d'acciaio».
Lutrario: «Intrigo a Taormina» tec., Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
Orione: «Smog» Enrico Maria Salerno, Annie Girardot, Renato Salvatori.
Splendor: «Il mafioso» Alberto Sordi.

NUOVI DISCHI

Ride a crepapelle l'ultimo Celentano

Chaplin jr.: molto rumore per nulla

Musica leggera

★ **CELENTANO** lancia un disco tra dei suo Clan con tre canzoni ricche di suggestione che bene si adattano all'atmosfera delle vacanze. *E voi ballare* è un motivo malinconico con lievi influenze romantiche di stile francese. *Due tipi come noi* è spensierata. *Sono un tipo simpatico* diverte: si ascoltano monosillabi, risate aviacerate, un coretto che accenna l'introduzione; poi a metà si dispiega la canzone vera e propria, sulla voga degli ultimi successi di Celentano. E' un 45 giri che non mancherà di suscitare viva curiosità sulle spiagge.

★ **ANNA MARIA FARISE** partecipa al Cantagiro con il motivo «Non è giusto» inciso ora su un 45 giri Vaus. Affidata ad un ritmo molto accidentato, la canzone non appare troppo convincente. E' più apprezzabile il brano della seconda facciata: *Non tornerà*.

★ **REMO GERMANI** con *Dammi la prova* partecipa al Cantagiro. A voce spiegata qua e là accompagnata dal coretto, canta un piccolo dramma sentimentale. Il brano non è certo destinato ad incontrare fortuna, anche perché ricalca insistentemente certi vezzi ormai collaudati da Celentano.

★ **FRANK SINATRA** torna alla ribalta con il celebre pezzo tratto dalla colonna sonora del film «Una Rolls Royce gialla»: *Forget domani*, accoppiata nel 45 giri Reprise a *I can't believe I'm losing you*. La «voce» sfida gli anni che passano e rimane intatta nel suo fascino.

★ **MICHAEL CHAPLIN** per questo disco 45 giri Decca ha messo a rumore mezzo mondo. Si ascoltano *I am what I am* e *Realtà*. E' semplicemente una curiosità, di altro non merita parlare.

★ **BOBBY VINTON** è molto noto oltre Manica. Da noi non è del tutto sconosciuto. Conta infatti numerosi fans. Dal suo repertorio più valido ha tratto due brani *Mr. Lonely* e *Lonely* e ce li ripropone nella nostra lingua con accento sopportabile. (45 giri Epic).

u. s.

«Di quella pira» di Corelli sotto la bacchetta di Schippers

Con la sua voce squillante, il tenore domina il «cast» del «Trovatore»

Musica classica

★ L'aspetto più interessante della nuova incisione del **TROVATORE** realizzata dalla Angel (3 dischi stereo e mono) è da ricercare nella direzione di Thomas Schippers, il quale, consolidando ulteriormente la propria reputazione di concertatore saldo e brillante, si afferma inoltre — dopo la già cospicua prova del *Macbeth* inciso per la Decca — tra i più preparati e sensibili direttori verdiani del momento. In questo Trovatore, ancora delle balenanti colorazioni di toscaniniana memoria, la direzione di Schippers è elettrizzante: il rilievo strumentale è fatto oggetto di non comune interesse, i contorni ritmici sono netti, i tempi, incalzanti e implacabili, non concedono indugi di sorta abolendo anche le tradizionali scorone. L'atmosfera è così sempre carica di tensione, di concitazione, di avvampante drammaticità. Peccato che talora l'entusiasmo trascini all'eccesso, com'è il caso del duetto del terzo atto tra il Conte e Azucena in cui la velocità degenera in confusa precipitazione.

Il «cast» è dominato da Franco Corelli, che di Manrico ha fatto ormai da anni una delle sue interpretazioni più complete ed entusiasmanti e che qui offre una «pira» assolutamente sbalorditiva, coronata da un «all'armi» che dopo Lauri-Volpi più nessuno aveva saputo far squillare così. Occorre tuttavia precisare che la prestazione di Corelli non si esaurisce nel mero sfoggio atletico di un registro acuto particolarmente saldo e folgorante: l'«Ah sì, ben mio» e l'intero quarto atto sono infatti saggi di interpretazione matura e profonda, nonché di tecnica magistrale nell'uso del fraseggio e del chiaroscuro.

Ben più incerto è lo stile di canto di Robert Merrill, ammiccante della truculenza assai più di quanto il personaggio del «Di Luna» richieda, mentre Giulietta Simionato, nonostante qualche sporadica opacità, è ancora una volta una ottima Azucena. La voce in genere scarsamente vigorosa specie nel registro grave, di Gabriella Tucci, viene opportunamente valorizzata dall'incisione, e la buona scuola della cantante concorre ad ottenere una persuasiva Leonora («D'amor sull'ali rosee» è anzi un notevolissimo pezzo di bravura). Collaborano inoltre egregiamente il basso Ferruccio Mazzoli (Ferrando), tutti i comprimari, l'orchestra e il coro del Teatro dell'Opera di Roma.

L'incisione, specie nella versione stereo, è eccellente. Soltanto un piccolo particolare disturba: il martellio dei gitani sulle incudini che, portato troppo in primo piano, risuona invece come la mungitura di un'antica diligenza.

r. gu.

Girano l'Italia col magnetofono per raccogliere le canzoni popolari

«Il cavaliere crudele» conferma l'origine piemontese della «ballata»

Da quando il magnetofono consente di cogliere in campagna o nelle osterie, sui monti e lungo i fiumi, i canti popolari nella loro rozza ma genuina espressione — sia tramandate intatte di generazione in generazione, sia modificate con il mutare del tempo e dei luoghi — più agevole è lo studio del folclore italiano. Ed anche più fertile di scoperte e ritrovamenti che confermano, ma talvolta diversamente sviluppano, le intuizioni dei pazienti ricercatori del secolo scorso.

Così, Roberto Leydi e Franco Coggiola hanno scovato ad Asti una straordinaria «informatrice»: la signora Teresa Viarengo, una ottantenne di settantacinque anni dalla cui voce — ancora robusta e intonata — hanno registrato oltre duecentocinquanta canti piemontesi in una lezione completa e, in alcuni casi, persino più estesa e corretta di quella dei testi pubblicati da Costantino Nigra e da Giuseppe Ferraro. Una decina di questi canti, metà dei quali probabilmente inediti, sono ora raccolti in un 45 giri (Il cavaliere crudele, «I dischi del sole», DS 110/12) che si propone di documentare l'origine piemontese della «ballata popolare» e la sua diffusione nell'Italia settentrionale e centrale.

Infatti il disco offre anche un'interessante dimostrazione di come una delle ballate più famose, Donna lombarda, sia stata modificata passando di luogo in luogo: nelle provincie di Torino, di Imperia, di Novara e di Como, la storia della moglie che, istigata dall'amante, tenta di avvelenare il marito ma è sorpresa e punita, viene cantata (ai tratta sempre di registrazioni sul posto) quasi con le stesse parole del testo astigiano della Viarengo, ma la melodia e i modi dell'esecuzione mutano notevolmente indicando in certi casi il trapasso dal canto narrativo che prevale nell'Italia del Nord, a quello lirico che predomina nell'Italia centro-meridionale.

a. bl.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Cerca in Toscana le cause della nevrosi del suo «Uomo a metà»

Il regista DE SETA gira all'Impruneta le sequenze sulla giovinezza del protagonista del suo secondo film

ROMA, giovedì sera.

Vittorio De Seta, che sta attualmente girando « Un uomo a metà », dopo aver ultimato le riprese di Caserta, Sperlonga e Ponza, è partito per Impruneta (Firenze) dove proseguirà la lavorazione del film. « Un uomo a metà », come è noto, è il secondo film di De Seta, scritto e prodotto dal regista stesso e narra le vicende di un giornalista colto da nevrosi che riesce a riprendere contatto con la realtà attraverso l'attenta analisi dei propri ricordi.

In Toscana, dove la troupe si è trasferita, saranno girate le sequenze relative alla giovinezza di Michele (protagonista della vicenda ed impersonato da Jacques Perrin), al suo primo amore (Rosemarie Dexter) perduto per l'intromissione del fratello (Gianni Garko) e per l'incomprensione della madre (Lea Padovani).

La troupe di De Seta si tratterrà in Toscana per un mese. Il regista, Jacques Perrin, l'operatore alla macchina Dario De Palma e gli altri tecnici hanno già raggiunto il luogo di lavorazione. Nei prossimi giorni partiranno anche Lea Padovani, Rosemarie Dexter, Gianni Garko, Piero Capponi, Ennio Balbo, Daniela Calvino, Graziella Galvani inizierà le riprese appena la troupe rientrerà a Roma, così come Ilaria Occhini (che ha già girato la prima parte del film) sarà di scena in altri interni che si effettueranno nella capitale. Enrico Maria Salerno comincerà le riprese alla fine di agosto.

Dopo la movimentata tappa di Francoforte, la carovana è sulle rive del Danubio

Gli ammutinati del Cantagiro a Vienna

Rita (suo malgrado) pomo della discordia

Il suo nome in un manifesto era troppo grande Gli altri figuravano come comparse - I colleghi minacciavano di abbandonare lo spettacolo

Vienna, giovedì sera.

La carovana del Cantagiro è giunta a Vienna dove stasera darà il suo ultimo spettacolo all'estero. Domani si rientra infatti in Italia e i divi della musica leggera riprenderanno posto sulle eleganti automobili Fiat 1500 e 850 spider, per coprire il percorso Roma Ciampino-Fiuggi. Nel « Teatro delle Fonti » si svolgeranno le semifinali e sabato sera lo show di chiusura con la proclamazione dei vincitori.

Ieri a Francoforte altre nubi si sono addensate sul Cantagiro. Rita Pavone, suo malgrado, è stata il pomo della discordia di un vero e proprio ammutinamento dei cantanti, che hanno minacciato di abbandonare lo spettacolo. Ecco cos'è accaduto.

Ieri pomeriggio, dopo l'atterraggio a Francoforte, un gruppo di operatori e fotografi si è subito occupato di Rita Pavone, disinteressandosi quasi di tutti gli altri concorrenti. Rita è stata fotografata in piedi, in auto e su una gru-montacarichi. Così come nessun ammiratore o curioso era all'aeroporto, parimenti la carovana è passata per le vie del centro quasi inosservata.

Al rientro in albergo una sorpresa amara attendeva i cantanti: uno dei manifesti dello spettacolo serale del Cantagiro recava a grandissimi caratteri il nome di Rita Pavone seguito, molto più in piccolo, da quelli di tutti gli altri, Rascel e Salerno compresi. Levata di scudi e una decisa presa di posizione da parte dei cantanti della serie A, i quali avevano deliberato di non partecipare allo spettacolo, non volendo esser considerati delle « spalle » o degli scritturati dello spettacolo della Pavone.

Soltanto mezz'ora prima di andare in scena i concorrenti hanno poi deciso di partecipare ugualmente alla serata, con lo specifico impegno da parte degli organizzatori, che la « para » non sarebbe stata effettuata. Poi, proprio all'ultimo momento, la vertenza è stata composta e così lo spettacolo-gara del Cantagiro ha potuto avere regolarmente luogo.

Il teatro, circa 6 mila spettatori compatti per circa il settanta per cento di italiani, ha accolto con cordialità tutti i concorrenti. Alcuni, di casa nostra, specialmente meridionali, avevano in platea persino i loro vecchi e i bambini. Ha iniziato la gara Rita Pavone che tra lo stupore e i fischi generali ha avuto assegnati dalla giuria soltanto 31 punti. Rita ha perso così il secondo posto.

Si sono poi susseguiti sul palcoscenico gli altri concorrenti, tutti applauditi. Con l'apparizione di Little Tony, l'atmosfera è cambiata. Tony con la sua canzone ha elettrizzato la platea.

Anche Renato Rascel ha entusiasmato. Poi improvvisamente è esplosa una sorta di... battaglia: dopo parecchi tentativi, due o tre volte il palcoscenico è stato « occupato » e « perso » dalla folla, la quale infine vi si è insediata completamente. Sono avvenute scene selvagge. Al momento della premiazione, Tony Renis — il vincitore della tappa — è stato catturato dai fanatici e portato in trionfo per le vie adiacenti.

La classifica di questa movimentatissima serata, è risultata la seguente: vittoria di tappa a Tony Renis con 50 punti; 2. Morandi p. 46; 3. Marcellos Ferial.

Classifica generale: 1. Morandi (757 punti); 2. I Ferial e Fidenco (713); 4. Pavone (710); 5. Donaggio (708); 6. Dino (686).

La categoria B vede in testa il torinese Marisilino Barberis.

Franco Piccinini

Da New York alla Scala con Balanchine

Alcune danzatrici del « New York City Ballet » col coreografo Balanchine alla Scala, dove esordiranno stasera

La Sedlak contro Venezia

Elena Sedlak partecipa alla trasmissione televisiva « Mare contro Mare » che domenica vedrà in lizza Sanremo e Venezia. La danzatrice approfitta delle prove per abbrustolirsi al sole (Telefoto a « Stampa Sera »)

STASERA ALLA TV — *Telefilm, spettacoli e pugilato sul "Primo"*

«Anteprima» va in vacanza dopo il giallo del fuggiasco

Sul Secondo: le inchieste di "Cordialmente" e il bis di Shakespeare con "Il capo e il popolo"

L'episodio, in onda questa sera, della serie di telefilm « Il fuggiasco » è intitolato Una regata pericolosa e vi si apprende che il dott. Richard Kimble, benché innocente condannato a morte sotto l'accusa di uxoricidio, è ormai stanco di essere braccato dalla polizia ed è desideroso di ricostruirsi una vita al fianco di Karen. Egli decide quindi di inscenare la sua morte fittizia nel Pacifico, per sviare le ricerche poliziesche.

Qualora, infatti, il piano riuscisse, egli potrebbe vivere con Karen in qualche località lontana. Ma il piano, almeno per il momento, sembra irrealizzabile perché il tenente Gerard è sulle tracce di Kimble. Tuttavia, costui e Karen si mettono in viaggio su un cutter, e una furiosa tempesta aiuta il loro piano. Le stesse guardie costiere, che hanno svolto le indagini, danno i due per morti. Senonché, il tenente Gerard, che si trovava anch'egli a bordo del cutter naufragato, sospetta la verità e prosegue nelle ricerche.

* *

Col numero di questa sera (ore 21,50, Primo Canale) il settimanale dello spettacolo Anteprima si congeda dai telespettatori in occasione delle vacanze estive. Stasera Anteprima offrirà, soprattutto, un panorama degli avvenimenti che caratterizzano il « Festival dei Due Mondi » di Spoleto, iniziato si pochi giorni or sono. Sempre per la parte teatrale, la trasmissione comprende un servizio sullo spettacolo shakespeariano Il gioco dei potenti, che Giorgio Strehler ha messo in scena al « Lirico » di Milano. Per il cinema, Anteprima trasmetterà un servizio sull'attore americano James Stewart e sul film che egli sta girando nell'Arizona.

* *

Per il ciclo che — sotto il titolo di « Tutto il mondo è un teatro » — è dedicato ai temi e ai personaggi shakespeariani, questa sera, alle 22, sul Secondo Canale, è la volta de Il capo e il popolo. L'uso del potere: ecco un altro tema ricorrente nella storia degli uomini come nell'opera di Shakespeare. C'è modo e modo di usare del potere, ed egli, Shakespeare, seppe analizzare questi modi su modelli concreti, con una lucidità esemplare.

Tra i suoi personaggi ci sono capi di ogni natura: bonariamente tattici come Menenio Agrippa; aristocratici e sfuggenti come Coriolano; saggi demagoghi come Giulio Cesare. Ma l'ideale shakespeariano del buon re è Enrico V, grande capo popolare, promotore generoso di un'armonia sociale che raramente le nazioni conoscono. Coriolano, Giulio Cesare, Enrico IV, Enrico V ed Enrico VI sono le opere che hanno offerto le vibranti scene per comporre sul tema una mosaico monografico.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi: Giramondo, cinegiornale.
18 —: (Giro di Francia): Arrivo a Briançon della XVI tappa.
19,25: Quattro stagioni, settimanale.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: Il fuggiasco, telefilm: « Una regata pericolosa ».
21,50: Anteprima, settimanale dello spettacolo.
22,30: (da Roma): Incontro di pugilato Rinaldi-Gumpert. Al termine: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, corrispondenza con il pubblico.
22 —: Tutto il mondo è teatro (temi e personaggi shakespeariani): VII - Il capo e il popolo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale 20,20: Ricerche in Uganda, documentario - 20,45: « Io e i miei tre figli », telefilm - 21,10: « Al Capone », telefilm - 22,05: Giro di Francia - 22,15: Jazz da Lugano - 22,40: Informazioni notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Tour de France - 19,55: Sport, Cronache italiane, In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: « Il vero Giacobbe », farsa in tre atti di Arnold e Bach - 22,35: Viaggio con la « Raffaello » - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: L'Europa verso il 2000, inchiesta - 22: Dieci cantanti per dieci canzoni.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Fuori le mura, alle 21 sul Nazionale
Il canzoniere, alle 20,05 sul Secondo

GIOVEDI' 8 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Da Berlino: Radiocronaca della visita del Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, all'Università di Berlino Ovest - 16,45: Richard Jones e la sua orchestra - 17: Giornale.

Ore 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana - 18,10: Musiche di compositori italiani - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: William Assandri e la sua fisarmonica - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Da cosa nasce cosa: variazioni proposte da Franco Antonicelli e presentate da Franca Nuti.

Ore 21: « Fuori le mura », radiodramma di Giuseppe Cassieri, con Tino Schirinzi, Corrado Gaipa, Edda Soligo, Lia Curci e altri - 21,30: « Piano-bar » - 21,45: Musica leggera in Europa - 22,15: Concerto del Trio di Trieste.

Ore 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Arriva il Cantagiro - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: 52° Tour de France - 15,37: Ritmi e canzoni - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Abbronziamoci in fretta.

Ore 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: « La pietra della Luna », romanzo di Wilkie William Collins; settima puntata, con Franco Luzzi, Adalberto Maria Merli, Corrado De Cristofaro e altri - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 52° Tour de France.

Ore 20,05: Il canzoniere: musica per tutti i gusti - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Cultura inglese - 18,45: Boris Blacher; Rolf Liebermann - 19: Lo studio del mare - 19,30: Concerto di ogni sera: Anton Dvorak, Zoltan Kodaly - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Ludwig van Beethoven - 21: Giornale - 21,20: Michael Haydn - 21,50: Il problema della non violenza - 22,25: Giorgio Federico Ghedini - 22,45: Il Tasso a S. Anna.

VENERDI' 9 LUGLIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,35: Lingua spagnola - 9,40: Ritratto inedito - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: I cantanti degli anni 40 - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13,25: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Prisma musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Discoteca privata - 18: Cinque occhi di bottega - 18,40: Musica da ballo - 20,25: Enrico Fermi - 21: Concerto sinfonico - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11: Il mondo di lei - 11,05: Vetrina di un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Colonna sonora - 15: Arriva il Cantagiro - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,35: Ritmi e melodie - 52° Tour de France - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Tredici, noro, dispari - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: 52° Tour de France - 20,05: Bos, Bolle e Cri-Cri - 21: Documentario - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz.

Per « Giulietta degli spiriti »

Cantano i Minstrels su parole di Fellini

ROMA, giovedì sera.

I Minstrels hanno inciso a Roma una canzone che sarà il tema principale della colonna musicale del film « Giulietta degli spiriti ». Il titolo è « Belfagor », le parole sono di Federico Fellini. I Minstrels, che si sono trattenuti a Roma un solo giorno per l'incisione, cantano in inglese e si staccano, con questo pezzo, dal loro genere abituale.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Giornata fiacca alla borsa calcistica del Gallia

Lo scambio Combin-Traspedini confermato ieri ufficialmente

Intanto continuano ad accavallarsi le voci riguardanti Sivori: ora si fa sotto il Napoli - Nessuna novità sul dissidio Viani-Riva - Santon e Spanio al Mantova; Cancian e Gerin al Venezia

Orlando fotografato stamane alla visita medica con il prof. Re (Foto Moisio)

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

E' opinione generale che Omar Sivori sia del Napoli, ma il dott. Fiore, presidente della società partenopea, ancora stanotte si affrettava a smentire la notizia spiegando che indubbiamente il giocatore lo interessa, ma finora non ha allacciato trattative con la Juventus per il suo acquisto. Ad ogni modo Sivori nel prossimo campionato dovrebbe piazzare in qualche modo al fianco di Altafini: quest'ultimo, rientrato ieri dalla lunga *tournée* americana, ha confidato al suo amicone Paolo Barison, che lo attendeva all'aeroporto di Linate, che era convinto che il Milan lo avesse venduto alla Juventus.

E' davvero strano il destino di Sivori. Calciatore dotato d'una classe eccezionale e di doti naturali invidiabili, fino a due anni fa considerato un «pezzo raro» sul mercato, oggi praticamente non ha quotazione, e pochi si interessano a lui. In effetti non c'è società, a incominciare dall'Inter che sondò il terreno per averlo, che non lo acquisterebbe, ma sono le sue pretese che spaventano.

Il mercato, a Milano, ieri ha accusato una giornata terribilmente fiacca. Se si fa eccezione per il trasferimento di Favalli II dall'Inter al Foggia e di Santon e Spanio dal Venezia al Mantova, in cambio di Cancian e Gerin, nessuna trattativa è stata condotta in porto. E' vero che è stato dato l'annuncio ufficiale del cambio Combin-Traspedini fra la Juventus e il Varese, ma l'operazione era stata conclusa da giorni. E' pacifico che, a parte quattro o cinque trasferimenti di secondaria importanza che si effettueranno fra oggi e domenica, il grosso degli affari sarà definito da lunedì a giovedì della prossima settimana.

Intanto la Lega ha richiamato all'ordine alcune società che hanno acquistato senza aver prima provveduto a debitamente vendere. In testa all'elenco di queste società vi sono proprio il Napoli e la Roma. Ma se il Napoli potrà giustificare il suo operato dinanzi alla Lega con la copertura finanziaria del comandante Lauro, non altrettanto si può dire per la Roma, che ha si ceduto Angelillo, Schnellinger, Sormani e infine Nicolè, ma si è anche accaparrata Tomasin, Barison, Da Silva e Tamborini.

Ci si chiedeva ieri sera al «Gallia» dove mai la Roma aveva trovato tanti quattrini, e poiché nessuno sapeva fornire una risposta al quesito, ha preso piede la notizia che il conte Marini Dettina, nonostante le continue smentite, abbia ceduto De Sisti alla Fiorentina in cambio di Benagila e di 180 milioni. Per oggi a Milano è atteso il conte, che arriverà con l'on. Evangelisti e con l'allenatore Pugliese. Forse si potranno avere notizie più precise in merito.

Un'altra risposta attesa è quella che, stando ai bene informati, darà oggi la Juventus al Milan che, nella conferenza stampa tenuta ieri sera dall'avv. Sordillo, segretario del comitato di presidenza della società rossonera, ha spiegato i motivi per cui sono fallite le trattative fra le due società per il trasferimento di Altafini. A proposito di tale conferenza stampa, va sottolineato il fatto che i dirigenti del Milan insistono nel proclamare che Gipo Viani è sempre il direttore tecnico rossonero. A quanto pare, Viani sarà costretto a rimanere al suo posto senza più rimettere piede al «Gallia» fino al termine della campagna acquisti e vendite e poi troncherà ogni rapporto con la vecchia società. Chi si augura che Viani non abbandoni il Milan è Angelillo, arrivato in piena notte. Angelillo da anni sognava di passare alle dipendenze di Viani, e proprio ora che il suo desiderio è stato esaudito, corre il rischio di non avere più nulla che fare con mastro Gipo. In ogni modo Angelillo ha raggiunto il suo scopo, che era quello di ritornare a Milano, la città che lo lanciò e che fece di lui prima il beniamino n. 1 dei tifosi interisti e poi la prima vittima di Helenio Herrera.

Al «Gallia» ha fatto atto di presenza anche Geggio Gaggiotti, il famoso «manipolatore» di partite, l'uomo che per interi campionati fu considerato una specie di «pericolo pubblico numero 1» dalla nostra federazione. Gaggiotti ha cambiato mestiere. Dice che vorrebbe scrivere un libro sulle esperienze passate, un tema che nessun editore giicio voglia pubblicare. Frattanto s'è trasformato in valente «talent scout» di giovani e conosce tutte le promesse del vivaio bresciano e bergamasco. E' venuto per offrire un calciatore di quindici anni che, secondo lui, nel giro di due stagioni dovrebbe diventare un asso. Ma non ha trovato acquirenti.

Giorgio Bellani

Diversa versione da parte juventina

La notizia del cambio fra la Juventus ed il Varese di Combin-Traspedini non è confermata dai dirigenti juventini, o almeno è confermata solo parzialmente. Il vicepresidente Giordanetti ha dichiarato che gli accordi raggiunti prevedono il trasferimento di Combin alla squadra lombarda, mentre alla Juventus permane il diritto di accettare Traspedini, oppure una cifra in denaro aggirantesi sul cento milioni. Sembra che sia proprio quest'ultima soluzione quella che adotteranno i responsabili juventini, per puntare nel ruolo di centroavanti su Bercellino II o su Zigoni.

Steno a New York

per il «mondiale» di trotto

Sabato sera la pista dell'ippodromo newyorchese di Roosevelt ospiterà l'«International Trot», dotato di 100 mila dollari (pari a 66 milioni di lire italiane): è per tradizione il campionato del mondo del trotto. Anche quest'anno un cavallo italiano parteciperà alla grande corsa, che si disputa sulla distanza di un miglio ed un quarto (2011 metri). E' il cinque anni Steno, della scuderia Kyra, che sarà guidato da Nello Bellei. Il suo compito appare difficilissimo: fra i suoi avversari c'è infatti l'eccezionale Speedy Scot, uno dei più forti cavalli americani di tutti i tempi; il 2 luglio ha vinto la selezione americana in vista dell'«International» trottando i 2011 metri in 1'18"6/10 al chilometro. Ralph Baldwin, il guidatore ed allenatore, è convinto che il suo allievo possa ripetere il successo dello scorso anno. Speedy Scot ha vinto nella sua carriera 43 delle 55 corse a cui ha partecipato, con un bottino di 570 mila 400 dollari, cifra a cui mai nessun cavallo di 5 anni è riuscito ad arrivare. Non è però il record assoluto: l'undicenne Su Mac Lad è attualmente a quota 848 mila 100 dollari, oltre 530 milioni di lire italiane.

Otto cavalli si schiereranno alla partenza, nella scia dell'«autostart», secondo quest'ordine: Queronville LB, Betsy Herbert, Quinca, Speedy Scot, Steno, Hans B, Our Own, Flavier III. Speedy Scot è gran favorito: la sua quota è di 1 contro 28! La canadese Betsy Herbert è offerta a 8 contro 1, Steno a 8 contro 1.

Stasera per il titolo europeo dei mediomassimi (in tv alle 22,30)

Rinaldi-Gumpert a Roma: è di rigore l'abito scuro

La riunione avrà luogo nel salone delle feste di un grande albergo - Al «boxing-dinners» saranno ammessi soltanto 822 spettatori - Il biglietto costa 20 mila lire

Una riunione di boxe in abito scuro è stata organizzata per questa sera a Roma, nel salone delle feste dell'Hotel Cavalieri-Hilton. Gli 822 spettatori che potranno essere ammessi nella sala, avranno diritto di consumare la cena e di assistere al campionato europeo dei pesi mediomassimi tra l'italiano Giulio Rinaldi ed il tedesco Klaus Peter Gumpert.

La cena è fissata per le ore 21, mentre il programma pugilistico avrà inizio alle 22,30 con il campionato d'Europa, che sarà trasmesso in teleoronaca diretta sul programma nazionale. Al confronto Rinaldi-Gumpert seguirà un altro combattimento, fra il pugile Bruschini, ex dilettante azzurro passato al professionismo, e Fabrazzi.

L'ideatore di questa manifestazione, a cui ne seguiranno presumibilmente altre dello stesso genere, è l'organizzatore romano Rino Tommasi, che ha ricalcato modelli di provenienza londinese. Nella capitale britannica i boxing-dinners non sono più una novità e si svolgono anzi con un rispetto dell'etichetta ancor più rigido che per la serata romana. Infatti, per essere ammessi al boxing-dinner dell'Hilton basterà aver pagato uno degli 822 biglietti disponibili al prezzo unico di ventimila lire e presentarsi in sala in un corretto abito scuro. Per le analoghe manifestazioni londinesi è invece di rigore l'abito da società.

La vendita dei biglietti, già iniziata da alcuni giorni, ha trovato terreno favorevole specialmente nel mondo del cinema e dello spettacolo in genere. Divi del cinema e della rivista, soubrettes e attrici e cantanti famosi non perderanno certamente quest'occasione per farsi un pochino di pubblicità supplementare, grazie ai compiacenti «occhi» della televisione.

Per quanto riguarda la parte prettamente sportiva della manifestazione c'è da rilevare — non per fare una critica, ma per semplice desiderio di puntualizzazione — che Giulio Rinaldi è certamente il pugile meno a suo agio in un ambiente così spiccatamente mondano. L'ex campione d'Europa dei mediomassimi, che tenta la riconquista del titolo che gli venne tolto in modo poco chiaro un anno fa in Germania, non è certamente un tipo da high society, come potrebbe essere invece il neo campione del mondo Nino Benvenuti. Rinaldi, ex pescatore e ex bagnino di Anzio, è un popolano di razza schietta, che ha avuto un periodo di grande popolarità a Roma appunto per le sue caratteristiche di «menneaiuto», abituato a picchiar sodo senza tanta finezza e senza tanto rispetto per il galateo pugilistico.

Il combattimento ha comunque una sua validità, direttamente legata al momento pugilistico che vede una situazione di notevole mediocrità fra i mediomassimi europei. Ritiratosi, senza concedere la rivincita a Rinaldi, il campione in carica Gustav Scholz, lo stesso Rinaldi è stato giustamente ripreso in considerazione come primo finalista per il titolo europeo e come avversario gli è stato scelto il detentore del titolo germanico della categoria Klaus Peter Gumpert. Non è un gran pugile, questo berlinese di ventisette anni, ma in Europa non v'è molto di meglio ed indubbiamente è lui, in questo momento, il più degno di contendere il titolo a Rinaldi.

Gumpert, praticamente, non è mai uscito dai confini della sua patria ed il suo record non illumina gran che sulle sue qualità. Ha disputato soltanto ventinove incontri, vincendone 24 (13 prima del limite), pareggiandone quattro e perdendone uno, per k. o. alla settima ripresa, contro l'oriundo jugoslavo Ivan Prebeg. Sembra possedere caratteristiche di combattente spettacolare, ma non risulta così temibile da poter insidiare la superiorità di un Rinaldi al meglio del suo rendimento. Con tutta probabilità quindi, gli 822 signori in abito scuro, potranno questa sera applaudire il ritorno di Giulio Rinaldi al rango di campione d'Europa.

g. p.

Rinaldi (nella foto) stasera affronta Gumpert per il titolo europeo dei medio-massimi

Campionati mondiali di scherma

Lo spadista Breda in finale a Parigi

Paolucci è in semifinale e dovrà affrontare il sovietico Khabarov
Nella sciabola tutti i nostri rappresentanti qualificati al primo turno

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Con l'entrata in lizza degli spadisti e stamani anche degli sciabolatori, impegnati nei rispettivi tornei individuali, la scena di «Coubertin» di Parigi è [illegible] mutata. Agli acuti striduli, agli atteggiamenti un po' teatrali alle civetterie delle fiorettiste (insopprimibili [illegible] ostante giubbotti e maschere) si sono sostituite le voci gutturali dei giganti dell'arma triangolare e le reazioni spesso incandescenti degli specialisti dell'arma bitagliente contro i giudici arbitrali, non più assistiti dall'apparecchio elettrico.

Quelli che non sembra vogliano cambiare sono i favori della Dea bendata nei confronti degli azzurri, che pure ne avrebbero molto bisogno per farsi largo almeno sino ai gironi finali a sei, che concludono le prove individuali. Già avevamo trangugiato i bocconi amari del forzato ritiro del torinese Chiari, con un ginocchio irrigidito dal secco colpo ricevuto cadendo dalla pedana, e delle successive eliminazioni di Pellegrino, uno dei favoriti, ieri però scarso di autorità e di concentrazione, e del vercellese Cipriani, entrambi per la differenza di poche stoccate, come previsto dal nuovo aleatorio (e strano) regolamento.

Finalmente anche l'Italia può contare un finalista, in questi «mondiali» di Parigi: stamane il «tricolore» milanese Breda prima si è imposto nettamente al francese Boissier (5-1, 5-3); poi si è sbarazzato del temibile svizzero Steininger, con il punteggio di 5-3, 3-5, 5-3. Su un'altra pedana il suo consocio Paolucci ha concluso vittoriosamente l'incontro con l'olimpionico russo Kriss, con il punteggio di 1-5, 5-4, 5-2, e dovrà ora affrontare in semifinale il suo connazionale Khabarov, che ha eliminato l'«iridato» austriaco Losert. Com'è noto, gli altri finalisti, oltre all'inglese Hoskyns, sono il russo Kostava, il francese Jacques Brodin e l'ungherese Nemere.

Nel contempo hanno esordito i settantadue concorrenti di venti nazioni nel torneo individuale di sciabola, che si concluderà domani sera. Brillanti le qualificazioni del torinese Salvadori, imbattuto, e di Calarese, egli pure primatista del suo girone. Hanno dovuto faticare di più il livornese Rigoli, il padovano P. Narduzzi e il bolognese Calanchini, i quali sono passati però al secondo turno del pomeriggio, con 33 sciabolatori ancora in gara, fra cui rimangono favoriti gli ungheresi (specialmente Horvath e Bakonyi), i russi, con l'iridato Rylski, i polacchi Pawlowski e Ochyra e il francese Arabo, oltre all'azzurro Calarese.

Carlo Filogamo

Moratti per acclamazione confermato all'Inter

MILANO, giovedì sera.

In poco più di mezz'ora si è conclusa l'assemblea dei soci dell'Inter che ha riconfermato per acclamazione Moratti alla presidenza della Società nerazzurra. Anche tutto il gruppo dirigenziale (quindici consiglieri e tre sindaci) sono stati riconfermati all'unanimità.

Moratti ha sintetizzato in breve la storia delle trattative con il Milan per l'ingaggio di Altafini. Il presidente nerazzurro ha confermato che l'Inter aveva fatto un'offerta di 250 milioni in contanti, offerta che la Società rossonera ha lasciato cadere cedendo il centravanti al Napoli.

Rora, Bianchi e Della Savia oggi in gara a Torino

Si svolgerà in due turni, questa sera e domani, presso la piscina Fiat di corso Moncalieri, la prima prova per il Piemonte del campionato assoluto italiano di società di nuoto, maschile e femminile. Saranno in gara alcuni azzurri di Tokio, e cioè Rora, Bianchi e Della Savia. Rora gareggerà nei 100 e 200 dorso, mentre è probabile che partecipi anche ad una gara di stile libero. Bianchi scenderà in acqua nei 100, 200 e 400 s. l., mentre Della Savia dovrebbe gareggiare nei 100 s. l. e nei 200 dorso. Tra le ragazze, la Schiezzari nuoterà i 100 e 200 rana e dovrebbe essere presente anche la Camino sui 100 s. l. e 100 dorso. Inizio ore 18,30.

Da domani a domenica a Roma

Campionati d'atletica: i giovani all'assalto

La «vecchia guardia» a confronto con le nuove leve

Dopo il recente «Sei Nazioni» di Berna, l'atletica torna d'attualità con la disputa dei campionati assoluti maschili che si terranno da domani a domenica a Roma. Sullo svolgimento di questi campionati sono subito necessarie due precisazioni, la prima sul tempo, l'altra sul luogo. Perfettamente giustificato è il far disputare gli «assoluti» in questo periodo, nel vivo della stagione agonistica, prima del generale rilassamento di inizio agosto, ma ci sembra assolutamente errata la designazione della sede. Roma vanta ottimi impianti, non c'è bisogno di ricordarlo, ma far disputare i campionati in pieno luglio nella Capitale, ci sembra assolutamente fuor di luogo per ragioni strettamente ambientali.

Tralasciamo comunque queste divagazioni e veniamo ai protagonisti degli «assoluti», dei campionati che dovrebbero vedere il grosso confronto fra i giovani e le «vecchie glorie» dell'atletica azzurra.

L'assalto dei giovani sarà particolarmente [illegible] nel settore dei lanci. Qui troviamo il ragazzo che ha tutti i mezzi per diventare il degno continuatore di Consolini, ossia Flavio Asta, diciottenne colosso mestrino, che in questo scorcio iniziale della stagione altro non ha fatto se non migliorare primati di categoria nel peso e nel disco, sino a giungere a meritare la maglia azzurra della nazionale maggiore, se i tecnici federali, sempre estremamente prudenti, non gli avessero preferito Grossi nel recente esagonale di Berna. Asta contro i vecchi Grossi e Rado nel disco, dunque, ed eguale musica ritroviamo nel settore del peso, con il giovane Sorrenti ben deciso a scalzare dalla sua pluriennale posizione di supremazia l'ormai anziano Meconi.

Le ultime deludenti prestazioni di Ottolina provocano un senso di incertezza anche per quanto riguarda le gare di velocità. Il milanese in forma non trova rivali, almeno attualmente, ma poiché adesso Ottolina non è certo in forma (si è addirittura paventato un suo *forfait*) le previsioni si fanno molto più complesse, con il sempre più sorprendente Berruti, Giannattasio, Prestoni, Giani e Vallet pronti a fare lo sgambetto al primatista europeo. Sempreché Ottolina non opti per i 400 dove, anche se non in forma perfetta, potrebbe temere tutt'al più il solo Bello.

Sempre nelle corse un altro motivo particolarmente interessante sarà dato da Francesco Bianchi e da Antonio Ambu. Per il secondo l'obiettivo è uno solo, il miglioramento del primati nazionali (e il suo recente record sui 10 000 ne fa fede). Il generosissimo Bianchi, invece, da un lato dovrà rintuzzare l'assalto dei giovani, Carabelli, Arese, Sicari e Del Bunoo in primo luogo, cercando nel contempo di arrivare a quel primato di Baraldi sui 1500 che finora ha vanamente tentato.

Sugli ostacoli, l'unico settore che in campo internazionale continua a darci soddisfazioni, Frinolli ed Ottoz dovrebbero essere i dominatori della situazione.

Rimane da parlare dei salti, un settore che in questo momento è abbastanza in ebollizione, ad eccezione che per l'alto, dove Bogliatto non è in perfette condizioni fisiche e Galli e Zamparelli non hanno ancora trovato una cadenza regolare. Anzitutto bisogna parlare di Gentile, tornato prepotentemente alla ribalta nel triplo, dopo aver migliorato l'ormai annoso record nazionale di Cavalli. Nel lungo scontro a tre, fra Bonecchi, Averoldi e Sereidan i tre giovani sui quali si fondano le nostre speranze per un risveglio della specialità dopo il ristagno di questi anni. Per ultima parliamo dell'asta, dove Dionisi cercherà di tornare in possesso del suo record italiano, che in inizio di stagione gli è stato strappato da Rossetti, e il duello è quanto mai incerto.

p. pat.

Sergio Ottolina forse gareggerà sui 400 metri piani

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Mortara Donati

donna di preclare virtù e di immensa bontà. Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli: Lidia ved. Ghiron e figlia, Carla col marito Giulio De Benedetti e figli, Eugenio con la moglie Nadia Viterbo e figli, Amedeo con la moglie Luisella Ottolenghi e figlia, le cognate, i nipoti, i pronipoti, Giorgio Cohen, Claudine De Benedetti ed i parenti tutti. Non fiori ma beneficenza per la Casa di Riposo Guastalla-Bettino. I funerali avranno luogo giovedì 8 luglio 1965 alle ore 16, partendo dall'abitazione in piazza Giovine Italia 5, Milano.
— Milano, 8 luglio 1965.

Il dr. Angelo Lombardi partecipa con la famiglia al lutto che colpisce i sig.ri Giulio, Carla e dr. Camillo Debenedetti per la scomparsa della sig.ra

Marianna Mortara

— Torino, 8 luglio 1965.

Umberto Annamaria Treves Miranda Orlando Cravotto prendono parte al dolore della nipote Carla e famiglia per la perdita della cara signora

Marianna Mortara

— Torino, 8 luglio 1965.

Ada Treves Sacerdote con i figli Edoardo ed Alessandro e famiglie partecipano al dolore di Lidia e Carla per la scomparsa della loro cara mamma

Marianna Mortara

— Torino, 7 luglio 1965.

Partecipano al dolore delle famiglie Debenedetti Ghiron Mortara per la scomparsa della signora

Marianna Mortara Donati

Alfredo, Maria Ovazza e famiglia
Vittorio, Olga Ovazza e famiglia
Arturo Momigliano e famiglia con Elsa e Marcello
Arnaldo e Marcella Devalli.
— Torino, 7 luglio 1965.

Giuseppe e Renzo Giubergia si associano al dolore della famiglia De Benedetti per il decesso della amata congiunta Signora

Marianna Mortara

— Torino, 7 luglio 1965.

Il Personale dello Studio Giubergia & Treves, Agenti di Cambio, prende viva parte al lutto della famiglia De Benedetti per la scomparsa della Signora

Marianna Mortara

— Torino, 7 luglio 1965.

Rodolfo e Fiorina con Mila, Franco e Carlo sono affettuosamente vicini a Lydia, Carla e i loro cari nel dolore per la perdita della loro adorata

Mamma

— Torino, 8 luglio 1965.

Si associano al dolore Elsa Astelia, Ugo Levi e famiglia.

Il 6 luglio è mancato serenamente dopo lunghe sofferenze il

Dott. Marco Rey

Medaglia d'argento al V. M. (Guerra 1915-1918)

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta Mosy, la figlia Pia con il consorte Alberto Reyneri di Lagnasco e figli Elisabetta, Beatrice ed Amedeo; le zie, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Tullio Grassi ed Isidoro Armellino che Lo curarono con tanta capacità ed affetto. Per volontà del defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
— Pecetto Torinese, 8 luglio 1965.

Presidente, Consiglieri Comitato E.C.A., Reverende Suore, Ospiti, Personale tutto della Casa Riposo Comunale, partecipano sentitamente al dolore della famiglia Rey per la scomparsa del loro caro congiunto

Dott. Marco Rey

stimato consigliere Comitato E.C.A.
— Pecetto Torinese, 7 luglio 1965.

Presidente, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F. C. Juventus prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dr. Marco Rey

ex Consigliere della Società.
— Torino, 7 luglio 1965.

Associati al dolore delle famiglie Rey - Reyneri gli amici:
Pia e Fabio Cappelli
Oreste Ferrando
Veramondo Ferrando e famiglia
Tersina e Natale Gariglio
Battista Morello
Carlo Pallavicini e famiglia
Bartolomeo Stervero e famiglia
Seve e Gian Paolo Vicario.

Amministrazione, Suore e Bambini dell'Asilo Infantile di Vinovo prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Avv. Marco Rey

già Presidente dell'Asilo, Giudice conciliatore e Consigliere comunale di Vinovo.
— Vinovo, 8 luglio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, confortata dalla fede, la

PROF.SSA

Teresita Mattè in Rosina

Medaglia d'Oro della Pubblica Istruzione

Affranti ne danno l'annuncio il marito, prof. Giovanni, il figlio col. Pier Attilio con la moglie Anna Cerutti e figli; la figlia Gisla con il marito ing. Alfredo Rocca e figli; il fratello Silvio, le sorelle Rita, cognate, cognati e parenti tutti. Un caldo ringraziamento al prof. Calandrino; al dott. Bertolero, alle Suore ed alle Infermiere dell'Ospedale Santo Spirito di Nizza Monferrato, che L'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo giovedì 8 luglio, alle ore 17, partendo dalla Villa del Sacro Cuore in Castelrocchero, Asti. Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia non prende il lutto e si prega di non inviare fiori.
— Torino, 8 luglio 1965.

Partecipano al lutto della Famiglia Rosina le famiglie Cerutti, De Alessi, Marogna, Ghisolfo, Griffa.

La famiglia Arsini partecipa al lutto della Famiglia Rosina.

Il giorno 3 corr. si spegneva in Verona

Margherita Rotoli in Pasqualicchio

A funerali avvenuti, affranti ne danno il triste annuncio il marito, i figli Vincenzo e Aldo, le nuore, i nipotini. Una Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 9 corr. ore 7 nella Parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98.
— Torino, 7 luglio 1965.

La Società Canottieri «Caprera» e gli Amici tutti si associano al dolore della Famiglia per la perdita del Socio e amico

Carlo Fenocchio

— Torino, 7 luglio 1965.

Papà e figlia annunciano la scomparsa di

Germana Visetti

Funerali oggi ore 16, via Cigna 84.
— Torino, 8 luglio 1965.

1961 — 1965

Cav. Pietro Canavese

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari. S. Messa anniversario venerdì 9 ore 7,30 S. Maria delle Rose (via Arnaldo da Brescia).
— Torino, 8 luglio 1965.

La moglie Anna e la sua Gabriella, mamma e papà, le famiglie Elia, Ghirardi, Manassi, unitamente affranti per la perdita del diletto

Ezio Elia

esprimono gratitudine a quanti con fiori, scritti, di presenza, hanno preso parte al loro dolore e sono intervenuti ai funerali. A tutti un grazie di cuore.
— Chieri, 7 luglio 1965.

Profondamente toccato dalle attestazioni di umana solidarietà espressegli dall'Onorevole Direzione del Banco di Napoli di Torino, dai suoi comprensivi Superiori e dai gentili Colleghi, Gennaro Serciani rivolge sentiti ringraziamenti per le condoglianze in morte del caro fratello

Nicola

— Torino, 8 luglio 1965.

Continua a pagina 13

SPORT

Il Vars e l'Izoard in una tappa da leggenda

Il Tour in marcia verso Briançon

La montagna vera comincia oggi

E' il momento di osare: o la va... o la spacca

Da uno dei nostri inviati

Gap, giovedì sera.

Le Alpi. Ieri c'è stato soltanto un anticipo, quasi un assaggio: il Col de Perty ed il Col de la Sentinelle non sono montagne da creare eccessive difficoltà anche a chi ha scarsa dimestichezza con le salite. S'è staccato Van Looy, che, all'arrivo di Gap ha lamentato un ritardo di oltre quindici minuti. Ma non è stata colpa della pendenza, erano due giorni che il belga stava male di stomaco e, praticamente, più non gli riusciva di nutrirsi. Ha tenuto duro sin che ha potuto, nascondendo con abilità le sue malconce condizioni fisiche, poi, ieri è stato costretto a pagare lo sforzo. S'è staccato una volta ed è riuscito a tornare in gruppo. S'è staccato una seconda volta e il fedelissimo Sorgeloos, che gli era rimasto al fianco, lo ha consigliato di non forzare. L'essenziale era di giungere entro il tempo massimo, poco importava il distacco che di chilometro in chilometro assumeva proporzioni pesanti. Stava male, il coraggioso Rik, e penava e soffriva. Ma non era la montagna a causargli tanto dolore, era soltanto lo stomaco.

La montagna, la montagna vera, comincia oggi, su uno di quei tracciati che il Tour ha dipinto dei colori un po' stinti della leggenda. Oggi è in programma la Gap-Briançon, 177 chilometri di fatica immane. Un colle di quarta categoria che non avrà alcuna importanza. Poi, di seguito Vars ed Izoard. Su a quota 2111, giù a quota 1000 di Guillestre. Di nuovo su all'aria pura dei 2360 metri e, quindi, giù a capofitto verso la vicinissima Briançon. Due rounds a tambur battente, tra l'uno e l'altro nemmeno il tempo di prendere un boccone di fiato.

Il particolare è di quelli che contano, perché sono in parecchi a sostenere che Poulidor, d'abitudine, è svelto e abile sulla prima salita, ma poi, sulla salita successiva, magari gli viene il fiato grosso e segna il passo. Sono in parecchi a sostenere una simile teoria e, per avvalorarla, ricordano la tappa dei Pirenei, con l'Aubisque e il Tourmalet. Dicono: «Sull'Aubisque, Raymond si è comportato con disinvoltura. Poi, sul Tourmalet, ha sfiorato il disastro, sarebbe bastato che gli italiani si fossero accorti in tempo della crisi del francese e Poulidor avrebbe dovuto dare un mezzo addio alle sue speranze di trionfo». Così, dicono. Si dimenticano però che, in quell'occasione, Poulidor non era il Poulidor normale. Era un atleta non al massimo della forma, ben lontano dal sentirsi sicuro di se stesso: il paragone, quindi, per noi, cade a mala pena. Piuttosto bisogna vedere quali sono le condizioni attuali del campione francese, perché, in materia, circolano le voci più strampalate, come, del resto, sempre capita nelle ore di vigilia delle prove risolutive.

Poulidor ieri è caduto. Niente di grave, s'è semplicemente sbucciato una mano ed un braccio. I campioni, però, sono suscettibili, hanno uno strano morale vulnerabile, avvertono, anche nei minimi particolari, misteriosi segni della sorte. E non basta. Ieri, alla partenza da Carpentras, un bel tipo di vecchio ci raccontava di aver abitato nella notte nello stesso albergo di Poulidor e di averlo visto salire per le scale. E allora? E allora, Poulidor zoppicava in modo evidente, perché Poulidor ha male a un ginocchio, che si sarebbe «arrugginito» per la pioggia dei giorni passati. Noi, sui malanni dei ciclisti, siamo un [illegible] scettici. Però anche tenendo per buona la notizia del ginocchio «arrugginito», si potrebbe sapere che cosa diavolo avrebbe combinato Poulidor sul Ventoux, se avesse avuto entrambe le ginocchia sane?

Torniamo a bomba. A nostro avviso finisce d'avere [illegible] valore quella certa difficoltà che il francese incontra nel sostenere sforzi prolungati su strade in salita. Su un colle solo, il buon Poulidor è un castigo di Dio, su un secondo colle corre brutti rischi, a condizione naturalmente, che ci sia qualcuno disposto ad attaccarlo con convinzione. Ma c'è nel Tour, questo qualcuno che abbia coraggio e forze a disposizione? Lebaube e Foucher non ci sembrano abbastanza in gamba. Perez-Frances nemmeno. Gimondi gioca in difesa e non ha poi tutti i torti. Ecco, resta Motta. Il ragazzino ha giurato di vendicare lo smacco del Ventoux, una salitaccia dove il brianzolo non soltanto ha perso ogni possibilità di vincere il Tour, ma ha anche gareggiato male, sciupando energia in una inutile serie di risposte alle offensive di Jimenez.

Anzi, in proposito, c'è stato chi non ha misurato le parole nell'imputare a Motta la sconfitta di Gimondi, [illegible] che Poulidor ha potuto fuggire proprio per l'agitazione prodotta dalle risposte di Motta a Jimenez. Non esageriamo: Motta ha sbagliato tattica, nessuno lo discute. Ma, ieri l'altro, Poulidor ha vinto perché, nella circostanza, era più forte dei nostri due giovanotti. Il mendicar scuse è inutile, meglio, molto meglio osservar la realtà ad occhi aperti, magari augurandoci che oggi la lotta abbia uno svolgimento a posizioni invertite. Il Mont Ventoux ha sorriso a Poulidor, l'Izoard potrebbe sorridere ai nostri. Una cosa comunque è certa, oggi e domani sono le due ultime tappe durante le quali Gimondi è in grado di strappare al suo grande rivale qualche secondo che gli permetta di accarezzare, sia pur con relativa sicurezza, il sogno del trionfo finale. Oggi o domani. Poi la scena sarà riservata agli acuti del tenore Raymond. E' il momento, insomma, di tentare il tutto per tutto. O la va, o la spacca. In altre parole.

Gigi Boccacini

Le intenzioni della Maglia gialla sono chiare

Gimondi non ha paura: «Sulle Alpi attaccherò»

Il corridore italiano cercherà di sorprendere il rivale - Poulidor ha un braccio incerottato - Molta attesa per Motta che vuole «vendicare» la tappa del Ventoux

Da uno dei nostri inviati

Gap, giovedì sera.

«Anche se ho la maglia gialla, non ho paura ad attaccare. L'ho già fatto ieri, ci proverò di nuovo oggi se le forze mi sosterranno, se ne avrò l'opportunità». Sereno, come ogni mattina, Felice Gimondi risponde al fuoco di fila di domande che gli indirizzano i numerosi giornalisti ed i telecronisti che seguono il Tour, la sua voce non ha incertezze. Stamane il tema è uno solo: posto che Poulidor potrebbe recuperare abbastanza agevolmente l'attuale svantaggio di 34" vincendo le due tappe a cronometro che ancora mancano alla conclusione della corsa, tutti si chiedono se a Gimondi non resta la sola possibilità di attaccare sulle Alpi, per vedere di aumentare il vantaggio sul rivale. Ed il bergamasco ha ribattuto, con calma, che anche per lui è così, che farà il possibile per sorprendere il forte avversario, che è un progetto facile da studiare, ma dalla difficilissima attuazione.

«Non dovete dimenticare che sono giovane — ha proseguito Gimondi —, non ho molta esperienza, e che a tutto oggi tra Giro d'Italia, Giro della Svizzera Romanda e la prima parte del Tour, ho già corso quarantatré tappe in questa stagione, senza contare le gare in linea. L'ultimo giorno in cui mi sono riposato, è stato a Forlì per la... corsa a cronometro. Ieri, ancora, ho cercato di lasciare il gruppo, [illegible] nella discesa verso l'arrivo; avrei forse potuto guadagnare qualche secondo, ma c'era con me Janssen e non tirava un metro. Io quell'olandese davvero non lo capisco. Vuole vincere la maglia verde della classifica a punti, e se veniva via con me, era tanto di guadagnato anche per lui».

Ora Gimondi saluta, lo reclamano i fotografi per la solita razione mattutina di flashes. Ormai hanno capito che Felice è un bravo ragazzo, che non sa dire di no, e ne approfittano. Cercano sempre inquadrature originali, a Carpentras gli hanno fatto dirigere la banda municipale, con tanto di bacchetta, e lui non è il ragazzo che accetta passivamente quello che gli altri propongono, ma vi partecipa, si diverte, con una spontaneità che sta sorprendendo gli stessi compagni di squadra.

Stamane al suo fianco i fotografi vogliono Motta, e Gianni acconsente volentieri, malgrado molti insistano a considerarli nemici. I due corridori sono soltanto tenuti a rispettare gli interessi della «casa» che [illegible] si stimano reciprocamente. Ieri, all'arrivo, è stata posta bruscamente a Motta la domanda: «Dici che per te il Tour è finito. Allora preferiresti lo vincesse Gimondi o Poulidor?». E Gianni senza un attimo di esitazione: «Felice, naturalmente, per poterlo poi invidiare per tutta la stagione, e sperare di succedergli nel prossimo anno».

Anche la piccola polemica del Ventoux è svanita. Motta ha risposto agli attacchi di Jimenez perché voleva vincere la tappa, ed ha pagato di persona. Se poi i suoi «allunghi» sono andati anche a danno di Gimondi, è una cosa di cui Gianni non ha nessuna colpa. Il suo direttore sportivo, Giulio Albani, è preoccupato per le ripercussioni che la vicenda può avere nei commenti degli sportivi italiani: «Non vorrei — dice — che se Gimondi perdesse il Tour con lieve scarto, accusino poi il mio corridore di averlo danneggiato, di avergli procurato la sconfitta proprio sul Ventoux». E' timore che non ha ragione di essere, in quanto i due ragazzi sono assolutamente liberi di fare la loro corsa, anche a costo di intralciarsi a vicenda.

Oggi, intanto, come Gimondi e Motta, una bella corsa si propone di farla De Rosso, ottimamente situato in classifica e tornato in forma al [illegible] giusto. La stessa aspirazione nutre il francese Anglade, il quale sulla durissima salita del Ventoux ha festeggiato il trentunesimo compleanno con un brillante terzo posto. Dei tre atleti più attesi, comunque, Motta è quello che ha minori preoccupazioni, visto che ormai è tagliato fuori dalla lotta per il primo posto. Le intenzioni di Gimondi sono chiare, ed anche Poulidor non ha fatto misteri: oggi gli basta restare con i migliori, la maglia gialla arriverà nelle tappe a cronometro. Raymond si è presentato al raduno di partenza con il braccio destro incerottato, ha riportato ieri alcune abrasioni in una caduta nella discesa del Col de Perty. Niente di preoccupante, comunque: «Poupou» potrà battersi senza handicaps sul Vars e sull'Izoard.

Bruno Perucca

Felice Gimondi e Perez-Frances guidano il gruppo sulle rampe del Sentinella (Tel.)

Coppa del mondo di tennis l'anno prossimo a Torino

MONACO, giovedì sera.

Durante la riunione della Federazione internazionale di tennis, tenuta ieri a Monaco, è stato eletto presidente il brasiliano Da Silva Costa.

Il consiglio direttivo ha deciso che la Coppa del Mondo femminile dell'anno prossimo si svolgerà a Torino, mentre nel 1967 si disputerà in Germania.

Classifica generale

1. GIMONDI in 84 ore 15'21"; 2. Poulidor a 34"; 3. Lebaube a 3'27"; 4. Perez Frances a 5'50"; 5. DE ROSSO a 6'32"; 6. Foucher a 6'35"; 7. Haast a 7'06"; 8. MOTTA a 7'10"; 9. Simpson a 7'14"; 10. Janssen a 7'35"; 15. FAMBIANCO a 12'17"; 16. FONTONA a 15'41"; 23. FEZZARDI a 27'41"; 60. DURANTE a 42'12"; 62. PARTESOTTI a 43'38; 73. STEFANONI a 53'01"; 74. PORTALUPI a 53'09"; 77. MAZZACURATI a 54'27"; 83. VENDEMMIATI a 59'31"; 84. MINIERI a 1 ora 2'33"; 94. RONCHINI a 1 ora 14'01"; 95. FORNONI a 1 ora 15'45"; 97. COLOMBO a 1 ora 26'51".

Oggi alla televisione la cronaca registrata

Oggi tra le ore 19 e le 19,30, sul Programma Nazionale, sarà trasmessa in Eurovisione la cronaca registrata delle fasi conclusive della sedicesima tappa del Giro di Francia, la Gap-Briançon. La radiocronaca diretta dell'avvenimento andrà in onda sul Secondo Programma fra le ore 16 e 17,15.

GAP, giovedì sera.

Il Tour è ai piedi delle Alpi, ma non riesce a dimenticare la Provenza, che pure si è lasciata alle spalle sin dal primo mattino di ieri. Il Ventoux ha stregato corridori e seguito, ed è un incantesimo — dicono i «suiveurs» più anziani — che si ripete ogni volta che la carovana sale sino in vetta a quel picco bianco, un cumulo enorme di detriti piovuti dal cielo. In Provenza si raccontano mille leggende attorno al Ventoux, e sino a vent'anni fa — sino a quando la cima non è stata costruita una postazione militare — vi salivano ogni settembre gli zingari di tutta Europa per la loro festa, arrivavano dalla lontana Ungheria o dalla vicina Camargue, lasciavano carri e cavalli al limitare dei boschi e proseguivano a piedi, sulla pietraia.

Vi salivano di notte, per evitare la calura che anche in autunno non risparmia l'arida montagna, e nella marcia di avvicinamento trovavano provviste sulle porte dei casolari: i contadini lasciavano pane, formaggio ed otri di vino, per evitare che i gitani si servissero da soli, rubando. Anche il Tour è arrivato al Ventoux guidato da un gitano di Avila, il segaligno Julio Jimenez, partito all'attacco non appena ha visto la strada impennarsi. Ma all'ultimo chilometro la folla non è stata gentile con lui, gli zingari non fanno più paura: invece di dargli una borraccia d'acqua, un uomo gli si è messo davanti, gli ha fatto perdere il passo, ha permesso a Poulidor di prendere l'abbrivo per lo scatto decisivo.

Anche su questo fresco episodio, il Ventoux ha giocato di fantasia, ha costruito una nuova leggenda. E' bastato una notte, ed il mattino dopo un folletto maligno ha fatto sorridere Jimenez, quando si è incontrato con Poulidor, ed un altro ha piegato il viso di Raymond, il quale ha strizzato l'occhio al compagno di avventura del giorno prima. Era quanto occorreva per dar vita ad una storia da raccontare per anni: «Ti ricordi, quella volta in cui un gitano di Avila ha regalato la vittoria ad un francese...».

Così, tra fantasia e realtà, il Tour prosegue la strada verso Parigi. Le favole nascono soprattutto di notte, e dopo il Ventoux parlavano di un misterioso e tremendo dolore al ginocchio destro di Poulidor, di una improvvisa indisposizione di Gimondi, ma al mattino i due rivali non avevano certo l'aspetto di chi ha visto le streghe. La Maglia gialla, poi, era tranquillissima: il Ventoux non doveva avergli fatto molta paura se alla sera era andato a riposare ad Entrechaux, proprio ai piedi della terribile montagna.

b. p.

PARLANO GLI SCONFITTI DI IERI

Il brutto giorno *(Desmet e Van Looy)* del ciclismo belga

Da uno dei nostri inviati

GAP, giovedì sera.

Gilbert Desmet I, il più famoso della serie dei quattro Desmet che hanno preso il via in questo Tour, è tornato stamane sul vialone d'arrivo di Gap, sulla Avenue Jean Jaurès, per rivedere il punto in cui si è fatto pescare come un novellino da un italiano che nelle volate non era proprio considerato un asso, Giuseppe Fezzardi. Eppure, fra i due è stato il magro e scavato corridore varesino ad avere la meglio, ed al fiammingo non è rimasta altra soddisfazione, ieri sera dopo il traguardo, che prendere la bicicletta e gettarla a terra, come fanno i tennisti con la racchetta quando sbagliano banalmente un «match-ball».

Quella di Fezzardi ha avuto tutto l'aspetto di uno scherzo, uno scherzo giocato ai sessanta all'ora, rischiando di soffocare per la fatica. Desmet è partito in mezzo al viale, ed il nostro corridore ha finto di inseguirlo a destra, poi è scattato a sinistra; quando il fiammingo, quasi sul traguardo, si è voltato indietro per controllare il distacco, non ha visto nessuno. Fezzardi non era però sparito, come nei fumetti di Mandrake, ma era soltanto dall'altra parte, e stava vincendo.

Così Gilbert Desmet ha mancato un successo del quale tutti eravamo certi, pur avendo — noi italiani — la speranza che Fezzardi trovasse le energie sufficienti a compiere il piccolo miracolo. Ma anche per la «défaillance» di Desmet c'è una spiegazione, senza togliere nessun merito al corridore di Giorgio Albani, e sta nella data di nascita. Il fiammingo ha trentacinque anni, la sua lunga carriera l'ha impegnato duramente ed ora non ha più nelle gambe quello scatto bruciante che gli ha permesso in passato di vincere una Parigi-Tours, una Genova-Roma, una Freccia vallone, una Milano-Vignola, una Liegi-Bastogne-Liegi.

Quella di ieri è stata davvero una brutta giornata per il ciclismo belga: Desmet ha fallito la vittoria di tappa, Van Looy è arrivato staccato, in coda, comprimendosi lo stomaco e quasi trascinato dai gregari Sorgeloos, Armand Desmet e Dépauwe.

b. p.

Gilbert Desmet I

ULTIME NOTIZIE

Sbarco di rinforzi nel Vietnam centrale

Ottomila marines difendono la linea del 15° parallelo

Si prevede un contrattacco per allentare la pressione dei guerriglieri che tentano di tagliare in due il Paese - Confermata la perdita del caposaldo di Dak To, il secondo occupato dai vietcong in tre settimane di offensiva - Rinforzato il presidio del porto di Quin Hon

L'Agenzia bulgara di notizie che ha diffuso questa foto dice che nel Vietnam del Nord donne e uomini occupati nelle fabbriche vengono addestrati alle armi ogni giorno, al termine del lavoro (Telefoto)

Nostro servizio particolare

SAIGON, giovedì sera.

Lo sbarco di oltre 8000 «marines» americani a Da Nang ha suscitato la violenta reazione del governo del Vietnam del Nord. Il comando dell'«Esercito popolare» ha inviato al presidente della Commissione internazionale di controllo una nota nella quale protesta per l'arrivo dei nuovi contingenti e afferma che esso mostra come «gli imperialisti americani intensifichino la guerra di aggressione al Vietnam»; aggiunge che «più truppe invieranno più mostreranno il loro vero volto di aggressori e saranno condannati dai popoli amanti della pace».

L'arrivo del nuovo contingente nel Vietnam centrale pare destinato a bloccare un tentativo comunista di tagliare in due il Vietnam all'altezza del 15° parallelo. Non sono state ancora ripristinate, infatti, le comunicazioni con Dak To, vitale postazione situata sulla linea degli attuali attacchi dei Vietcong. Gli attacchi sono congegnati in modo che sembrano mirare a tagliare in due il paese.

Le ultime notizie dicono che Dak To è caduta in mano ai ribelli martedì sera, e che un reparto governativo inviato in soccorso della guarnigione è stato colto in un'imboscata mentre marciava sulla postazione — 40 km. a nord di Kon Tum — dalla vicina Tan Canh. Dak To è il secondo caposaldo occupato dai comunisti in meno di tre settimane e domina le provenienze dalla zona di Kon Tum. A quanto risulta è stato occupato dai vietcong di prima mattina; già dalla mezzanotte le comunicazioni erano interrotte, e verso le due e mezzo il fuoco è cessato.

A Quin Hon, il porto situato 130 Km. a Est di Dak To che serve le montagne e gli altipiani, gli americani hanno inviato intanto una guarnigione di 1000 uomini, per difenderlo dai comunisti che stanno intensificando l'attività nel Vietnam centrale. La scorsa notte su Kon Tum, la capitale provinciale sita a 440 chilometri a Nord di Saigon, sono caduti colpi di mortaio; l'artiglieria governativa ha risposto al fuoco. Non si segnalano perdite, ma l'episodio è considerato sintomatico del piano di tenere sotto pressione l'intera zona.

Prosegue l'operazione di «ricerca e distruzione» intrapresa fin da martedì nella zona di guerra «D» (che arriva a 50 Km. da Saigon e dà rifugio a circa 8000 guerriglieri) da parte di truppe americane, australiane e sudvietnamite. Nelle ore notturne i bengala illuminano costantemente le posizioni alleate per prevenire attacchi di sorpresa comunisti. Finora sono stati uccisi in vari scontri 25 vietcong e altri 4 sono stati fatti prigionieri. Un reparto americano preso ieri sotto il fuoco delle mitragliere pesanti comuniste ha subito qualche perdita; è stato nel contrattacco che sono stati uccisi i vietcong.

Il «fronte di liberazione» canta stamane la distruzione di 4 compagnie sudvietnamite nell'attacco a Dak To ed afferma che in trenta minuti di combattimenti la guarnigione è stata «completamente annientata» e tutto il materiale è caduto nelle mani delle «forze popolari»; a Tou Morong, aggiunge il comunicato, erano state invece annientate due compagnie ed erano cadute in mano vietcong duecento armi.

F. S.

Stasera si decide sul delicato episodio

Si cercano le firme per incriminare Trabucchi

Ne occorrono 476 - Non è certo che tutti i partiti che hanno presentato le mozioni contro l'ex ministro dc ottengano dai loro parlamentari l'adesione all'iniziativa - Riprende in Senato la discussione sulla legge per il cinema

Roma, giovedì sera.

Socialisti, comunisti, liberali, repubblicani, monarchici, socialisti proletari e missini chiedono stasera che il Parlamento metta sotto accusa il senatore Trabucchi, della dc. Altrettanto forse faranno a titolo personale alcuni esponenti socialdemocratici della sinistra e della destra del partito.

I diversi gruppi hanno presentato ordini del giorno separati. Ma la sostanza delle varie iniziative è identica. A seguito di trattative svoltesi ieri, infatti, psi, psiup, pli, pri, pdium e msi hanno deciso di uniformare i loro ordini del giorno a quello del pci che chiede, com'è noto, l'incriminazione di Trabucchi per un solo reato: quello di abuso di potere. Sarà possibile così sommare le firme dei parlamentari che hanno sottoscritto i vari documenti.

Per determinare il «quorum» necessario per la messa in stato di accusa di Trabucchi ne occorrono almeno 476 (la metà più uno dei senatori e dei deputati). Sulla carta il numero è raggiungibile, dato che i gruppi parlamentari favorevoli all'inchiesta dispongono, complessivamente, di quasi 500 tra deputati e senatori. Ma bisogna considerare gli assenti (solo tra i liberali ce ne sono una decina) e gli eventuali obiettori.

In definitiva si può dire che la conclusione della vicenda Trabucchi è ancora imprevedibile. Per sapere se ci sarà o no la messa in stato di accusa dell'ex ministro democristiano bisognerà aspettare stasera, quando il presidente della Camera, dopo aver consultato il presidente del Senato, renderà noto se le firme apposte sotto gli ordini del giorno avranno raggiunto il «quorum» richiesto. In caso positivo il presidente convocherà deputati e senatori in seduta congiunta entro dieci giorni per il dibattito sulla messa in stato di accusa dell'ex ministro. Se non saranno state raggiunte le 476 firme, Bucciarelli Ducci comunicherà all'Assemblea che il caso Trabucchi può ormai ritenersi chiuso.

L'adesione dei socialisti e dei repubblicani alle iniziative per l'incriminazione di Trabucchi avrà, o no, conseguenze politiche? La domanda continua ad essere posta in tutti gli ambienti politici. La previsione più diffusa è che conseguenze politiche gravi non ci saranno. Anche perché i socialisti, con una nota pubblicata stamane sull'*Avanti!* si sono preoccupati di precisare caratteristiche e limiti del loro ordine del giorno.

L'iniziativa — ha affermato anzitutto il giornale del psi — «non implica valutazioni di ordine politico che investano *la maggioranza di governo e la stessa dc nel suo insieme*». E lo conferma, sempre secondo l'*Avanti!*, il fatto che «*la segreteria del partito non ha ritenuto di investire la direzione di un qualsiasi esame, lasciando i gruppi parlamentari liberi di esprimersi secondo il proprio libero apprezzamento*».

«*I parlamentari socialisti* — concludeva la nota — *non hanno inteso farsi promotori di una persecuzione giudiziaria, nè intendono associarsi a campagne scandalistiche o a manovre politiche. Essi hanno ritenuto di rispondere a legittime apprensioni della pubblica opinione che, se inappagate, finirebbero con l'investire l'intera classe politica con danno del regime democratico*». Per cui l'iniziativa «*è rivolta a scopi altamente positivi, tra i quali anche di permettere all'ex-ministro di discolparsi in piena luce, fuori del segreto istruttorio*».

Alla commissione Interni del Senato si è iniziato ieri ed è proseguito oggi l'esame della legge sul cinema. Com'è noto il provvedimento, che è stato elaborato dal governo, subì una modifica alla Camera per iniziativa della dc. La modifica, apportata con l'approvazione di un emendamento, non fu accettata dagli altri partiti della maggioranza. Si aprirono trattative tra i partiti della coalizione, e si fu, infine, un accordo. L'accordo prevedeva che il governo ripresenterà una nuova versione dell'articolo 5 che fu modificato alla Camera dall'emendamento della dc. Ieri il sen. Tupini ha chiesto a titolo personale, che la commissione approvi il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera (cioè con l'emendamento proposto dalla dc). Naturalmente la richiesta ha provocato dure reazioni da parte dei socialisti. Tali reazioni si faranno più dure se la posizione di Tupini (che respinge in sostanza l'accordo quadripartito) verrà fatta propria dal gruppo dc del Senato. Ma è questa un'ipotesi che non sembra probabile.

Il comitato centrale del pci sta discutendo sulla relazione dell'on. Natta (pronunciata ieri) sulla «lotta contro il centro-sinistra» e la «politica unitaria» dei comunisti. Natta ieri ha espresso l'opinione che nell'attuale situazione della maggioranza nuove prospettive di successo si aprono per l'azione del pci. Ha però contraddetto questa affermazione quando, più avanti, ha ammesso che le ultime competizioni amministrative non hanno dato risultati positivi per il suo partito.

Mario Pinzauti

Stamane nel centro di Roma

Gli strappano per strada una borsa con due milioni

Roma, giovedì sera.

Un furto con strappo è stato compiuto stamane al centro di Roma, in via del Corso, nei pressi di piazza Colonna. Il signor Lucio Capitani di 35 anni, di Subiaco, titolare di una ditta per impianti elettrici, si era recato in via del Corso presso il «Banco di Roma», ove aveva prelevato la somma di 2 milioni e 250 mila lire in contanti che aveva deposto in una borsa di pelle nera, dove si trovavano anche due blocchetti di assegni del «Banco di Roma», cinque assegni in bianco della «Banca Nazionale del Lavoro» e altri sette assegni in bianco.

Il Capitani giunto nei pressi di piazza Colonna è stato aggredito da un giovane il quale gli ha strappato dalle mani la borsa fuggendo poi a bordo di una moto rossa di grossa cilindrata, alla guida della quale era ad attenderlo un complice. I due sono poi fuggiti, nonostante una vasta battuta compiuta dalle auto del nucleo radiomobile dei carabinieri e della squadra mobile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 10

RASTRELLATE DALLA POLIZIA LE MONTAGNE DELL'OREGON

Rapiti da due gangsters in fuga una giovane signora ed il figlio

La loro auto è stata trovata abbandonata in una zona deserta dove i criminali, scarcerati da pochi giorni, li hanno costretti a seguirli dopo avere rapinato una banca ed ucciso un agente - Si teme una feroce vendetta: uno degli ex-forzati era stato condannato per la testimonianza della donna ora sua prigioniera

Nostro servizio particolare

San Francisco, giovedì sera.

Una giovane mamma dai capelli color rame è scomparsa, con il figlio dodicenne da Springfield nell'Oregon. L'auto della donna è stata trovata abbandonata in una zona deserta e si teme che i due siano stati rapiti da due pregiudicati ai quali la polizia dà la caccia, perché ritiene siano stati loro a rapinare una banca e ad uccidere un agente dello sceriffo.

I timori si sono fatti più acuti quando si è accertato che in un precedente caso la giovane donna aveva prestato testimonianza a carico di uno degli ex-forzati e che nell'aula del tribunale, subito dopo la condanna il bandito l'aveva minacciata di vendicarsi non appena gli fosse stato possibile. La signora scomparsa si chiama Shirley Corbin ed ha 33 anni; il suo ragazzo, di nome Clinton sta per compierne 12.

«Pensavamo dapprima — ha detto lo sceriffo della contea di Lane, Harry Marlowe — che i due avessero preso in ostaggio la signora Corbin e il ragazzo. Adesso che sappiamo tutto abbiamo paura del peggio e temiamo una vendetta. Di solito le minacce profferite in aula sono semplici sfoghi d'ira, ma qualche volta hanno un seguito. Quanto è accaduto è sintomatico».

Più di cento agenti di polizia e volontari armati rastrellano la regione nella quale è stata trovata l'automobile, una «Thunderbird» del 1960: era su una strada fangosa, fuorimano. L'hanno rinvenuta e identificata.

Di Shirley e Clinton Corbin nessuna traccia, nè segni di violenza sull'auto o nei pressi. La vettura era stata evidentemente bloccata dal fango che le ha impedito di proseguire.

«Ci sono altri motivi di preoccupazione oltre a quello della vendetta — ha commentato Marlowe — perché conosciamo i precedenti dei due banditi. Sono feroci e cinici, e lei è una bella donna».

L'auto è stata trovata presso Marion Forks, nella zona boscosa di passo Santiam, sul massiccio dei monti Cascade 100 chilometri a nord-est di Springfield. E' un terreno difficile, nel quale gli uomini si muovono a fatica lottando contro la vegetazione, le rocce e il fango. Dietro ogni masso potrebbero essere nascosti i due criminali armati.

Gli ex-forzati, Carl Cletus Bowles, di 24 anni e Wilfred M. Gray di 30, avevano lasciato la prigione appena dieci giorni fa. L'altra sera, poco prima della mezzanotte, sono incappati, a otto chilometri dalla casa della signora Corbin, in una pattuglia di agenti che dava la caccia agli autori d'una rapina ad una banca avvenuta poche ore prima. Quanto meno si trattava di due uomini che rispondevano alla descrizione dei giovani pregiudicati: ed anche chi aveva assistito alla rapina aveva descritto i suoi autori in modo tale da far cadere i sospetti su Bowles e Gray.

All'intimazione di «alt» i due avevano risposto aprendo immediatamente il fuoco ed uccidendo l'agente Charlton E. Smith, di 21 anni. Poi erano fuggiti. Da quel momento non sono stati più visti, e si presume che abbiano costretto la Corbin e il figlio a salire sull'auto e ad allontanarsi con loro portandoli lontani da Springfield.

E' Cletus Bowles l'uomo che minacciò tempo fa la signora Corbin. Quanto al suo compagno è ben conosciuto nelle carceri di New York, dove fu nel 1951 e poi nel 1958 per furto con scasso e aggressione a mano armata. Aveva lasciato adesso il penitenziario di Stato di Salem nell'Oregon dove aveva scontato una pena per aggressione con arma pericolosa.

Riccardo Crain

Un operaio trova la morte precipitando da una tettoia

Alessandria, giovedì sera.

L'operaio cinquantaduenne Palmiro Tocco, residente a Quattordio, ha perso la vita in un infortunio sul lavoro verificatosi presso lo stabilimento Cavis di Felizzano.

Secondo quanto si apprende, il Tocco, mentre si trovava su di una tettoia, è precipitato nel vuoto da una altezza di quattro metri, riportando lo sfondamento del torace e la frattura della base cranica; è morto all'ospedale di Alessandria, dov'era stato trasportato.

Con a bordo tre persone

Un panfilo americano scomparso nel Tirreno

Partito 4 giorni fa da Civitavecchia era diretto ad Olbia

Napoli, giovedì sera.

Dal tardo pomeriggio di ieri sono in corso nel Mar Tirreno ricerche di un panfilo americano che partito con a bordo tre persone quattro giorni fa da Civitavecchia e diretto a Olbia, non è ancora giunto in Sardegna. Il panfilo è il «Pegas», lungo otto metri; naviga a vela, ma è anche dotato di un motore ausiliario. Vi sono imbarcati i proprietari signori Weltz con la figlia.

Un amico dei coniugi Weltz, che li attendeva ad Olbia, preoccupato per il mancato arrivo dell'imbarcazione nel tempo previsto, ha informato del fatto la capitaneria del porto di Olbia. Sono perciò state organizzate le ricerche sulla rotta per Civitavecchia con motovedette partite dal porto di Olbia. Partecipano inoltre alle ricerche tutte le navi che si trovano in navigazione nel Tirreno e che sono state informate via radio del mancato arrivo del «Pegas» ad Olbia, nonché il rimorchiatore della Marina militare italiana «Atleta», che, in navigazione lungo le coste sarde, è stato fatto dirottare nella zona di mare, dove si presume possa trovarsi l'imbarcazione americana.

Per le ricerche del panfilo sono state pure interessati i comandi della Marina militare di La Spezia e di Napoli. Da quest'ultimo porto partirà la corvetta «Cormorano». Oggi anche un aereo del centro soccorso sorvolerà la rotta Civitavecchia-Olbia.

Il treno deragliato a Roma

Qualcuno ha visto i teppisti mettere i macigni sui binari

Il macchinista, con la frenata di emergenza ha scongiurato una catastrofe - Nessuna preoccupazione per i venti feriti

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

C'erano veramente dei grossi massi sui binari della ferrovia Roma-Viterbo, teatro del deragliamento avvenuto ieri alle 12,40 nelle vicinanze della stazione di San Pietro? Il macchinista che guidava il treno coinvolto nell'incidente in cui vi sono avuti 20 feriti, è convinto di sì.

«Il treno andava a non più di sessantacinque chilometri l'ora — ha detto il macchinista, Giuseppe Bocci — ed io avevo già cominciato la manovra di rallentamento: conosco bene la linea e so che dopo la curva c'è l'obbligo di rallentare prima di imboccare la galleria. Ho visto i sassi sui binari; erano allineati per una lunghezza di quattro o cinque metri. Non era possibile sbagliarsi. Non c'era niente da fare per evitarli: potevo soltanto proseguire la frenata accelerandola. Per questo ho azionato la «rapida» (frenata di emergenza). Il treno ha proseguito, ho sentito le ruote che stritolavano i primi sassi e la locomotrice che sobbalzava; il convoglio è allora uscito dai binari e si è spezzato in due».

L'affermazione del macchinista è ora confermata dalla polizia che sta conducendo le indagini.

Comunque l'incidente ha avuto serie conseguenze. I due vagoni anteriori si sono impennati prima ancora che avvenisse il deragliamento. La presenza di spirito del conducente, che ha immediatamente aperto le porte pneumatiche dei vagoni, ha evitato che i passeggeri si trovassero nell'impossibilità di uscire dai vagoni contorti. Le condizioni dei venti feriti non destano alcuna preoccupazione.

La polizia sta ora cercando d'identificare i colpevoli. Secondo alcune testimonianze raccolte subito dopo il deragliamento, un gruppo di giovani, tra i quindici e i diciotto anni, sarebbero i responsabili del grave episodio. Un autista dell'Atac, Paolo Bagagnini, ha detto di aver visto questi giovani mentre allineavano i sassi sui binari poco prima delle dodici.

I lavori per sgomberare i binari sono durati fino a tarda notte. Un'interrogazione, in cui si chiede che il ministro dei Trasporti accerti le cause dell'incidente e si sollecita la punizione dei responsabili, è stata presentata ieri sera in Parlamento dall'on. Simonacci.

f. s.

Ciclista travolto e ucciso da un'auto a un incrocio

Vercelli, giovedì sera.

(s.) All'incrocio che la variante di Santhià ha con la strada di Vettignè, una «1300» alla cui guida era certo Pietro Noledi, di anni 63, abitante a Genova, di professione assicuratore, e sulla quale si trovava pure certa Teresa Zanotti, di 60 anni, impiegata, pure di Genova, ha investito per cause imprecisate il ciclista Giuseppe Salvino, di anni 64, abitante a Santhià, che stava attraversando il quadrivio.

Il Salvino veniva lanciato ad alcuni metri di distanza e decedeva sul colpo. La Zanotti e il Noledi hanno riportato lievi ferite.

L'auto dell'on. Moro a Latina provoca un incidente alla scorta

Una brusca frenata per l'improvvisa apertura del cofano - Feriti il Questore, un commissario ed un sottufficiale di polizia - Il Presidente del Consiglio si stava recando con i familiari a Terracina

Latina, giovedì sera.

Il questore di Latina, un commissario ed un sottufficiale di polizia sono rimasti feriti stamane in un incidente mentre scortavano la macchina del presidente del Consiglio, on. Moro, il quale stava recandosi a Terracina per trascorrere nella sua villetta, insieme alla famiglia, una giornata di riposo.

Giunto da Roma in treno alla stazione di Monte San Biagio, l'on. Moro era salito sulla sua «Flaminia» preceduta e seguita da macchine e motociclisti della polizia. Il breve corteo di macchine stava procedendo a velocità moderata allorché l'autista dell'auto presidenziale, pare per l'improvvisa apertura del cofano, è stato costretto ad effettuare una brusca frenata. L'automobile che la seguiva immediatamente è riuscita a fermarsi in tempo utile, mentre così non è stato per la «Giulia» del questore di Latina. Il tamponamento è stato violento e sono rimasti feriti il questore, dott. Gatti, il quale lamenta anche la sospetta frattura di una costola, il commissario Arienzo, il brigadiere Catena ed i conducenti delle due macchine. Essi hanno riportato soltanto lievi ferite.

L'on. Moro, dopo essersi rassicurato sulle condizioni dei feriti, ha proseguito il breve viaggio alla volta di Terracina.

Il 6 luglio 1965, alle ore 22,30, cessò di battere il cuore generoso di

Cav. Cesare Favero

ex commerciante e per 30 anni giudice conciliatore di Rivarolo

Partecipano la dolorosa notizia la moglie Rina Martinetto; le figlie Ester col marito Giacomo Signetto e figlia Carla; Ada col marito Mario Mosso e figli Valeria, Cesare e Tullio; i fratelli Silvio e Mario e famiglie; i cognati Martinetto e famiglie (Uruguay) e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo, via Reineri, alle ore 16,30 dell'8 luglio 1965.

— Rivarolo Canavese, 7 luglio 1965.

Giovanni Favero partecipa al lutto della famiglia del

Cav. Cesare Favero

suo maestro ed esempio di Onestà e rettitudine.

— Torino, 7 luglio 1965.

Il Personale della Ferramenta Torinese si unisce al dolore del Titolare per la scomparsa dello Zio.

Dirigenti e Personale della S. M. C. Cominter sede di Torino e filiale di Rivarolo Canavese si uniscono al dolore dei loro titolari Cesare e Arnaldo Favero per la morte dello zio

Cav. Cesare Favero

— Torino, 7 luglio 1965.

Gli amici Emma, Andrea Milone e figli prendono vivamente parte al dolore della famiglia Pavia per la dipartita della buona sig.ra

Giovanna Pavia

— Torino, 6 luglio 1965.

Le famiglie Villata e Ciliberto partecipano al dolore della Famiglia Pavia.

Le sorelle Ghiringhelli partecipano addolorate al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Pavia

— Torino, 7 luglio 1965.

Gli amici Carlo Bainca, Natale Sellientini e Sergio Baldi partecipano sentitamente al dolore di Don Gustavo Boyer per la perdita dell'amatissima Mamma

Lucia Servino ved. Boyer

— Torino, 7 luglio 1965.

Il Centro Cattolico Televisivo partecipa vivamente al lutto del carissimo collaboratore Don Gustavo Boyer per la morte della

Mamma

e porge vanille condoglianze.

— Roma, 7 luglio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Frulla

Capo Stazione Principale F. S. a riposo

[illegible]

Padre

— Torino, 6 luglio 1965.

[illegible]

Erminia Bonetti in Corna

[illegible]

Erminia

— Torino, 7 luglio 1965.

[illegible]

Maria Grasso ved. Santini

[illegible]

Giovanni Pelissetto

[illegible]

Maria Gambaro

— Torino, 6 luglio 1965.

[illegible]

COMM. AVV. Vittorio Sacerdote

[illegible]

Tina Pastore Salomone

[illegible]

Silvia Callo

[illegible]

Antonio Crosetto

[illegible]

Michele

[illegible]

Maria Martinetto n. Toso

[illegible]

Zia Maria

[illegible]

Maria

[illegible]

Maria Martinetto

[illegible]

Maria

[illegible]

Maria

— Torino, 8 luglio 1965.

Prof. Quirico Carando

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Monateri ved. de-Vecchis

[illegible]

Giuseppina Monateri ved. de Vecchis

[illegible]

Giuseppina Monateri ved. de Vecchis

[illegible]

Giuseppina Monateri ved. de Vecchis

[illegible]

Mamma

— Torino, 7 luglio 1965.

[illegible]

Giuseppina Monateri ved. de Vecchis

[illegible]

Mamma

[illegible]

Giuseppina de Vecchis

— Torino, 8 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Fiorenzo Audenino

[illegible]

Fiorenzo Audenino

[illegible]

Fiorenzo Audenino

[illegible]

Fiorenzo Audenino

[illegible]

Fiorenzo

[illegible]

Mario Badino Rossi

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cuazzo

[illegible]

Mario Stillio

[illegible]

Raffaella Zavattaro

[illegible]

Col. Guglielmo Clementi

[illegible]

Amelia

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Giorgio Pettazzoni

[illegible]

Domenico Brosio

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)